

BILANCIO D'ESERCIZIO



2018

BILANCIO D'ESERCIZIO



2018

INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	6	Approvvigionamento di energia elettrica	30
Consiglio di Amministrazione (2017-2019)	6	Sbilanciamenti	33
Collegio Sindacale (2017-2019)	6	Costi di approvvigionamento di energia	33
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7	Cessione di energia elettrica alle imprese esercenti il servizio di maggior tutela	33
SCENARIO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	8	Prezzo di cessione	34
QUADRO MACROECONOMICO	16	Servizio di Salvaguardia - Elettricità	34
ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO	18	Fornitura di ultima istanza e Servizio di default distribuzione - Gas	34
Schemi di sintesi del bilancio	18	ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI	35
Principali dati gestionali	18	Sportello per il Consumatore di Energia e Ambiente	35
Conto Economico riclassificato	19	Contact Center Sportello	36
Stato Patrimoniale riclassificato	24	Procedure Speciali	37
ATTIVITÀ NEI MERCATI DELL'ENERGIA	26	Servizio conciliazione clienti energia	37
Domanda totale di Energia elettrica	26	Monitoraggio e Servizi	38
Domanda di Energia elettrica per il servizio di maggior tutela	26	Sistema Informativo Integrato	38
Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio	26	Sistema di monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale	45
Andamento del cambio euro/dollaro	27	Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT)	46
Andamento dei prezzi dell'energia elettrica	28	Fondo Benzina (OCSIT)	48

ALTRE ATTIVITÀ DELLA GESTIONE AZIENDALE	49	CONTO ECONOMICO	77
Risorse Umane	49	RENDICONTO FINANZIARIO	78
Sistemi informativi aziendali	50	NOTA INTEGRATIVA	80
Attività di comunicazione	59	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	81
Gestione del contenzioso	60	PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	83
Accertamenti fiscali	61	STATO PATRIMONIALE	91
Attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili	62	CONTO ECONOMICO	111
Attività del Dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza	62	RENDICONTO FINANZIARIO	123
Attività del Responsabile della protezione dei dati	64	ALTRE INFORMAZIONI	124
RAPPORTI CON L'IMPRESA CONTROLLANTE E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIMA	66	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE, ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26 STATUTO SOCIALE E RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	126
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	68		
ALTRE INFORMAZIONI	71		
STATO PATRIMONIALE	73		
ATTIVO	74		
PASSIVO	75		

LETTERA ALL'AZIONISTA

Nel 2018 Acquirente Unico ha ulteriormente consolidato le proprie attività in continuità con gli anni precedenti ed in accordo con quanto previsto dalla normativa di settore e con gli obiettivi prefissati.

Per effetto della proroga del termine di cessazione delle tutele di prezzo per il mercato dell'energia elettrica e del gas, Acquirente Unico continuerà a svolgere la propria attività di approvvigionamento di energia per i clienti in maggior tutela fino al 1° luglio 2020.

Nel 2018, quindi, si è registrata una diminuzione degli acquisti di energia elettrica per il servizio di maggior tutela, in ragione del passaggio dei clienti finali al mercato libero.

L'anno 2018 inoltre si è caratterizzato per alcuni sviluppi significativi concernenti le ulteriori attività svolte dalla Società.

In particolare, con riferimento alle attività del SII, tali sviluppi hanno riguardato l'implementazione di due portali dedicati ai clienti finali grazie i quali potranno verificare le offerte presenti sul mercato e i loro effettivi consumi. Ci si riferisce innanzitutto al Portale di confrontabilità delle offerte finalizzato alla raccolta ed alla pubblicazione delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas (previsto dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza del 4 agosto 2017, n. 124 e dalla delibera 51/2018/R/com dell'ARERA) divenuto pienamente funzionante a partire da dicembre 2018, con la comparazione di oltre 4.000 offerte. Inoltre è stato predisposto l'avvio e lo sviluppo - in attuazione di quanto stabilito della Legge di bilancio 2018 - delle funzionalità del c.d. Portale consumi, per consentire ai clienti finali di accedere ai dati relativi alle proprie utenze utilizzando le informazioni presenti nel SII. È prevista, a tal proposito, la creazione di un sito web mediante il quale i clienti finali siano guidati nella ricerca e nella consultazione dei dati di proprio interesse.

Sempre nell'ambito del SII, nel corso del 2018 è stato completato il processo di *switching* nel settore gas, obiettivo che per l'elettrico è stato pienamente realizzato nel 2016. La procedura di cambio fornitore gas, per la quale a giugno sono state avviate le attività di sviluppo e ad ottobre effettuati i test con gli operatori.

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza ha valorizzato, inoltre, un'altra importante funzione di AU, ovvero lo Sportello per il consumatore, estendendone le funzioni a tutti i settori regolati e, quindi, anche all'idrico e ai rifiuti. A partire da gennaio 2018 Il Servizio è attivo per gli utenti del settore idrico integrato,



mentre nel settore rifiuti l'Autorità ha previsto una prima gestione delle richieste di informazioni dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni degli utenti.

Nel 2018 il Servizio Conciliazione ha visto aumentare, rispetto all'anno precedente, le richieste di conciliazione gestite on-line ed in forma completamente gratuita per il cliente finale in presenza di un conciliatore appositamente formato.

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2018 sono state altresì perfezionate una serie di attività concernenti l'OCSIT in vista dell'assolvimento dei propri obblighi relativi al quinto anno scorte. I medesimi obblighi di scorte sono aumentati da 10 a 12 giorni con una rimodulazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico rispetto ai quattro giorni aggiuntivi originariamente previsti dal piano industriale.

Nel mese di febbraio, l'atto direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 febbraio 2018 ha autorizzato la Società, per le funzioni di OCSIT, ad emettere obbligazioni su mercati non regolamentati fino ad una durata massima di 10 anni e un importo massimo di Euro 600.000.000. Ai fini dell'emissione del prestito obbligazionario, Standard & Poor's ha attribuito ad Acquirente Unico Spa il rating BBB, con outlook stabile, allineato a quello della Repubblica Italiana. Acquirente Unico è stato inoltre considerato come una "Government Related Entity" (GRE), ritenendo probabile che il Governo italiano intervenga in maniera puntuale e adeguata in caso di problemi finanziari in capo ad AU, in virtù della sua missione istituzionale sia nel campo della maggior tutela che nelle funzioni di OCSIT. A seguito di ciò, nel mese di febbraio del 2019 la società ha annunciato il lancio del collocamento di un prestito obbligazionario di 500 milioni per una durata di 7 anni, raccogliendo offerte per il doppio dell'ammontare.

Nell'anno 2018 le attività dell'OCSIT si sono peraltro ampliate a quelle relative al c.d. Fondo Benzina, per effetto di quanto stabilito dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza in vista della soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2018, della Cassa conguaglio GPL e del trasferimento ad AU, per il tramite dell'Organismo centrale di stoccaggio italiano (OCSIT), delle relative funzioni e competenze, nonché dei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, in regime di separazione contabile.

Il 2018 ha segnato anche il consolidamento di iniziative tese a rafforzare la presenza di AU in ambito internazionale. AU è infatti partner (insieme ad altri sei stati membri) del progetto ASSIST, iniziativa promossa dalla Commissione Europea, nell'ambito del programma europeo Horizon2020, finalizzato ad aumentare il grado di conoscenza e consapevolezza sul tema della povertà energetica, verso l'individuazione delle migliori strategie di contrasto del fenomeno stesso. Negli ultimi mesi dell'anno, inoltre, è stata avviata una collaborazione con il Centre on Regulation in Europe (CERRE). Con sede a Bruxelles, CERRE fornisce indagini di livello ed attività di divulgazione anche nei settori regolati dell'energia, promuovendo inoltre una solida e coerente regolazione in ambito europeo.

In un contesto di generale trasformazione, Acquirente Unico ha dunque mantenuto la sua natura di azienda di servizi multi-comparto coerente con la *mission* originaria e aperta ad un percorso evolutivo e di crescita, in coerenza con lo sviluppo dei settori dove la Società svolge la propria attività.

Il Presidente e Amministratore Delegato
Andrea Pérúzy

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (2017-2019)

Presidente e Amministratore Delegato	Dott. Andrea Péruzy
---	---------------------

Consiglieri	Ing. Liliana Fracassi
--------------------	-----------------------

	Avv. Vinicio Mosè Vigilante
--	-----------------------------

Collegio Sindacale (2017-2019)

Presidente	Dott.ssa Alessandra D'Onofrio
-------------------	-------------------------------

Sindaci effettivi	Dott. Pierluigi Carabelli
--------------------------	---------------------------

	Dott. Roberto Nicolò
--	----------------------

Sindaci supplenti	Dott. Corrado Checcherini
--------------------------	---------------------------

	Dott.ssa Alice Sette
--	----------------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Acquirente Unico S.p.A. (di seguito anche “Acquirente Unico” o “AU”) - società per azioni interamente partecipata dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (di seguito “GSE”) - è stata costituita ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n. 79, al fine di garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato vincolato.

Dal 1° luglio 2007, con il completamento del processo di liberalizzazione della vendita al dettaglio di energia elettrica, a seguito della Legge 3 agosto 2007 n. 125, di conversione con modifiche del Decreto Legge 18 giugno 2007, n. 73 (di seguito “Legge n. 125/2007”), tutti i consumatori finali di energia elettrica, e in particolare anche quelli civili o domestici, hanno facoltà di scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica. Alla luce di tale innovazione, la legge n. 125/07 ha introdotto i servizi di vendita dell’energia elettrica di maggior tutela e di salvaguardia.

La mission di AU si è successivamente sviluppata con ulteriori attività e funzioni ad essa attribuite da provvedimenti legislativi o dalla regolazione di settore.

Servizio di maggior tutela

Il servizio di maggior tutela si rivolge ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro (di seguito anche “clienti di piccola dimensione” o “clienti tutelati”), che decidono di non passare al mercato libero. Il servizio è erogato dall’esercente la maggior tutela, che può essere un’apposita società di vendita, negli ambiti territoriali in cui l’impresa distributrice alimenta almeno 100.000 clienti finali, ovvero la medesima impresa distributrice negli altri casi. Nell’ambito di tale servizio la funzione di approvvigionamento è svolta da Acquirente Unico.

Acquirente Unico, in conformità alle direttive dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente¹, (di seguito anche “Autorità” o anche “ARERA”), cede agli esercenti l’energia elettrica per la fornitura ai clienti tutelati, assicurando l’equilibrio del proprio bilancio, in base a quanto disposto dall’articolo 4 comma 6 del citato Decreto Legislativo n. 79/99.

Il Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n.

¹ La legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha attribuito all’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti, trasformando la denominazione in Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

93 (di seguito d. lgs. n. 93/11), ha successivamente confermato il servizio di maggior tutela a favore dei clienti di piccola dimensione, prevedendone possibili adeguamenti nel tempo, in esito ai monitoraggi dell'andamento del mercato al dettaglio e della sussistenza di effettive condizioni di concorrenza.

Il servizio di maggior tutela è stato interessato da un importante processo di riforma organica.

In particolare la Legge del 4 agosto 2017, n. 124 (di seguito “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”), ha previsto, tra l'altro, l'abrogazione dal 1° luglio 2019 del comma 2 dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 1° giugno 2011, n. 93 (termine poi prorogato al 1° luglio 2020 dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 settembre 2018, n. 108). Con tale abrogazione, concernente la disposizione che conferma il regime di maggior tutela di cui alla Legge n. 125/07 di conversione con modificazioni del decreto legge n. 73/07, il legislatore ha inteso rimuovere nel settore elettrico (al pari di quanto stabilito per il settore del gas), la tutela di prezzo per i clienti finali civili e le imprese connesse in bassa tensione con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro che non scelgano un fornitore sul mercato libero, a partire dal 1° luglio 2019. Nel contesto, spetta all'Autorità, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, trasmettere al Ministero dello sviluppo economico (di seguito anche “MiSE”) un rapporto relativo al monitoraggio dei mercati retail per verificare il raggiungimento degli obiettivi indicati in legge (tra cui l'operatività del portale informatico e del SII).

Sulla base dei dati contenuti nel rapporto dell'Autorità, il MiSE, sentite l'Autorità medesima e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di trasmissione del rapporto, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, dà conto del raggiungimento degli obiet-

tivi. Qualora uno degli obiettivi non sia stato raggiunto, il Ministero dello sviluppo economico e l'Autorità, entro i successivi tre mesi, adottano, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, i provvedimenti necessari per il suo raggiungimento. Con il medesimo decreto ministeriale sono definite le misure necessarie a garantire la cessazione della disciplina transitoria dei prezzi e l'ingresso consapevole nel mercato dei clienti finali, secondo meccanismi che assicurino la concorrenza e la pluralità di fornitori e di offerte nel libero mercato.

Già a partire dal 2016 anche l'Autorità aveva avviato un processo di riforma del servizio di maggior tutela che ha comportato la modifica dei meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e dei clienti non domestici del settore dell'energia, prevedendo tra l'altro la revisione delle condizioni di erogazione del servizio di maggior tutela (c.d. servizio di maggior tutela riformato), con efficacia dal 1° gennaio 2017 (vedi da ultimo Delibera 633/2016/R/eel).

Tutela Simile

La c.d. “Tutela Simile” è stata istituita (Delibera 369/2016/R/eel) quale nuovo strumento di tutela da affiancare al servizio di maggior tutela. Si sostanzia in un ambiente di negoziazione sorvegliato in cui il cliente finale è messo in grado di acquisire la capacità di operare in un mercato libero, scegliendo il proprio venditore tra una pluralità di operatori ammessi che offrono contratti di fornitura in cui il parametro variabile all'interno delle condizioni economiche è il bonus *una tantum* da corrispondere ai clienti.

Nell'ambito di tale istituto Acquirente Unico è stato nominato Amministratore della Tutela con il compito di predisporre il Regolamento di funzionamento (approvato dall'Autorità con Delibera 541/2016/R/eel), di individuare i fornitori ammessi alla Tutela Simile e di svolgere altri aspetti gestionali del contatto tra clienti e fornitori, tra cui

predisporre il Sito Centrale di Tutela Simile dove gli utenti di una fornitura elettrica attiva possono scegliere il fornitore per aderire al nuovo servizio.

La stessa Delibera prevede che il Sito Centrale di Tutela Simile interagisca con il SII, che svolge funzioni di controllo e rendicontazione delle prenotazioni e degli switching effettuati in Tutela Simile.

Ai fini della partecipazione alla Tutela Simile il Sito Centrale garantisce il contatto tra clienti finali e fornitori ammessi a partire dall'1 gennaio 2017 e sino al superamento del servizio di maggior tutela e comunque non oltre il 30 giugno 2018.

Servizio di Salvaguardia - Settore Elettrico

Il servizio di salvaguardia è destinato ai clienti finali non aventi diritto al servizio di maggior tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno.

L'Autorità, in attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2007, ha affidato ad AU, il compito di organizzare e svolgere le procedure concorsuali per la selezione delle imprese che erogano il servizio, nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità stessa.

Fornitura di ultima istanza e del servizio di default distribuzione - Settore Gas

Nel rispetto delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 93/11, il servizio di fornitura di ultima istanza (FUI) per i clienti vulnerabili che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore gas, è erogato ai clienti che hanno diritto al servizio di tutela (clienti domestici - compresi i condomini con consumo non superiore a 200.000 smc annui, utenze relative ad attività di servizio pubblico, altri clienti con con-

sumo non superiore a 50.000 smc annui) da operatori selezionati in base a procedure concorsuali indette dall'Acquirente Unico.

L'Autorità ha, inoltre, attribuito ad Acquirente Unico il compito di gestire le procedure concorsuali per l'individuazione del servizio di default distribuzione di gas naturale, finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati direttamente dal cliente finale titolare del punto di riconsegna, privo di un fornitore, per il quale non ricorrano i presupposti per l'attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l'attivazione.

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

La Legge n. 99/09 ha previsto che l'Autorità possa avvalersi di AU per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle funzioni di cui all'articolo 2, comma 12, lettere l) e m), della legge 14 n. 481/95.

Il Decreto Legislativo n. 93/11, attuativo delle Direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE, ha previsto, tra l'altro, che l'Autorità assicuri il trattamento efficace dei reclami e delle procedure di conciliazione dei clienti finali, nei confronti dei venditori e dei distributori di gas naturale ed energia elettrica, avvalendosi di Acquirente Unico.

In conformità alle suddette disposizioni legislative, l'Autorità ha affidato ad AU, già a partire dal 1° dicembre 2009, la gestione in avalimento dello Sportello per il Consumatore di energia. Tale gestione è stata regolata da Progetti Operativi triennali approvati dall'Autorità, congiuntamente alla modalità di riconoscimento e copertura dei costi.

Il d.lgs. n. 130/2015, recependo nel nostro ordinamento la direttiva 2013/11/UE, ha stabilito che le controversie tra consumatori e imprese potranno essere risolte in via stragiudiziale, con costi minori e in tempi più rapidi. Tale provvedimento ha dato

avvio ad una importante riforma del sistema di tutele nel corso dell'anno 2016.

In particolare, in attuazione del suddetto provvedimento legislativo, l'Autorità mediante la Delibera 209/2016/E/com recante "Adozione del testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico - Testo Integrato Conciliazione (TICO)" ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione presso il Servizio di Conciliazione oppure dinanzi agli Organismi iscritti nell'apposito elenco tenuto dall'Autorità o che abbiano stipulato con la stessa un apposito protocollo, sia condizione di procedibilità dell'azione giudiziale.

L'Autorità, tenuto conto di quanto già stabilito con il TICO, ha riformato i termini dell'avvalimento di Acquirente Unico in relazione alle attività connesse alla gestione efficiente dei reclami e delle controversie, di cui agli articoli 7, comma 6 e 44, comma 4, del d.lgs. 93/11, per i settori dell'energia elettrica e del gas, con operatività dal 1° gennaio 2017 (Delibera 383/2016/E/com).

In particolare, sulla base della sopra esposta riforma, fra le attività dello Sportello svolte per conto dell'Autorità, rientrano:

- la gestione del Servizio Conciliazione Clienti Energia per l'esperimento del tentativo obbligatorio quale condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria (operativo in una sua prima fase sperimentale dal 2013 fino 2016);
- la gestione di procedure speciali per la risoluzione di controversie ricorrenti, derivanti da specifiche fattispecie caratterizzate da un contenuto di informazioni già codificate in apposite banche dati ad accesso diretto da parte di Acquirente Unico;
- la gestione di procedure speciali informative, che consentono al cliente finale interessato di ottenere una in-

formazione puntuale non nella sua disponibilità o non facilmente reperibile presso l'operatore;

- la ricezione di segnalazioni e richieste di informazioni scritte che provengono dai clienti o utenti finali;
- il call center, canale di immediato accesso che consente al cliente o utente finale di ricevere informazioni sulle modalità di svolgimento dei servizi oggetto di regolazione da parte dell'Autorità, sui suoi diritti, sulla liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, sugli organismi di conciliazione presso i quali può essere esperito il tentativo obbligatorio di cui al TICO, sulle procedure speciali, nonché sugli strumenti di confronto delle offerte;
- l'help desk, che fornisce consulenza agli sportelli accreditati delle associazioni dei consumatori e delle associazioni di categoria sui temi della regolazione nei settori di competenza dell'Autorità, avvalendosi anche della collaborazione del call center;
- il monitoraggio puntuale degli esiti di ciascuna delle attività svolte in avvalimento, al fine di consentire all'Autorità di porre in atto gli eventuali seguiti di competenza.

Conseguentemente, l'Autorità ha approvato la proposta di Progetto Unico 2017-2019 predisposta da Acquirente Unico (Delibera 727/2016/E/COM -Progetto Sistema Tutele Autorità Riformato - STAR), per lo svolgimento delle attività in avvalimento di Acquirente Unico facenti parte del riformato sistema di tutele in materia di trattazione dei reclami e risoluzione extragiudiziale delle controversie dei clienti finali, prorogando per l'anno 2019 la validità del Disciplinare di avvalimento (di cui alla Delibera 597/2015/E/com).

A seguito di quanto previsto dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza in merito alla estensione dell'avvalimento di Acquirente Unico a tutti i settori regola-

ti dall'Autorità per la pubblicizzazione e la diffusione delle informazioni in merito alla piena apertura del mercato e alle condizioni di svolgimento dei servizi, nonché il trattamento efficace dei reclami e delle procedure di conciliazione, al termine di un procedimento all'uopo avviato, l'Autorità ha confermato l'avvalimento dell'Acquirente Unico anche per il settore idrico e approvato il Progetto per l'estensione delle attività dello Sportello al settore idrico con riferimento al servizio di Contact center, gestione dei reclami, servizio di conciliazione online, Procedure speciali previsti per gli utenti del servizio idrico integrato (vedi Delibera 900/2017/E/idr).

L'Autorità quindi ha cambiato la denominazione dello "Sportello per il consumatore di energia" in "Sportello per il consumatore Energia e Ambiente" (Delibera 920/2017/A).

L'Autorità ha anche introdotto disposizioni temporanee per una prima gestione di richieste di informazioni, reclami, istanze e segnalazioni degli utenti del settore dei rifiuti, mediante lo Sportello, con efficacia dal 1° luglio 2018 (delibera 197/2018/R/rif del 5 aprile 2018).

Infine, si segnala che lo Sportello svolge attività ausiliarie relativamente alla procedura decisoria per la risoluzione delle controversie, tra clienti o utenti finali e operatori o gestori, non risolte in sede conciliativa (c.d. "terzo livello" di tutela, nel quale la definizione della controversia avviene con una decisione amministrativa, assunta dall'Autorità- Delibera 21 settembre 2017 639/2017/E/com).

Sistema informativo integrato

Il Decreto Legge 8 luglio 2010, n. 105 convertito in Legge 13 agosto 2010, n. 129, (di seguito "Legge n. 129/10") ha istituito presso Acquirente Unico il Sistema Informativo Integrato (SII) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati

identificativi dei clienti finali.

In attuazione della suddetta legge l'Autorità ha stabilito:

- i criteri generali di funzionamento del SII;
- il corrispettivo per la copertura dei costi;
- il principio della separazione contabile delle poste economiche, patrimoniali e finanziarie afferenti le attività di gestione del SII rispetto alle altre attività svolte dalla Società;
- i primi flussi informativi da gestire.

Le funzionalità del SII sono state successivamente ampliate relativamente alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e del gas dei clienti finali e, pertanto, dei dati sulle relative misure dei consumi, dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito nella Legge 24 marzo 2012, n. 27, in linea con quanto segnalato dall'Antitrust in materia.

Inoltre, il Decreto Legislativo n. 102 del 2014 in materia di efficienza energetica, ha previsto la possibilità da parte dell'Autorità, di avvalersi, tra l'altro, del SII, nell'ambito dei compiti ad essa attribuiti dal decreto medesimo, in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici.

La Legge annuale per la concorrenza e il mercato ha poi disposto la realizzazione e gestione da parte del gestore del SII di un portale informatico per la raccolta e pubblicazione in modalità open data delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc), secondo quanto previsto dall'Autorità.

La Legge Bilancio 2018 ha tra l'altro previsto la stipula di un protocollo di intesa tra il Sistema informativo integrato e l'ISTAT, sentiti ARERA, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per la messa a disposizione dell'ISTAT dei consumi di energia elettrica e gas, ai fini dell'integrazione dei dati per l'effettuazione dei censimenti ISTAT.

Nel corso del 2018 l'Autorità ha emanato una serie di provvedimenti riguardanti il SII sia con riferimento al settore elettrico che al settore del gas naturale, anche in attuazione del quadro legislativo di riferimento. In particolare l'Autorità ha previsto:

- l'istituzione del portale informatico per la raccolta e pubblicazione in modalità open data delle offerte vigenti sul mercato al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale rivolte alle utenze domestiche e alle imprese di piccola dimensione (delibera 51/2018/R/com del 1° febbraio 2018);
- la riforma della disciplina del settlement gas a partire dall'1 gennaio 2020, approvando il "Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)". In tale ambito, a seguito della progressiva centralizzazione della messa a disposizione delle misure gas, nonché dei processi commerciali di voltura e switching nell'ambito del SII, è stata affidata al medesimo il compito di mettere a disposizione del responsabile del bilanciamento i dati di prelievo giornalieri funzionali alla determinazione delle partite di bilanciamento e di aggiustamento; coerentemente, è stato assegnato al SII il compito di attribuire il profilo di prelievo e determinare il parametro indicatore del prelievo annuo (CAPdR), a partire dall'anno 2019. Il SII, in qualità di soggetto responsabile per la certificazione dei flussi informativi ricevuti, l'archiviazione e la messa a disposizione delle misure agli utenti, deve mettere i dati a disposizione anche delle imprese di distribuzione e degli utenti del dispacciamento, al fine di evitare la duplicazione dei sistemi informativi (Delibera 72/2018/R/gas del 08 febbraio 2018);
- l'implementazione, mediante il SII, delle procedure di switching, aggior-

namento della controparte commerciale, risoluzione contrattuale, attivazione dei servizi di ultima istanza e rilevazione e messa a disposizione dei dati di misura nei casi di cambio fornitore. La Delibera prevede, tra l'altro, una fase di sperimentazione del processo di switching al fine di accertare la piena affidabilità del SII in relazione a ciascuna attività svolta prima del suo effettivo rilascio, anche alla luce dei risultati già acquisiti nel corso della fase di sperimentazione realizzata per il processo di voltura nel settore gas e switching nel elettrico (Delibera 77/2018/R/com del 08 febbraio 2018);

- la data di entrata in vigore della disciplina del sistema indennitario per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, all'interno del SII (delibera 406/2018/R/com del 26 luglio 2018). A partire da tali date le transazioni e i relativi processi sono esclusivamente gestiti nell'ambito del SII (per il settore elettrico dal primo dicembre 2018 e per il settore del gas dal primo giugno 2019);
- l'implementazione del processo centralizzato di messa a disposizione dei dati di misura nell'ambito del SII con riferimento al settore del gas (Delibera 488/2018/R/gas del 27 settembre 2018);
- l'introduzione dell'obbligo di accreditamento al SII in qualità di utenti del bilanciamento dei soggetti titolari di un contratto di trasporto gas, definendo altresì le modalità e tempistiche funzionali all'accREDITamento e gli obblighi di comunicazione in capo al Responsabile del Bilanciamento e alle imprese minori di trasporto (Delibera 515/2018/R/gas del 16 ottobre 2018).

Monitoraggio Mercato Retail

Dal 1° gennaio 2012 è operativo il sistema di monitoraggio *retail*, introdotto dall'Autorità al fine di verificare le condizio-

ni di funzionamento della vendita di energia elettrica e gas alle famiglie e ai clienti di piccole dimensioni, il grado di apertura, la concorrenzialità e la trasparenza del mercato, nonché il livello di partecipazione dei clienti finali e il loro grado di soddisfazione.

Il Testo Integrato Monitoraggio Retail (TIMR), all'uopo approvato dall'Autorità, ha disposto, tra l'altro, l'avvalimento di Acquirente Unico, nella fase di raccolta dei dati forniti dai soggetti tenuti a partecipare al monitoraggio. In particolare, le attività che svolge AU in tale ambito riguardano la fase operativa di rilevazione dei dati di base, forniti dai soggetti obbligati, nonché il supporto al monitoraggio del mercato retail. Le modalità di copertura degli oneri sostenuti da AU sono disciplinate dall'Autorità medesima.

Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano - OCSIT

Al fine di recepire la Direttiva UE 2009/119/CE, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi, il Governo italiano ha emanato il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 22 del 26 gennaio 2013 e in vigore dal 10 febbraio 2013.

Il provvedimento, tra l'altro, attribuisce ad Acquirente Unico le funzioni e attività di Organismo Centrale di stoccaggio Italiano (OCSIT), prevedendo in particolare che l'OCSIT debba acquisire, detenere, vendere e trasportare scorte "specifiche" (prodotti finiti di cui ad un elenco definito dalla normativa) e possa altresì organizzare e prestare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali.

Secondo quanto stabilito dal citato decreto legislativo, i costi e oneri sostenuti dalla Società nell'esercizio delle funzioni di OCSIT sono coperti mediante il contributo determinato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero

dell'Economia e delle Finanze, a carico dei soggetti obbligati, come annualmente individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base dell'immesso al consumo nell'anno precedente dei prodotti energetici di cui all'allegato C, punto 3.1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1099/2008.

L'OCSIT è sottoposto alla vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, che provvede a determinarne gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni. Con atto del 31 gennaio 2014, il Ministro dello Sviluppo Economico ha adottato quindi gli indirizzi a cui deve attenersi la Società per l'avvio operativo dell'OCSIT, anche sulla base del piano industriale da questi trasmesso al medesimo Ministero.

Con Decreto del 22 febbraio 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito l'inizio dell'anno scorte 2018/2019, a partire dal primo aprile 2018, ed ha sancito l'obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche per l'OCSIT pari a dodici giorni di scorte e la conseguente detenzione, da parte degli ulteriori soggetti obbligati, di scorte pari a 18 giorni di consumo. Con decreto direttoriale del 7 febbraio 2018, il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato Acquirente Unico, nelle funzioni di OCSIT, alla emissione obbligazionaria quale forma alternativa ed equivalente al prestito bancario, per un valore non superiore a 600 milioni di euro e una scadenza del debito non superiore a 10 anni, fermo restando il rispetto della normativa vigente.

Fondo Benzina (OCSIT)

Nell'anno 2018 le attività dell'OCSIT si sono incrementate con quelle relative al c.d. Fondo Benzina, per effetto di quanto stabilito dal comma 106 dell'articolo 1 legge 4 agosto 2017 n. 124 ai sensi del quale "a decorrere dal 1° gennaio 2018 la Cassa conguaglio GPL di cui al provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi n. 44 del 28 ottobre 1977 è soppressa e le relative funzioni e competenze nonché

i relativi rapporti giuridici attivi e passivi rientrano nelle funzioni svolte da Acquirente unico Spa per il tramite dell'Organismo centrale di stoccaggio italiano, attribuite ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, in regime di separazione contabile. Il personale a tempo indeterminato in servizio presso la predetta Cassa alla data di entrata in vigore della presente legge è trasferito nella funzione OCSIT di Acquirente unico Spa con mantenimento del trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento del trasferimento. A decorrere dal 1° gennaio 2018 è trasferita all'OCSIT la titolarità del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, sul quale gravano gli oneri per lo svolgimento delle attività trasferite, in modo da assicurare l'autonomia economica, patrimoniale e finanziaria di tali attività rispetto alle altre attività e funzioni svolte dall'OCSIT. Le attività trasferite ai sensi del presente comma sono svolte in base a indirizzi operativi del Ministero dello

sviluppo economico e cessano con l'esaurimento delle risorse finanziarie del Fondo sopra citato. A decorrere dal 1° gennaio 2018 è trasferita all'OCSIT anche la titolarità del Fondo GPL e del fondo scorte di riserva”.

A seguito dell'emanazione di tale legge sono stati quindi trasferiti alla Società i seguenti fondi contenuti nella soppressa Cassa Conguaglio GPL (accomunati nella dizione “Fondo Benzina”):

- Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti. Tale fondo è destinato all'indennizzo dei gestori di distributori di benzina soppressi. Il fondo si è alimentato nel corso degli anni attraverso contributi versati dai gestori stessi;
- Fondo scorte di riserva. Fondo destinato al recupero dei crediti derivanti dalla soppressa Agenzia nazionale delle scorte di riserva;
- Fondo GPL. Fondo destinato al TFR dei dipendenti della Cassa Conguaglio.

Il Fondo bombole per metano, anch'esso contenuto nella Cassa Conguaglio GPL, non è stato oggetto di trasferimento in Acquirente Unico Spa.

QUADRO MACROECONOMICO

Economia internazionale

L'attività economica mondiale nel 2018 ha registrato una crescita pari al 3,7%, secondo le stime dell'OCSE², appena un decimo in più rispetto al 2017. Secondo le analisi della Banca d'Italia³, la crescita economica ha avuto andamenti differenziati, con segnali di deterioramento ciclico, sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti.

In particolare, tra i paesi emergenti si registra la crescita sostenuta del PIL dell'India (7,5%), mentre in Cina il lieve rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, è proseguito anche nell'ultimo trimestre, con la stima di crescita annua del PIL più bassa dal 1990 (6,6%). In Brasile e in Russia il quadro macroeconomico rimane ancora piuttosto fragile, con tassi di crescita rispettivamente all'1,2% e 1,6%.

L'andamento del prodotto interno lordo nelle economie avanzate ha registrato un miglioramento ma con andamenti disomogenei. Negli Stati Uniti la crescita dell'atti-

vità economica è stata più robusta rispetto all'anno precedente (2,9%), trainata soprattutto dalla domanda interna, mentre nel Regno Unito è stata di nuovo inferiore a quella del 2017 (1,3%), anche a causa dell'elevata incertezza legata all'esito dei negoziati per la Brexit.

Nell'area euro, pur continuando a crescere (1,9%), l'attività economica ha rallentato rispetto all'anno precedente, sia per fattori temporanei che per un indebolimento della domanda estera.

A tale riguardo, si è registrata una significativa decelerazione dei flussi commerciali internazionali (4,4%) rispetto all'anno precedente (5,6%), a causa di tensioni commerciali ma anche di una marcata contrazione delle importazioni in America latina, Russia e Turchia e una sensibile decelerazione delle importazioni in Asia.

Nel 2018, l'inflazione nell'area euro misurata in base all'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato un valore positivo (1,7%)⁴, ma rimane debole la componente di fondo. A causa dell'incertezza sulle pro-

2 OCSE, Economic Outlook, n. 104, novembre 2018

3 Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, gennaio 2019, pag.7

4 Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, gennaio 2019, pag. 10

spettive della crescita economica mondiale, nell'ultima parte dell'anno le condizioni dei mercati finanziari sono cambiate, con un lieve aumento dei premi per il rischio sovrano nell'area euro.

Economia nazionale

Nel 2018, l'inflazione nel nostro Paese ha registrato una variazione positiva (1,2%⁵, indice armonizzato dei prezzi al consumo): in media annua, quasi metà dell'inflazione del 2018 è dovuta ai beni energetici nel loro complesso.

In Italia si stima una crescita del PIL nel 2018 (corretto per gli effetti di calendario) pari allo 0,8%⁶. Tale andamento positivo rifletterebbe il contributo anche della domanda estera, che dopo una contrazione iniziale avrebbe accelerato negli ultimi due trimestri (+1,1% nel terzo trimestre), in particolare trainata dai mercati extra UE. Negli ultimi due trimestri del 2018 l'economia italiana ha però registrato una contrazione, riflettendo dal lato dell'offerta un significativo peggioramento del settore industriale a cui si è aggiunto un contributo negativo del settore agricolo, mentre le attività terziarie sono rimaste stagnanti.

La produzione industriale ha registrato un andamento differenziato: dopo essere cresciuta durante tutto l'anno, a novembre si è contratta dell'1,6% rispetto al mese precedente, e addirittura del 2,6% su base annua, anche a causa delle difficoltà del settore automobilistico emerse negli ultimi due trimestri. Si tratta di un rallentamento comune ai principali paesi dell'area euro.

I consumi delle famiglie hanno rallentato gradualmente nel corso dell'anno. A tale andamento hanno contribuito l'incertezza delle condizioni reddituali e i segnali dal

mercato del lavoro.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,3%, per una variazione tendenziale annua pari a -0,6%. Su base annua, sono aumentati i lavoratori a termine (+257 mila) e gli indipendenti (+34 mila), mentre è proseguito il calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-88 mila). Il dato sull'occupazione giovanile registrato a dicembre è in miglioramento rispetto all'anno precedente (variazione tendenziale -0,9%): tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il tasso di disoccupazione è pari al 31,9%, anche se si è registrato un lieve aumento nell'ultimo trimestre⁷.

Le condizioni dei mercati finanziari sono diventate più tese nella seconda metà del 2018. In particolare, dalla fine di settembre a metà novembre il premio per il rischio sovrano, misurato dal differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani e di quelli tedeschi, è aumentato di circa 60 punti base, anche per la diffusione di dati macroeconomici peggiori delle attese. Da metà novembre i premi per il rischio sui titoli di Stato italiani sono scesi in misura significativa anticipando il raggiungimento dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea, per poi stabilizzarsi.

Infine, secondo le elaborazioni della Banca d'Italia si prevede una crescita del PIL di circa 0,6% nel 2019 e dello 0,9% nel 2020 e dell'1% nel 2021.

5 ISTAT, Prezzi al consumo, 16 gennaio 2019

6 ISTAT, Stima preliminare del PIL, 31 gennaio 2019

7 ISTAT, Occupati e disoccupati, dati provvisori, 31 gennaio 2019

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Schemi di sintesi del bilancio

La gestione economica e la situazione patrimoniale dell'Esercizio 2018 sono sintetizzate nei prospetti esposti nelle pagine successive, ottenuti riclassificando gli schemi contabili obbligatori redatti ai sensi del Codice Civile.

Oltre agli schemi riclassificati vengono esposti in prospetti analitici appositi dati di dettaglio, riguardanti:

- i costi di funzionamento, separatamente per le differenti macro-aree in cui si articola l'attività di AU;

- l'andamento complessivo dei costi operativi;
- il risultato della gestione finanziaria.

I principali dati gestionali vengono inoltre riepilogati in una sintesi complessiva, come da schema esposto di seguito.

Principali dati gestionali

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica dell'andamento gestionale di Acquirente Unico nell'esercizio 2018, si riportano, in Tabella 1, i principali dati di carattere economico-patrimoniale.

TABELLA 1: SINTESI DEI PRINCIPALI DATI GESTIONALI (MIGLIAIA DI EURO)

	2018	2017	Variazioni	Variazioni %
Ricavi da cessione di energia elettrica	3.600.923	3.755.018	(154.095)	(4,10%)
Utile dell'esercizio	285	248	37	14,92%
Investimenti in scorte specifiche (OCSIT) - valore di fine esercizio	576.301	473.565	102.736	21,69%
Altri investimenti (immobilizzazioni materiali ed immateriali) - valore di fine esercizio	6.861	7.322	(461)	(6,30%)
Patrimonio netto	8.914	8.864	50	0,56%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Conto Economico riclassificato

TABELLA 2: CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 2018 (MIGLIAIA DI EURO)

	2018	2017	Variazioni
RICAVI			
RICAVI DA CESSIONE ENERGIA AGLI ESERCENTI LA MAGGIOR TUTELA	3.600.923	3.755.018	(154.095)
ALTRI RICAVI RELATIVI ALL'ENERGIA	44.401	38.512	5.889
RICAVI A COPERTURA COSTI SPORTELLO E SERVIZIO CONCILIAZIONE (STAR)	8.573	7.845	728
RICAVI A COPERTURA COSTI SII	9.964	8.034	1.930
RICAVI A COPERTURA COSTI MONITORAGGIO RETAIL	215	194	21
RICAVI A COPERTURA COSTI OCSIT	21.261	16.362	4.899
RICAVI A COPERTURA COSTI - SETTORE IDRICO	236	-	236
RICAVI A COPERTURA COSTI - PORTALE OFFERTE	544	-	544
RICAVI A COPERTURA COSTI - FONDO BENZINA	485	-	485
RICAVI E PROVENTI DIVERSI	376	727	(351)
a) Totale Ricavi operativi	3.686.978	3.826.692	(139.714)
COSTI			
ACQUISTI DI ENERGIA	3.164.123	3.167.443	(3.320)
ACQUISTI DI SERVIZI COLLEGATI ALL'ENERGIA	472.999	617.792	(144.793)
Totale costi energia	3.637.122	3.785.235	(148.113)
ALTRI ACQUISTI DI BENI DI CONSUMO	50	27	23
COSTO DEL LAVORO	14.895	13.770	1.125
PRESTAZIONI DI SERVIZI	10.334	8.313	2.021
- Servizi da controllante	1.361	1.361	-
- Altri servizi (inclusi oneri accessori di stoccaggio)	8.973	6.952	2.021
GODIMENTO BENI DI TERZI	20.165	15.823	4.342
- Canoni per servizi di stoccaggio prodotti petroliferi	18.897	14.105	4.792
- Altri	1.268	1.718	(450)
ONERI DIVERSI	407	248	159
b) Totale costi (non comprensivi degli ammortamenti)	3.682.973	3.823.416	(140.443)
c) Margine operativo lordo (a-b)	4.005	3.276	729
d) Ammortamenti e Svalutazioni	3.759	2.971	788
Totale costi operativi	3.686.732	3.826.387	(139.655)
e) Risultato operativo (c-d)	246	305	(59)
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	173	68	105
RISULTATO Ante Imposte	419	373	46
Imposte sul reddito dell'esercizio	134	125	9
- Imposte correnti	278	259	19
- Imposte relative ad esercizi precedenti	-	(27)	27
- Imposte differite e anticipate	(144)	(107)	(37)
UTILE DELL'ESERCIZIO	285	248	37

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Ricavi

I **ricavi operativi totali** (Tabella 2), pari a Euro 3.686.978 mila, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 3.600.923 mila). I ricavi da cessione di energia, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica e di servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento dell'area energy, nell'importo quantificato a conguaglio adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'ARERA (Euro 8.202 mila).

Tra i ricavi operativi totali sono inoltre iscritti gli altri ricavi relativi all'energia (corrispettivi di sbilanciamento, etc.), per Euro 44.401 mila, i ricavi a copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in regime di avalimento, di quelle del SII, dell'OC-SIT e del Fondo Benzina, ed, infine, ricavi e proventi diversi.

Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano un decremento di Euro 139.714 mila rispetto al precedente esercizio. Il decremento è essenzialmente dovuto ai ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela (- Euro 154.095 mila), come diretta conseguenza della diminuzione dei costi di approvvigionamento di energia elettrica, dal momento che la gestione dell'attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

Costi operativi

I **costi operativi totali**, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, come si evince dal Conto Economico riclassificato (Tabella 2), ammontano a Euro 3.686.732 mila, dei quali Euro 3.637.122 mila per attività di compravendita di energia elettrica (inclusi servizi collegati all'energia), Euro 30.187 mila per oneri di funzionamento complessivi ed Euro 19.423 mila per costi di gestione delle scorte di prodotti petroliferi (questi ultimi, più in dettaglio, dati dalla sommatoria dei canoni per servizio di stoccaggio e di oneri accessori, inclusi alla sotto-voce *altri servizi*).

I **costi per la compravendita di energia** si riferiscono per Euro 3.164.123 mila all'acquisto di energia elettrica e per Euro 472.999 mila all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, un decremento di Euro 148.113 mila rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento alla dinamica dei costi totali di acquisto di energia elettrica e di servizi collegati, il decremento di Euro 148.113 mila, evidenziato nelle tabelle 3 e 4, di seguito esposte, è ascrivibile all'effetto combinato della riduzione delle quantità fisiche transate (- 5.659.900 MWh, pari al -10,36% rispetto all'esercizio precedente) in parte compensato dall'aumento del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (+4,99 €/MWh, corrispondente ad una variazione del + 7,2 % rispetto al 2017).

TABELLA 3: COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO ENERGIA (EURO MILA)

	2018	2017	Variazione	Variazione %
Costi di approvvigionamento energia	3.637.122	3.785.235	(148.113)	-3,91%

TABELLA 4. VARIAZIONI DEI PARAMETRI DI RIFERIMENTO DEI COSTI DI ACQUISTO

	2018	2017	Variazione	Variazione %
Quantità in MWh	48.946.900	54.606.800	(5.659.900)	-10,36%
Costo unitario (€/MWh)	74,31	69,32	4,99	7,20%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

I **costi di funzionamento**, complessivamente pari a Euro 30.187 mila nel 2018, si riferiscono alla gestione della struttura, nelle diverse aree attraverso cui AU svolge la propria attività.

Gli schemi esposti di seguito, opportunamente elaborati ed evidenziati nelle Tabelle nn. 5 e 6 espongono rispettivamente:

- L'evidenza dei costi totali di funzionamento per macro-tipologia di spesa;
- la ripartizione dei costi di funzionamento secondo una logica per destinazione, ossia con evidenza specifica per rispettiva area di attività, comparando in ambedue gli schemi i dati del 2018

con quelli dell'esercizio precedente.

I costi di funzionamento complessivi (Euro 30.187 mila) si incrementano di Euro 3.736 mila rispetto al 2017. Le voci caratterizzate dalla crescita più significativa riguardano i costi per servizi (+ Euro 2.091 mila), da attribuirsi principalmente all'incremento delle spese per prestazioni informatiche, per le attività di co-sourcing e per il servizio di somministrazione lavoro, ed i costi del personale (+ Euro 1.125 mila), quest'ultimi connessi all'incremento della consistenza media e alla dinamica salariale.

TABELLA 5: COSTI OPERATIVI DI FUNZIONAMENTO ANALIZZATI PER MACRO-TIPOLOGIA DI SPESA

Costi di funzionamento	2018	2017	Variazioni 2018 vs 2017	Variazione % 2018 vs 2017
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - acquisti non energy	50	27	23	85,2%
Per servizi - esclusi servizi energy e oneri accessori OCSIT	9.808	7.717	2.091	27,1%
Per godimento beni di terzi - esclusi canoni per stoccaggio scorte	1.268	1.718	(450)	(26,2%)
Per il personale	14.895	13.770	1.125	8,2%
Ammortamenti e svalutazioni	3.759	2.971	788	26,5%
Oneri diversi di gestione - escluse sopravvenienze passive energy	407	248	159	64,1%
Totale	30.187	26.451	3.736	14,1%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

TABELLA 6: COSTI DI FUNZIONAMENTO PER AREA DI ATTIVITÀ (EURO MILA)

Costi di funzionamento	2018	2017	Variazioni 2018 vs 2017	Variazione % 2018 vs 2017
Area Energia	8.068	8.457	(389)	(4,6%)
Sportello (Contact Center, Procedure Speciali e Servizio Conciliazione)	8.774	7.938	836	10,5%
Sportello per il Servizio Idrico	236	-	236	-
Sistema Informativo Integrato - SII	10.012	8.169	1.843	22,6%
Monitoraggio Retail	217	202	15	7,4
Portale Offerte	544	-	544	-
Organismo Centrale di Stoccaggio - OCSIT	1.851	1.685	166	9,9%
Fondo Benzina	485	-	485	-
Totale	30.187	26.451	3.736	14,1%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Quanto alla ripartizione dei costi di funzionamento per area di attività, l'ammontare totale è ascrivibile alla gestione dell'Area Energia Elettrica (Euro 8.068 mila), ai servizi erogati dallo Sportello per l'Energia (Euro 8.774 mila), alla implementazione e gestione del Sistema Informativo Integrato (Euro 10.012 mila), all'attività di Monitoraggio Retail per Euro 217 mila, alla gestione operativa dell'OCSIT - Organismo Centrale di Stoccaggio, per Euro 1.851 mila nonché alle nuove attività affidate ad AU a partire da gennaio 2018 Sportello per il Servizio Idrico per Euro 236 mila, Portale Offerte per Euro 544 mila e Fondo Benzina per Euro 485 mila.

La dinamica per area operativa evidenzia che la crescita complessiva è essenzialmente riconducibile allo sviluppo delle attività

del SII (+ Euro 1.843 mila), alle nuove attività affidate ad AU (complessivamente pari ad Euro 1.265 mila), ed ai servizi dello Sportello (+ Euro 836 mila), ed è stata parzialmente contenuta dalla diminuzione dei costi registrata dall'Area Energia.

Infine, sempre nell'ambito dei costi operativi, sono rilevati i costi di gestione delle scorte di prodotti petroliferi, afferenti all'OCSIT (Euro 19.423 mila); tali oneri, sono costituiti dal costo dei canoni per servizi di stoccaggio di prodotti petroliferi (Euro 18.897 mila) e da oneri accessori di stoccaggio (Euro 526 mila), inclusi nella sotto-voce "altri servizi".

Lo schema seguente evidenzia, infine, l'andamento dei costi operativi totali, negli esercizi 2018-2017.

TABELLA 7: ANDAMENTO DEI COSTI OPERATIVI TOTALI NEL BIENNIO 2018 - 2017

Euro mila	2018	2017	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
Costi operativi di approvvigionamento Energia Elettrica	3.637.122	3.785.235	(148.113)	(3,9%)
Costi operativi di gestione di scorte di prodotti petroliferi	19.423	14.701	4.722	32,1%
Costi operativi di funzionamento	30.187	26.451	3.736	14,1%
Totale	3.686.732	3.826.387	(139.655)	(3,6%)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

L'aggregato dei costi operativi totali, pari a Euro 3.686.732 mila, presenta un decremento del 3,6% (- Euro 139.655 mila) rispetto al 2017, riconducibile essenzialmente ad decremento dei costi di approvvigionamento di energia elettrica.

Per quanto concerne le modalità di copertura dei costi di funzionamento, gli oneri relativi all'Area Energia Elettrica, al netto di proventi diversi di competenza della stessa Area, sono fronteggiati dal corrispettivo maturato a congruaggio per l'anno 2018, calcolato in base agli algoritmi costantemente adottati dall'ARERA. L'eccedenza tra l'importo del corrispettivo e l'ammontare degli oneri di funzionamento netti da coprire concorre alla remunerazione ante-imposte del capitale investito.

Relativamente ai costi sostenuti da AU nel 2018 per il funzionamento delle altre aree di attività di cui si compone la Società, si evidenzia quanto segue:

- i costi delle attività svolte in avvalimento dell'Autorità (Sportello per l'Energia e Ambiente comprensivo del settore idrico, Monitoraggio Mercato Retail) nonché quelli relativi al Portale Offerte sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa Servizi Energetici e Ambientali;
- gli oneri del Sistema Informativo Integrato sono coperti attraverso un corrispettivo fatturato mensilmente agli esercenti il servizio di maggior tutela, agli operatori del mercato libero dell'energia elettrica ed agli operatori del settore gas;
- il costo di funzionamento dell'OCSIT è fronteggiato attraverso il contributo posto a carico degli operatori petroliferi interessati;
- infine, i costi sostenuti per il Fondo Benzina sono coperti dal Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti trasferito alla Società.

Risultato operativo

Il **Margine Operativo Lordo** risulta positivo per Euro 4.005 mila, contro un ammontare dell'esercizio precedente pari ad Euro 3.276 mila.

Dedotti gli ammortamenti e le svalutazioni (Euro 3.759 mila), ne deriva un **Risultato Operativo** pari a Euro 246 mila, in leggero decremento rispetto al dato dell'anno precedente.

Risultato della gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria e le motivazioni del suo andamento sono esposti nella tabella di seguito riportata.

Nel 2018 la gestione finanziaria ha registrato proventi netti pari a Euro 173 mila, in aumento rispetto agli Euro 68 mila consuntivati nell'anno precedente.

Va rilevato che gli oneri sui finanziamenti concessi all'OCSIT, in particolare relativi al finanziamento a medio termine destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi, nonché gli interessi passivi su debiti a breve, dovuti ai debiti finanziari finalizzati a coprire il fabbisogno originato dagli acquisti di energia elettrica sul Mercato del Giorno Prima, trovano contropartita alla voce Proventi finanziari diversi.

TABELLA 8: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA: CONFRONTO 2018 - 2017

Euro mila	2018	2017	Variazioni
INTERESSI ATTIVI SU C/C BANCARI	11	9	2
INTERESSI ATTIVI PER RITARDATO PAGAMENTO E PENALI VERSO ESERCENTI	216	244	(28)
PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	6.059	5.503	556
PROVENTI FINANZIARI LORDI	6.286	5.756	530
	2018	2017	Variazioni
ONERI FINANZIARI SU FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE	4.683	3.679	1.004
INTERESSI PASSIVI SU DEBITI A BREVE	1.429	1.830	(401)
ONERI FINANZIARI DIVERSI	1	179	(178)
ONERI FINANZIARI LORDI	6.113	5.688	425
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	173	68	105

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte si quantifica in Euro 419 mila, contro un ammontare di Euro 373 mila del 2017. Esso consegue al calcolo effettuato applicando un tasso di redditività ante imposte del 4.81 % al capitale netto di AU, in base alle metodologie di calcolo costantemente adottate dall'ARERA.

Utile dell'esercizio

L'utile dell'esercizio 2018 ammonta a Euro 285 mila, contro un ammontare di Euro 248 mila del 2017.

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2018, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è dettagliato nella Tabella 9 (pag. 23).

Capitale investito

Il totale delle Immobilizzazioni (Euro 583.946 mila al 31 dicembre 2018) presenta un rilevante incremento (Euro 102.254 mila) rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto delle attività di investimento in scorte petrolifere dell'OCSIT. L'incremento è riconducibile, infatti, all'investimento per l'approvvigionamento di ulteriori due giornate di scorta, avvenuto nel corso del 2018.

Il Capitale Circolante Netto, pari a Euro 733.514 mila, è costituito principalmente dai crediti verso clienti (esercenti la maggior tutela ed, in misura assai minore, altre controparti), pari ad Euro 985.219 mila e dai debiti verso fornitori, per Euro 90.964 mila e verso imprese sottoposte al controllo della controllante per Euro 143.721 mila.

Il Capitale Investito (incluse le immobiliz-

zazioni nette) ammonta ad Euro 1.317.460 mila, importo che si riduce ad Euro 1.287.552 mila, al netto dei fondi diversi.

Fonti

Il Patrimonio Netto si quantifica in Euro 8.914 mila, comprensivo dell'Utile Netto d'Esercizio, pari a Euro 285 mila. L'aumento rispetto al precedente esercizio (per Euro 50 mila) è imputabile al risultato dell'esercizio e alla distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio precedente avvenuta nel corso dell'anno.

La differenza tra Capitale Investito (al netto dei fondi) e Patrimonio Netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto (tra cui l'ammontare dei finanziamenti destinati all'approvvigionamento delle scorte OCSIT, pari a Euro 576.183 mila), pari a Euro 1.278.638 mila a fine 2018.

L'incremento dell'indebitamento finanziario è dovuto essenzialmente all'incremento dei debiti netti verso banche e altri istituti finanziari a breve termine al netto dell'azzeramento del finanziamento verso la controllante e della diminuzione dei debiti verso banche a medio e lungo termine.

TABELLA 9: SINTESI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE 2018 (EURO MILA)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
IMMOBILIZZAZIONI NETTE			
- immobilizzazioni immateriali	3.923	3.943	(20)
- immobilizzazioni materiali	579.239	476.944	102.295
- immobilizzazioni finanziarie	784	805	(21)
Totale	583.946	481.692	102.254
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
- crediti verso clienti	985.219	766.057	219.162
- crediti verso controllante	-	30	(30)
- crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	2	(2)
- crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	-	949	(949)
- altre attività	1.821	1.708	113
- debiti verso fornitori	(90.964)	(82.413)	(8.551)
- debiti verso controllante	(1.974)	(780)	(1.194)
- debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(143.721)	(164.601)	20.880
- debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	(4)	(42)	38
- altre passività	(16.863)	(11.601)	(5.262)
Totale	733.514	509.309	224.205
CAPITALE INVESTITO	1.317.460	991.001	326.459
FONDI DIVERSI	(29.908)	(2.192)	(27.716)
CAPITALE INVESTITO AL NETTO DEI FONDI	1.287.552	988.809	298.743
COPERTURA			
PATRIMONIO NETTO	8.914	8.864	50
- Capitale sociale	7.500	7.500	-
- Riserva Legale	1.129	1.116	13
- Utile dell'esercizio	285	248	37
INDEBITAMENTO (DISPONIBILITA') FINANZIARIE NETTE			
- debiti netti verso banche e altri istituti finanziari a breve termine	829.307	166.652	662.655
- debiti a breve verso Cassa Conguaglio Servizi Ambientali (CSEA)	170.000	140.000	30.000
- debiti a breve verso imprese controllanti	-	200.003	(200.003)
- debiti verso banche a medio e lungo termine	279.333	473.295	(193.962)
- disponibilità liquide	(2)	(5)	3
Totale	1.278.638	979.945	298.693
TOTALE	1.287.552	988.809	298.743

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

ATTIVITÀ NEI MERCATI DELL'ENERGIA

Domanda totale di Energia elettrica

Nel 2018, secondo i dati provvisori forniti da Terna, la domanda di energia elettrica è stata di 321,9 TWh⁽⁸⁾, con un aumento dello 0,4% rispetto al 2017 (anno in cui, invece, si era registrata una crescita del 2% rispetto al 2016). Le variazioni mensili rispetto all'anno precedente sono state positive nei mesi da febbraio a maggio e nei mesi di luglio, settembre e ottobre, con una media del 2,2%. Nei restanti mesi le variazioni mensili rispetto al 2017 sono state negative (media dell'1,9%).

Domanda di Energia elettrica per il servizio di maggior tutela

La domanda di energia elettrica per il servizio di maggior tutela nel 2018 è stata di 48,9 TWh, con una quota sulla domanda totale del 15,2% (17,05% nel 2017).

Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio

La domanda mondiale di petrolio nel 2018⁽⁹⁾ si stima pari a 99,2 milioni b/g, in aumento di 1,3 milioni b/g (+1,3%) rispetto al 2017, di poco inferiore alla crescita del 2017 (+1,5 milioni b/g) e alle previsioni elaborate all'inizio del 2018 (+1,4 milioni b/g). È opportuno rilevare che la domanda mondiale di petrolio, per la prima volta, nel terzo trimestre del 2018 ha superato la soglia psicologica dei 100 milioni b/g. Gran parte di questo incremento è stato trainato dai paesi non-Ocse, in particolare dalla Cina e dagli altri paesi asiatici che insieme, con 27 milioni b/g (+3,5% rispetto al 2017) hanno rappresentato circa il 52% del totale non-Ocse. La crescita dei paesi Ocse, invece è quasi tutta da attribuire al deciso progresso degli Stati Uniti e del Canada (+1,8% rispetto al 2017). Infatti, la domanda in Europa è rimasta stabile, pari a circa 14,3 milioni b/g (30% del totale Ocse), interrompendo, così, la crescita iniziata nel 2014. A livello mondiale, la composizione percentuale del

8 Fonte Terna SpA - Valori provvisori da elaborazioni di Terna.

9 Fonte Unione Petrolifera

mix delle fonti primarie è rimasta invariata, con il petrolio che si conferma la prima fonte di energia, con una quota stimata in circa il 32%, seguito dal carbone con il 27% e dal gas con il 22%. Nel settore dei trasporti (merci e persone) il peso dei prodotti petroliferi attualmente è sempre intorno al 92%. Secondo le ultime stime dell'Aie, sempre a livello mondiale, al 2040 dovrebbe oscillare tra l'83% e l'88%, mentre in Europa tra il 79% e l'85%.

Nel 2018, invece, la produzione mondiale di petrolio dovrebbe chiudere con una media di 99,8 milioni b/g, con un incremento di 2,3 milioni b/g rispetto al 2017 (+2,4%) e un picco di produzione di 101 milioni b/g, raggiunto ad Agosto. L'incremento della produzione totale è quasi tutto da attribuire agli Usa, che con 15,4 milioni b/g, grazie allo sviluppo dello shale oil, negli ultimi otto anni hanno praticamente raddoppiato la loro produzione (+97%). Al contrario, la produzione Opec nel 2018 è sostanzialmente stabile (-30.000 b/g vs 2017).

Per l'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) le prospettive di crescita della domanda petrolifera mondiale, per il 2019, rimangono sostanzialmente invariate a 1,4 milioni di barili al giorno, grazie a un'economia più debole ampiamente compensata dal calo dei prezzi del petrolio. Per quanto riguarda i paesi Ocse la domanda dovrebbe aumentare di 285 mila b/g nel 2019. La domanda di petrolio sta rallentando invece in diversi paesi non Ocse a causa dell'impatto dell'aumento della domanda di petrolio su base annua e dei prezzi amplificati dalle svalutazioni monetarie e dal rallentamento dell'attività economica. Le previsioni della domanda in questo caso sono state riviste al ribasso di 165 mila barili al giorno per il 2019.

Il prezzo del petrolio nel 2018 si è attestato in media a 72 dollari/barile, in aumento di circa 17,8 dollari (+33%) rispetto al 2017, grazie allo stimolo dato dalle tensioni geopolitiche alle aspettative dei mercati. In particolare, nel terzo trimestre il prezzo ha

raggiunto il suo picco di 86 dollari/barile, per via dell'annuncio dell'Amministrazione Americana di voler imporre nuove sanzioni all'Iran. Il prezzo si è poi subito ridimensionato all'indomani dell'entrata in vigore delle sanzioni per via delle esenzioni concesse dagli Usa a otto paesi, tra cui l'Italia, che insieme raccolgono circa l'80% delle esportazioni dell'Iran.

Nel corso dell'anno il Brent datato ha avuto una variabilità superiore all'anno precedente oscillando tra un minimo di 49,73 dollari/barile e un massimo di 86,09, raggiunti entrambi nell'ultimo trimestre (rispettivamente a dicembre e ottobre). Le stime di maggior consensus indicano per il 2019 un prezzo non troppo lontano da quello del 2018, comunque, entro la forchetta 65-75 dollari/barile. L'aumento dei prezzi ha avuto un impatto molto limitato sulle politiche d'investimento delle compagnie petrolifere che, negli ultimi anni, a causa del perdurare delle incertezze sia sui mercati sia a livello geopolitico, hanno preferito concentrarsi sui progetti con ritorni a breve termine, mettendo in stand-by quelli a più lunga scadenza. Si stima che nel 2018 gli investimenti in E&P si attesteranno a 405 miliardi di dollari, in progresso di poco più del 4% rispetto al 2017, ma ancora ben lontani dal picco di 683 miliardi del 2014 (-41%).

Andamento del cambio euro/dollaro

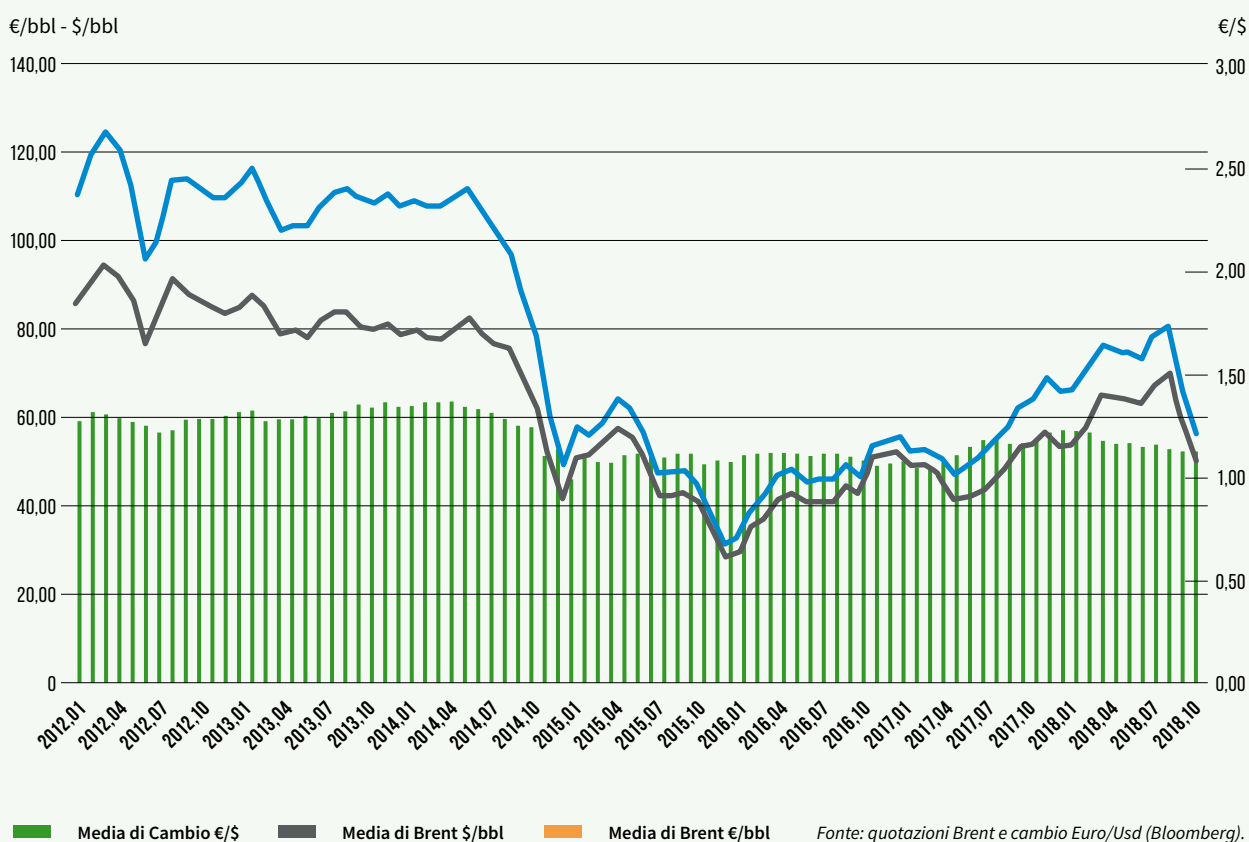
Il cambio euro/dollaro nel 2018 ha evidenziato una volatilità simile rispetto all'anno precedente, ma con un andamento nel tempo del tutto opposto e con valori mediamente superiori. Infatti, si è mantenuto stabilmente sopra quota 1,22 €/€/\$ nei primi quattro mesi dell'anno, iniziando da maggio in poi, una costante e lenta discesa che l'ha portato ai minimi di novembre e dicembre (rispettivamente 1,1364 €/€/\$ e 1,1375 €/€/\$). In dettaglio, nel corso dell'anno si è passati da un valore medio di circa

1,2202 €/\$/ di gennaio, a un valore massimo, raggiunto proprio nel mese di febbraio 2018 di circa 1,2330 €/\$, per poi chiudere l'anno con i valori minimi di novembre e dicembre sopra riportati. Il valore medio annuo si è attestato intorno all'1,1813 €//\$.

Andamento dei prezzi dell'energia elettrica

Nel 2018 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP) è salito a 61,31 €/MWh, continuan-

FIGURA 1: PREZZO BRENT VS EURO/DOLLARO 2012-2018



do la crescita già riscontrata nel 2017 rispetto al minimo storico del 2016 e portandosi sul valore più alto degli ultimi anni, dinamica in linea con quella delle quotazioni delle principali borse elettriche limitrofe. Infatti, dopo quattro anni il PUN è tornato sopra i 60 €/MWh in aumento di 7,36 €/MWh sul 2017 (+13,6%).

La nuova crescita del PUN si realizza in parallelo con l'ulteriore incremento dei costi di generazione, tra cui in particolare quello del gas anch'esso ai massimi dal 2014, in un contesto in cui i volumi scambiati sul mercato

continuano, seppur moderatamente, a salire, confermando la progressiva crescita osservata negli ultimi anni e portando la liquidità del MGP al 72,0%, con i volumi di borsa al valore più alto dell'ultimo decennio. L'offerta è stata caratterizzata dall'aumento delle vendite da fonti rinnovabili, trainate dall'idrico e dall'eolico, e da una ripresa dell'import.

A livello zonale i prezzi di vendita sono in diffuso aumento e convergono a 59-61 €/MWh nelle zone peninsulari e in Sardegna, tornando, invece, a ridosso dei 70 €/MWh in Sicilia, il tutto in linea con le più elevate quotazioni dei combustibili e i maggiori acquisti, questi ultimi soprattutto al Nord.

Il Mercato Infragiornaliero mostra dinamiche di prezzo ancora analoghe a quelle del PUN con volumi in linea con lo scorso anno e inferiori solo al massimo storico del 2016. Nel primo anno completo del nuovo assetto del Mercato Infragiornaliero (MI), il prezzo medio

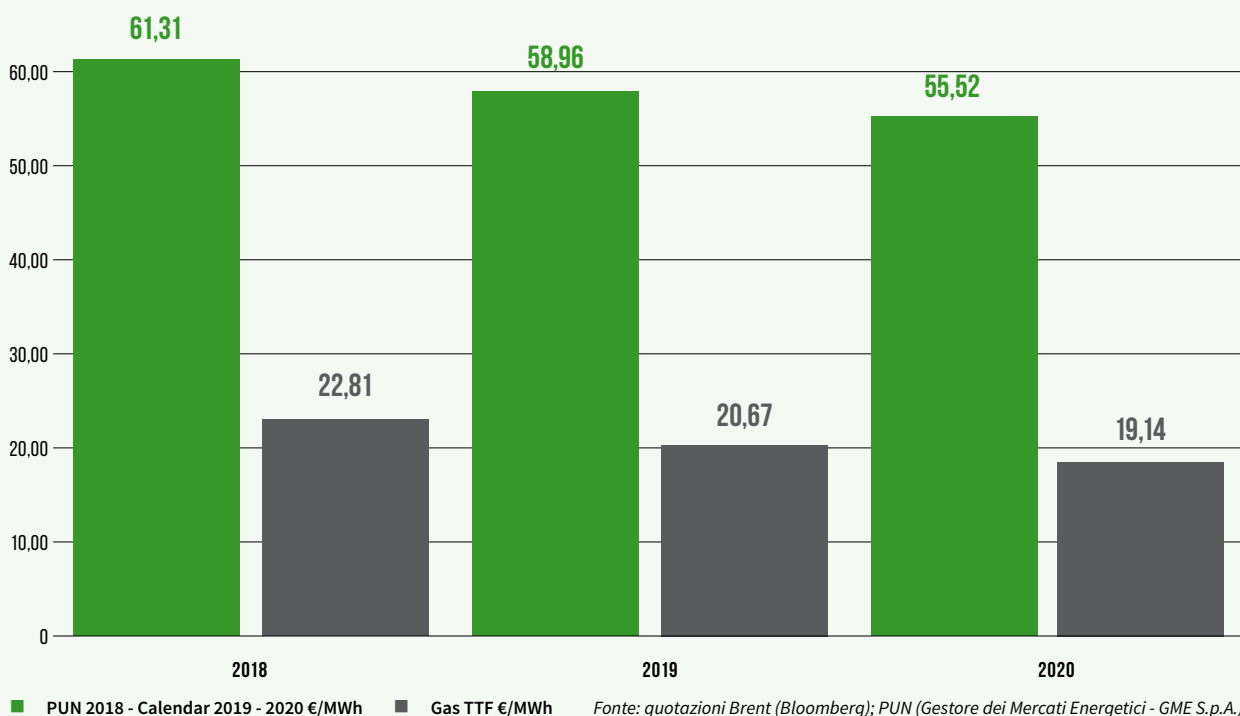
di acquisto nelle sette sessioni risale a 60,53 €/MWh e, in linea con le dinamiche del PUN, registra il secondo rialzo consecutivo rispetto al minimo del 2016 (+7,96 €/MWh, +15,1% sul 2017), portandosi ai massimi degli ultimi cinque anni. Torna inferiore a 1 €/MWh il differenziale negativo con il prezzo MGP (0,78 €/MWh).

Dinamiche simili per i prezzi dei sette mercati infragiornalieri, tutti in crescita in doppia cifra, e ancora compresi tra i circa 61 €/MWh di MI1 e MI2 e i 66 €/MWh di MI6.

Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica l'Annuale 2019 baseload chiude il periodo di trading a 67,40 €/MWh, mostrando aspettative al rialzo dei prezzi per l'anno in corso. Le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE)⁽¹⁰⁾, in linea con il 2017 si confermano ai minimi dal 2012.

Nel grafico della figura 2 sono riportati per il 2018 il valore medio del PUN e del prezzo spot del gas scambiato sulla piattaforma TTF.

FIGURA 2: ANDAMENTO PUN E BRENT



10 Fonte Newsletter GME Gennaio 2018

Per il 2019 e 2020, invece abbiamo i valori della media annuale delle quotazioni del prodotto annuale elettrico baseload e del calendar del gas TTF.

Dalla visione del grafico è evidente la presenza della correlazione tra i prezzi del gas e dell'energia elettrica. Infatti, anche per via della composizione del parco di generazione nazionale, nella maggior parte delle ore, l'impianto marginale è quasi sempre un turbogas.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN), come già osservato, dopo quattro anni, torna a superare i 60 €/MWh e, al secondo rialzo rispetto al minimo storico del 2016, si porta a 61,31 €/MWh, in aumento di 7,36 €/MWh sul 2017 (+13,6%). Il rialzo si realizza in particolare tra fine febbraio e ottobre (+13 €/MWh circa), toccando il suo picco a settembre (+28 €/MWh sul 2017), e risulta strettamente correlato all'analoga dinamica registrata dalle quotazioni del gas al PSV (o anche all'hub TTF) e ad un livello di acquisti nazionali che nei mesi, con poche eccezioni in estate, si colloca ai massimi dell'ultimo quinquennio.

L'effetto rialzista giocato sul prezzo da tali fattori risulta, peraltro, in parte mitigato dall'elevato livello raggiunto dalle vendite rinnovabili, di poco inferiori al valore record del 2014 per l'idrico e ai massimi di sempre per l'eolico. Anche l'analisi per gruppi di ore mostra livelli di prezzi ai massimi dal 2014 con rialzi più intensi nel fuori picco a 57,52 €/MWh (+7,93 €/MWh, +16,0%) rispetto al picco a 68,46 €/MWh (+6,13 €/MWh, +9,8%) e con un rapporto picco/baseload al minimo storico di 1,12 (-0,04 sul 2017). In evidenza il prezzo orario massimo, pari a 159,40 €/MWh, registrato alle ore 19 di mercoledì 27 febbraio, valore più basso di 10,6 €/MWh rispetto al massimo orario del 2017. Un dato molto significativo dei cambiamenti che hanno caratterizzato l'andamento del PUN negli ultimi anni è messo in evidenza nella figura n. 3, in cui sono rappresentati i valori medi mensili del PUN (tutte le ore del mese) e del PUN nelle ore Off-Peak (dalle 20.00 alle

8.00 dei giorni dal lunedì al venerdì, e tutte le ore del sabato e della domenica). Le differenze, in media mensile, tra PUN e PUN Off Peak sono state pari a 6,7 €/MWh nel 2010, 5,5 €/MWh nel 2011, 5,4 €/MWh nel 2012, 4,05 €/MWh nel 2013, 3,89 €/MWh nel 2014, 3,69 €/MWh nel 2015, 3,14 €/MWh nel 2016, segnando così, anche in questo caso, il minimo storico, e 4,42 nel 2017. Nel 2018, invece, tale differenza ha subito una contrazione, portandosi a 3,26 €/MWh, valore in linea con quelli del biennio dal 2015/2016. Inoltre, per quanto riguarda il PUN nelle fasce F1, F2, F3 nel periodo aprile - maggio 2018, e nel mese di agosto, il prezzo della fascia F2 è stato sistematicamente maggiore di quello in F1, confermando lo stesso fenomeno che si era già verificato negli ultimi anni (nel 2017 anche marzo aveva F2>F1). Si tratta di una tendenza che può ancora essere ricondotta alla debolezza della domanda di energia elettrica rispetto alla disponibilità di impianti di generazione, soprattutto riguardo alla forte diffusione della produzione da fonte rinnovabile, in particolare il fotovoltaico che, come noto, è il maggior responsabile del così detto peak shaving, ossia l'abbattimento del PUN nelle ore di punta (nei mesi di giugno e luglio i prezzi nelle fasce F1 e F2 sono molto simile anche se con F1>F2).

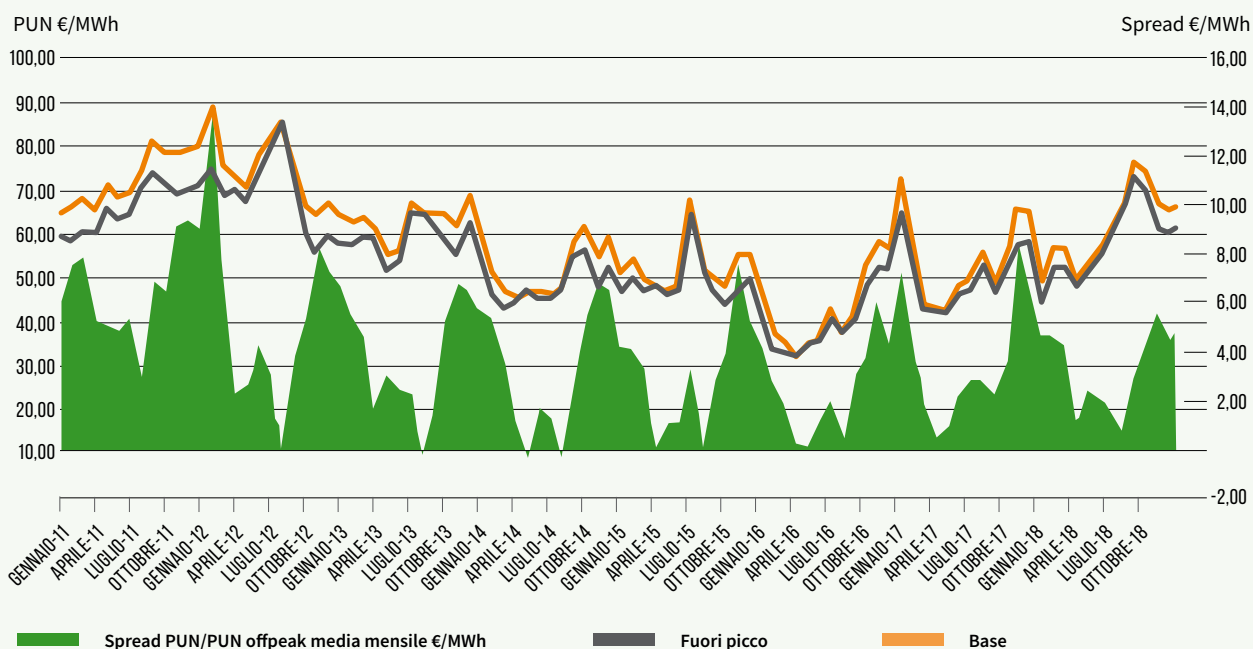
Approvvigionamento di energia elettrica

Acquirente Unico garantisce la fornitura di energia elettrica ai clienti del Servizio di Maggior Tutela.

A seguito dell'approvazione della citata delibera 633/2016, di riforma delle condizioni del Servizio di Maggior tutela, Acquirente Unico si approvvigiona esclusivamente sui Mercati a Pronti (MGP e MPEG), senza effettuare alcun tipo di contratti di copertura.

La Tabella ed i grafici a pagina 29 riportano il confronto tra 2018 e 2017 degli acquisti per il Servizio di Maggior tutela.

FIGURA 3: EVOLUZIONE PREZZO PUN⁽¹¹⁾ 2011-2018



Fonte dati PUN: Gestore dei Mercati Energetici GME SpA.

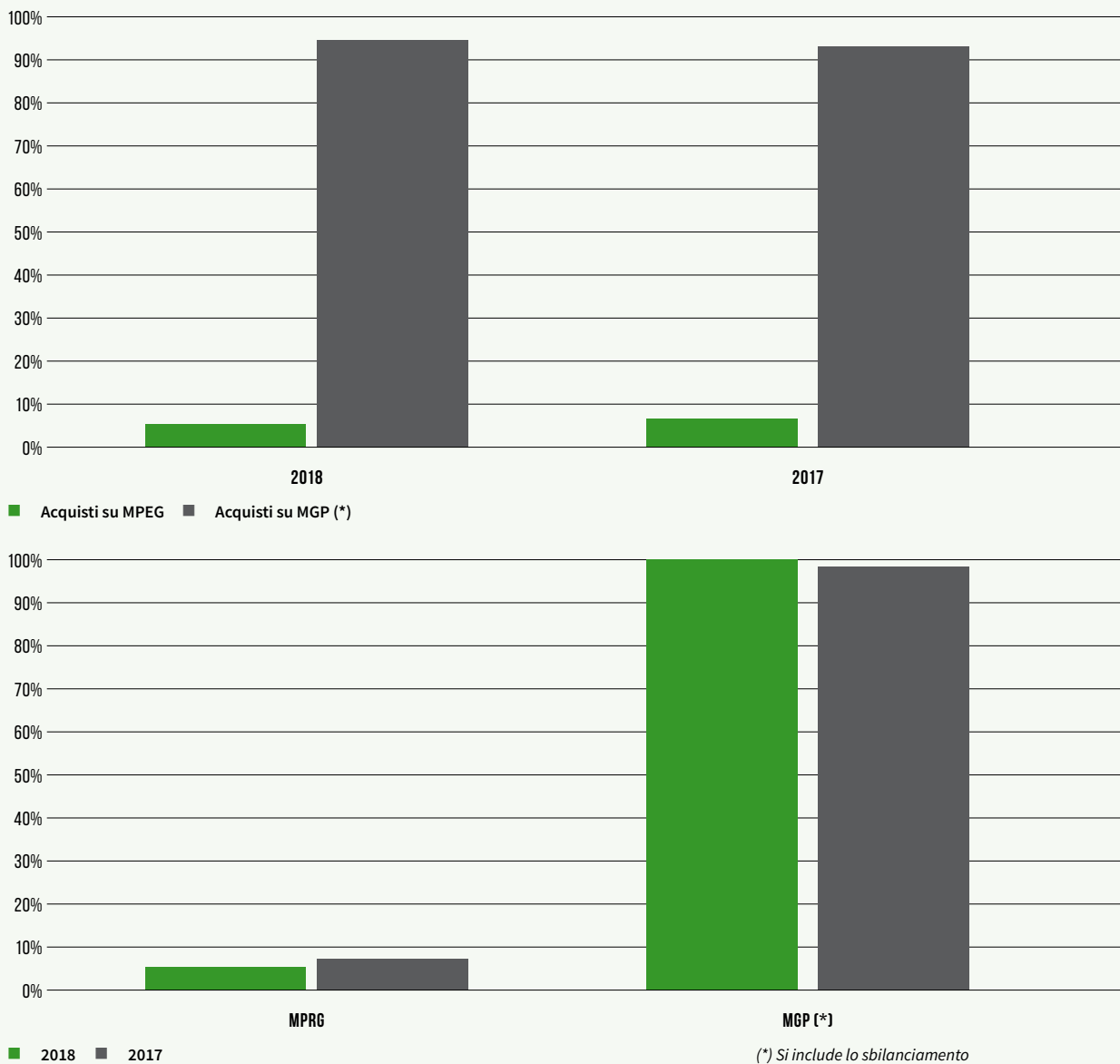
TABELLA 10: APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA ELETTRICA PER IL SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA 2018 VS 2017

Tipologia di approvvigionamento	2018		2017		Variazione (2018 vs 2017)	
	GWh	%	GWh	%	GWh	%
a) Acquisti su MPE						
a.1) MPG	47.485,2	97,0%	51.242,2	93,8%	-3.757,0	-7,3%
a.2) MPEG	2.458,8	5,0%	3.713,5	6,8%	-1.254,7	-33,8%
Totale acquisti Mercato a Pronti (a.1+a.2)	49.944,0	102,0%	54.955,7	100,6%	-5.011,7	-9,1%
b) Sbilanciamenti	-997,1	-2,0%	-348,9	-0,6%	-648,2	185,8%
Totale acquisti di energia (a+b)	48.946,9	100,0%	54.606,8	100,0%	-5.659,9	-10,4%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

11 PUN: Prezzo Unico Nazionale, art. 42.2, comma c del Testo Integrato della Disciplina del mercato elettrico approvato dal D.M. 19 dicembre 2003, successivamente modificato ed integrato.

FIGURA 4: TIPOLOGIE DI APPROVVIGIONAMENTO 2018 VS 2017



Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Nel 2018 si nota una diminuzione del fabbisogno di energia rispetto all’anno precedente, che è passato dal 54,6 TWh a 48,9 TWh, pari a circa 10.4% in meno.

Nel corso del 2018 il fabbisogno di energia elettrica (48,95 TWh) è stato soddisfatto quasi totalmente ricorrendo agli acquisti sulla Borsa dell’energia (MGP), infatti gli acquisti su MPEG ammontano a 2,46 TWh, pari al 5% del fabbisogno totale.

Nel dettaglio, sul Mercato del Giorno Prima sono stati acquistati 47,5 TWh ad un costo unitario di 63,41 euro/MWh; mentre il rimanente è stato acquistato sul Mercato dei Prodotti Giornalieri con un costo unitario pari a 55,20 euro/MWh.

Il costo medio annuale di approvvigionamento, considerando anche lo sbilanciamento, nel 2018 è stato di 63,74 euro/MWh, contro i 57,30 euro/MWh del 2017, escludendo invece i costi relativi ai servizi energia.

Sbilanciamenti

Ai sensi della delibera ARERA n. 111/06, nel corso del 2018 gli scostamenti orari tra consuntivo e programma vincolante, per la copertura del fabbisogno di energia del Servizio di Maggior Tutela, ammontano a -997,1 GWh, circa il 2% del fabbisogno totale.

Costi di approvvigionamento di energia

Per l'anno 2018 i costi di approvvigionamento di energia, inclusi i costi per servizi ed al netto dell'effetto dei ricavi diversi da quelli di cessione (sbilanciamento, etc.), ammontano complessivamente ad Euro 3.592.721 mila, dei quali Euro 3.119.722 mila per l'acquisto di energia ed i rimanenti Euro 472.999 mila per costi di dispacciamento ed altri servizi (Tabella 11).

Cessione di energia elettrica alle imprese esercenti il servizio di maggior tutela. Le imprese esercenti il servizio di maggior tutela

Alla fine del 2018 il numero di imprese esercenti il servizio di vendita di energia elettrica per la maggior tutela è pari a 123 società (in crescita di 6 unità rispetto all'anno precedente).

Fatturazione dell'energia ceduta da Acquirente Unico

Le quantità fatturate mensilmente da Acquirente Unico agli esercenti il servizio di maggior tutela sono definite secondo quanto disposto dalla delibera dell'Autorità ARG/elt 107/09 (Testo Integrato Settlement, TIS) e successive integrazioni e modificazioni.

La modalità di fatturazione e la regolazione

TABELLA 11: COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO DELL'ENERGIA (MIGLIAIA DI EURO)

Costo acquisto energia	2018	2017	Variazioni
Totale costo acquisto energia al netto di altri ricavi	3.119.722	3.128.932	(9.210)
Totale costo per Dispacciamento	467.789	611.856	(144.067)
Totale costo per altri servizi	5.210	5.936	(726)
Totale costi per dispacciamento e altri servizi	472.999	617.792	(144.793)
Totale costo energia al netto di altri ricavi	3.592.721	3.746.724	(154.003)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

dei pagamenti, invece, sono regolate dalla delibera ARG/elt 156/07 e successive integrazioni e modificazioni (Testo Integrato Vendita, TIV).

Nel corso del 2018, a seguito della definizione dei conguagli da parte di Terna con gli utenti del dispacciamento, Acquirente Unico ha effettuato i conguagli verso tutti gli esercenti il servizio di maggior tutela per l'energia ceduta nell'anno 2017, nonché per le rettifiche tardive dei cinque anni precedenti (2012 - 2016).

Prezzo di cessione

Il prezzo di cessione dell'energia elettrica agli esercenti il servizio di maggior tutela è determinato secondo i criteri fissati dalla delibera ARERA n. 301/12 ed è pari alla somma di quattro componenti:

- la media ponderata dei costi unitari sostenuti da Acquirente Unico nelle ore comprese in una determinata fascia oraria (F1, F2, F3), per le rispettive quantità di energia elettrica;
- il costo unitario sostenuto da Acquirente Unico, in qualità di utente del dispacciamento per il servizio di maggior tutela, nelle ore comprese in dette fasce orarie;
- il corrispettivo unitario riconosciuto ad Acquirente Unico per l'attività di acquisto e vendita dell'energia elettrica per il mercato di maggior tutela;
- il costo unitario sostenuto dall'Acquirente Unico per la copertura degli oneri finanziari generati dall'utilizzo dei canali di finanziamento per l'acquisto di energia elettrica nel mercato del giorno prima destinati ai clienti in maggior tutela.

La Tabella 12 riporta l'andamento del prezzo di cessione nei singoli mesi del 2018, suddivisi per fasce orarie.

Servizio di Salvaguardia - Elettricità

In attuazione delle direttive dell'Autorità, Acquirente Unico ha svolto nel mese di novembre 2018 le procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di salvaguardia nel periodo 1 gennaio 2019 - 31 dicembre 2020. All'esito delle procedure svolte, sono risultate vincitrici le società A2A Energia S.p.A., Enel Energia S.p.A. e Hera Comm Srl.

Fornitura di ultima istanza e Servizio di default distribuzione - Gas

Sulla base delle direttive fornite dall'Autorità, nel mese di settembre 2018 Acquirente Unico ha svolto le procedure concorsuali per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e del servizio di default di distribuzione per i clienti finali di gas naturale per il successivo anno termico (1 ottobre 2018 - 30 settembre 2019).

Sia il servizio di fornitura di ultima istanza che per quello di default di distribuzione sono risultati vincitori Hera Comm Srl e Enel Energia SpA.

TABELLA 12: PREZZI DI CESSIONE RELATIVI AL 2018 (€/MWH)

Totale Mensile 2018	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
F1	67,543	76,975	76,276	65,332	69,846	73,330	76,468	80,841	92,987	91,711	87,588	85,575
F2	65,552	72,859	75,561	68,539	72,228	71,928	77,060	83,157	91,095	90,687	80,516	80,388
F3	54,600	59,441	60,286	56,016	57,278	63,720	68,106	75,378	79,805	76,774	69,277	69,805
Medio	62,354	70,262	71,037	62,496	66,184	69,457	73,606	79,478	87,742	86,621	79,375	77,706

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

Il 2018 è stato il secondo anno di attività svolta dallo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente (Sportello) in funzione degli obiettivi previsti dal **Progetto operativo 2017-2019** (Progetto), approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con Delibera 06 dicembre 2016 n. 727/2016/E/com.

Il *Progetto triennale* in corso conferma il ruolo dello Sportello quale **unico punto di riferimento** per la gestione efficace delle controversie e delle richieste di informazione per i consumatori di energia elettrica e gas e per gli utenti del servizio idrico integrato, di cui alla delibera dell'Autorità 383/2016/E/com e al TICO (progetto Sistema Tutele Autorità Riformato - STAR) ed alla 55/2018/E/idr.

Nel 2018 lo Sportello ha quindi continuato a supportare i clienti di energia e gas nella risoluzione delle controversie tramite il **Servizio Conciliazione**, quale strumento principale per risolvere tali problematiche e condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria, mentre le **Procedure Speciali** (chiamate anche **Servizi SMART**) hanno permesso di risolvere specifiche problematiche (Procedure Risolutive o Servizi SMART Help:

bonus, annullamento Cmor ex modifica del. 99/12, contratti non richiesti ex artt. 8 e 9 del. 153/12, mancato indennizzo, doppia fatturazione), ed hanno fornito risposta alle richieste di informazioni su specifiche materie (Procedure Speciali informative o Servizi SMART Info: importo e fornitore Cmor, fornitore voltura, data e fornitore switching).

A partire dal 2018 lo Sportello ha inoltre messo a disposizione i propri servizi anche agli utenti del **Servizio Idrico Integrato** ed in particolare ha avviato la trattazione dei **Reclami** di seconda istanza a partire dal mese di marzo ed il **Servizio Conciliazione** dal mese di luglio u.s.

Il **Numero Verde 800.166.654** ha inoltre rafforzato la propria offerta di servizi con l'attivazione dei servizi informativi sul Bonus Idrico, sul Portale Offerte Luce e Gas e sulla Regolazione in ambito Rifiuti, servizi che si sono aggiunti all'informativa sui Bonus elettrico e gas, sulla Regolazione e sui Diritti dei consumatori, sulla Tutela Simile, sull'Offerta Placet e sulle Pratiche aperte presso lo Sportello.

Nel corso del 2018 l'Autorità ha inoltre esteso l'ambito di intervento dello Sportello ad una prima gestione delle richieste di informazioni, dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni degli utenti del settore dei Ri-

fiuti, anche differenziati, urbani e assimilati (delibera 197/2018/R/RIF).

In questo contesto lo Sportello, grazie all'impegno di un team di oltre 90 addetti, affiancato da un co-sourcer impegnato nella gestione del Numero Verde e da un team di conciliatori esterni, ha attivato un insieme di competenze organizzative e tecnologiche ed una profonda conoscenza della regolazione di settore e della gestione delle relazioni con tutti gli attori del mercato dell'energia.

Nel 2018 lo Sportello, forte di tali competenze ed in stretta collaborazione con l'Autorità e con il costante confronto con oltre 500 operatori, ha gestito:

- **405.000** chiamate pervenute al Numero Verde 800.166.654;
- **42.000** richieste per servizi SMART Help e SMART Info, richieste di informazioni e segnalazioni;
- **11.040** richieste di conciliazione.

I servizi offerti dai Servizi SMART e dal Servizio Conciliazione sono valutati sulla base di un set di *livelli di servizio* (SLA) molto rigorosi, concordati con l'Autorità ed atti a "misurare" i tempi di gestione delle pratiche e la qualità delle azioni attivate dallo Sportello.

In egual modo il Numero Verde 800.166.654 deve rispettare gli SLA previsti dalla delibera ARG/com n. 164/08 - Testo Integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia e gas (di seguito TIQV), quali l'accessibilità al sistema, il tempo medio di attesa operatore ed il livello di servizio.

Tutti i servizi sono inoltre oggetto di rilevazione di *customer satisfaction* in sede di chiusura della pratica da parte dei clienti, i cui risultati sono riportati di seguito.

Lo Sportello presenta all'Autorità *relazioni mensili e trimestrali* illustrando in dettaglio le attività svolte, i risultati raggiunti ed identificando proposte volte al rafforzamento della tutela dei consumatori ed opera nella massima trasparenza, pubblicando i propri risultati trimestralmente sul sito www.sportelloperilconsumatore.it raggiungibile anche dal sito dell'Autorità.

Il sito fornisce inoltre tutte le informazio-

ni e la modulistica necessaria per accedere ai servizi Sportello e per gestire completamente on-line le proprie richieste, integrandone la documentazione e verificando sia i documenti di pertinenza sia lo stato di lavorazione delle pratiche.

La digitalizzazione della gestione delle richieste e la dematerializzazione della documentazione sono un obiettivo perseguito dallo Sportello sin dal suo avvio, in un'ottica di ottimizzazione di tempi, costi e qualità del servizio. Ad oggi i clienti e gli operatori-gestori sono tenuti a relazionarsi unicamente on-line con lo Sportello, anche con il supporto del Contact Center, ad eccezione dei soli clienti domestici non assistiti da un delegato professionista ed impossibilitati all'utilizzo del Portale Unico.

Si evidenzia che lo Sportello ha sostenuto il *Progetto aziendale "Telelavoro"*, che nel 2018 ha interessato 40 risorse, le quali svolgono le proprie attività collegate da remoto dal 60% all'80% del tempo. L'iniziativa sta continuando a registrare risultati positivi in termini di motivazione e di performance delle risorse coinvolte.

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e facilmente raggiungibili tramite il **Numero Verde 800.166.654** o dal sito www.sportelloperilconsumatore.it, dal quale i clienti possono gestire le proprie richieste e visualizzarne i relativi fascicoli H24 totalmente on-line una volta registrati al Portale Unico.

Contact Center Sportello

Nel 2018 il *Contact Center* ha fornito risposte gratuite tramite il Numero Verde 800.166.654 e per iscritto sulle opportunità e sui diritti dei consumatori nei mercati dell'energia elettrica, del gas, dei servizi idrici integrati e dei rifiuti, sugli strumenti per la risoluzione delle controversie con i propri fornitori, sulle procedure per ottenere i bonus sociali (elettrico, gas ed idrico), sulla Tutela Simile e sull'Offerta Placet, sul

Portale Offerte Luce e Gas e sullo stato delle pratiche aperte presso lo Sportello.

Il Contact Center opera tramite un team interno AU ed un team gestito dal *co-sourcer* aggiudicatario del servizio, in grado di garantire la necessaria flessibilità alla struttura a fronte di eventuali picchi di chiamate.

Nel 2018 il *Numero Verde* ha gestito ca. **405.000** chiamate in orario di servizio (lunedì-venerdì ore 8.00-18.00, esclusi festivi), in linea con l'anno precedente, e **2.900** richieste di informazioni scritte.

Il Numero Verde Sportello ha raggiunto i seguenti *livelli di servizio* nel 2018:

- **96%** di livello di servizio (risposte con operatore/chiamate) vs 85% previsto dal TIQV;
- **100%** di accessibilità del servizio (disponibilità linee telefoniche) vs 95% previsto dal TIQV;
- **131** secondi di tempo medio di attesa operatore (inclusi i messaggi del risponditore automatico) vs 180 secondi previsti dal TIQV;
- **95%** dei consumatori soddisfatti del servizio ricevuto, a fronte di una valutazione espressa da ca. il **54%** dei consumatori che hanno contattato il Numero Verde.

Si evidenzia che il Contact Center svolge l'importante funzione di *incubatore* per le nuove risorse da inserire nelle altre Unità dello Sportello, in un'ottica di sviluppo professionale e di integrazione tra le diverse aree.

Procedure Speciali

Le richieste per i Servizi SMART (Procedure Speciali informative e risolutive) e le Segnalazioni dei consumatori sono protocollate, registrate e classificate dall'*Unità Procedure Speciali* che, a fronte della creazione del fascicolo, analizza le richieste e, in funzione della materia, verifica i dati richiesti sul Sistema Informativo Integrato (SII), ovvero inoltra le opportune richieste di informazione agli operatori coinvolti sino alla

completa risoluzione della problematica o alla segnalazione del caso all'Autorità per le azioni di sua competenza.

L'*Unità* opera attraverso:

- una *Segreteria Tecnica*, per la registrazione, la creazione dei fascicoli e lo smistamento dei documenti in ingresso;
- un *team di esperti* specializzati nella trattazione dei diversi argomenti.

Nel 2018 sono stati gestiti **101.000 documenti**, assicurandone la registrazione e lo smistamento nella medesima giornata d'ingresso al protocollo Sportello, analizzate e trattate **31.000 nuove richieste** per l'attivazione di servizi SMART e delle segnalazioni e **22.000 risposte** da clienti ed operatori.

Nel 2018 i clienti che hanno richiesto un supporto hanno espresso un giudizio positivo del servizio ricevuto nell'82% dei casi.

Servizio Conciliazione clienti energia

Dal 2017 la *conciliazione* è divenuto lo **strumento principale** a disposizione dei clienti finali di energia e gas per risolvere le controversie di secondo livello sulle materie regolate dall'Autorità e condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria.

Il Servizio è attivo anche per gli utenti del **settore idrico integrato** dal 1° luglio 2018, come alternativa alla presentazione di reclami di secondo livello allo Sportello, sino al 1 luglio dell'anno in corso, quando il tentativo di conciliazione diventerà obbligatorio anche per questo settore (delibera 900/2017/E/idr).

Le procedure di conciliazione presso il Servizio sono gestite totalmente *on-line* senza costi per il cliente finale, alla presenza di un conciliatore esperto nei settori energia e ambiente, in conformità con la normativa europea sull'energia e sulla risoluzione alternativa delle controversie (ADR).

La presentazione delle domande di conciliazione, così come gli incontri e la gestione dei fascicoli, sono effettuati tramite l'accesso alla *piattaforma web* del Servizio,

integrata con stanze virtuali in cui le parti si incontrano in presenza del conciliatore messo a disposizione gratuitamente dal Servizio, il quale opera per favorire un accordo tra clienti ed operatori, ne effettua il riconoscimento e gestisce la firma digitale *single sign-on* dei verbali che, ricordiamo, rappresentano **titoli esecutivi**.

Il Servizio opera tramite un Responsabile, una Segreteria Tecnica, un team di conciliatori dipendenti di Acquirente Unico integrato da un team di conciliatori esterni selezionati mediante convenzioni con le Camere di Commercio di Roma e Milano, al fine di garantire la necessaria flessibilità alla struttura a fronte di necessità organizzative o di eventuali picchi di richieste.

La Segreteria gestisce le domande in ingresso, cura gli aspetti organizzativi delle conciliazioni e supporta l'abilitazione degli operatori alla piattaforma web.

Il Servizio provvede inoltre a formare/aggiornare tutti i conciliatori che per esso operano, presenti nell'elenco pubblicato sul sito Sportello, sistematizzare le procedure di gestione delle pratiche e ad ottimizzare il sistema di gestione delle conciliazioni.

Le richieste sono state inoltrate per il **78%** dei casi da clienti finali e loro delegati e per il restante volume da Associazioni dei consumatori, su controversie relative a problemi di fatturazione per il **52%** dei casi.

L'**80%** delle richieste di conciliazioni sono state ammesse dal Servizio ed hanno portato ad un accordo tra le parti in media in ca. 48 giorni con minimi di 6 giorni.

Il **94%** dei partecipanti alle conciliazioni svolte si è dimostrato soddisfatto del servizio ricevuto e del risultato raggiunto.

Monitoraggio e Servizi

La struttura svolge un'attività di monitoraggio e reporting delle performance dei servizi offerti dallo Sportello, redige le relazioni periodiche per l'Autorità e per AU, rileva i livelli di servizio qualitativi delle lavorazioni.

Si occupa inoltre di confrontarsi con definire ed aggiornare procedure e strumenti operativi a fronte delle novità regolatorie dei settori gestiti, così come la formazione volta all'aggiornamento delle competenze delle risorse AU ed esterne a supporto dei diversi servizi. Tra le sue attività si registra la realizzazione di progetti speciali volti al miglioramento delle relazioni con soggetti esterni (Autorità, Associazioni dei consumatori, esercenti, etc.)

Sistema Informativo Integrato Contesto

Nel 2018 la numerosità degli operatori attivi nel mercato retail di entrambi i settori elettrico e gas è rimasta sostanzialmente invariata rispetto l'anno precedente: complessivamente 750 operatori nell'elettrico (tra imprese di distribuzione, utenti del dispacciamento, esercenti la maggior tutela, venditori, Terna e Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) e circa 800 operatori nel gas (tra imprese per la distribuzione, il trasporto, utenti della distribuzione e imprese di vendita).

Il numero di utenze attive in entrambi i settori è sostanzialmente stabile:

- nel settore elettrico si registra un numero costante di punti di prelievo attivo pari a circa 36,86 milioni;
- nel settore gas il numero di utenze attive è in leggero aumento, passando da 21,72 milioni di punti di riconsegna attivi a inizio anno a 21,80 milioni di punti attivi a dicembre.

L'elaborazione dei dati gestiti dal SII nel Registro Centrale Ufficiale evidenzia il progressivo aumento delle forniture elettriche attive nel mercato libero, passate nell'arco dell'anno da 16 a 18 milioni, cui corrisponde la diminuzione delle forniture servite in maggior tutela, che scendono da 20,4 a 18,8 milioni.

La tabella a pag. 37 dettaglia, per il settore elettrico le variazioni di fornitore, con evidenza dei passaggi tra il mercato libero ed i regimi di tutela.

TABELLA 13: VARIAZIONE DI FORNITORE E PASSAGGI TRA IL MERCATO LIBERO ED I REGIMI DI TUTELA

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic	Tot.
Da M. Libero a M. Libero	318.712	192.662	183.833	217.474	226.664	222.296	229.364	242.801	263.884	153.339	173.531	258.689	2.683.249
Da M. Tutelato a M. Libero	117.708	128.991	132.558	143.963	149.915	169.624	178.197	195.431	179.120	113.577	116.277	154.591	1.779.952
Da M. Libero a M. Tutelato	3.964	3.388	245	5.298	3.596	2.661	2.321	2.495	1.921	1.768	2.310	2.344	32.311
Totale variazioni di fornitore	440.384	325.041	316.636	366.735	380.175	394.581	409.882	440.727	444.925	268.684	292.118	415.624	4.495.512

Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico.

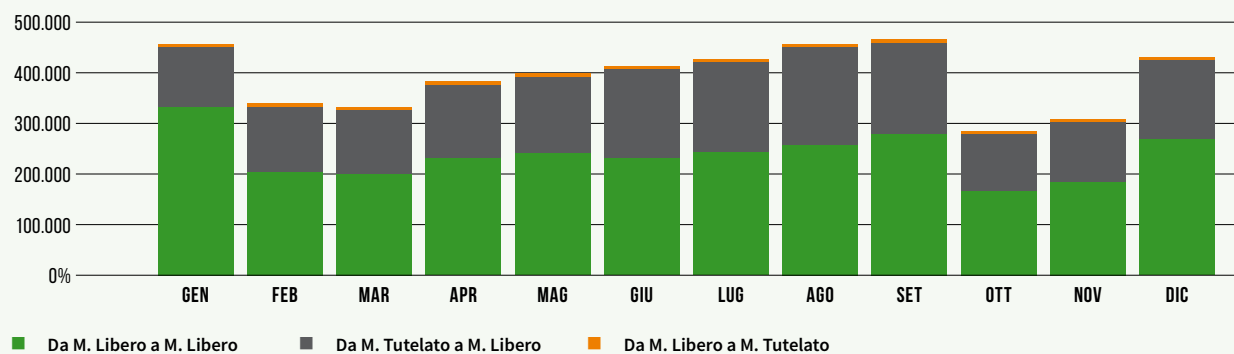
Il grafico seguente illustra l'andamento delle variazioni di fornitore nel settore elettrico.

Nel corso del 2018 per circa 155.000 per utenze sono stati attivati i servizi di ultima

istanza. Nella tabella n. 14 sono dettagliate le pratiche di attivazione intervenute nell'anno, distinguendo tra le attivazioni in maggior tutela e quelle in salvaguardia.

Nel 2018 gli sviluppi più significativi delle

FIGURA 5: VARIAZIONE DI FORNITORE 2018



Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico

TABELLA 14: ATTIVAZIONI IN ULTIMA ISTANZA

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic	Tot.
Numero attivazioni in Salvaguardia	6.295	4.165	10.876	3.691	5.224	4.683	5.674	4.319	4.163	5.373	10.194	46.881	111.538
Numero attivazioni in Maggior Tutela	5.539	3.208	4.423	4.537	5.116	2.627	4.562	2.284	1.118	1.647	1.502	6.977	43.540
Numero totale di Attivazioni in Ultima Istanza	11.834	7.373	15.299	8.228	10.340	7.310	10.236	6.603	5.281	7.020	11.696	53.858	155.078

Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico.

attività del SII hanno riguardato:

- l'avvio della messa a disposizione, con valore ufficiale, delle misure elettriche di tutti i contatori agli utenti del dispacciamento ed agli esercenti la maggior tutela;
- la realizzazione del Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e gas;
- l'evoluzione degli aggregati dei consumi elettrici per i punti trattati orari, mediante le tecnologie big data;
- la gestione delle funzioni per la configurabilità dei contatori elettrici di seconda generazione;
- l'evoluzione del Sistema indennitario in ambito SII;
- la sperimentazione dell'acquisizione e della messa a disposizione delle misure gas;
- l'ampliamento del contenuto informativo del RCU gas e della gestione degli aggiornamenti;
- l'avvio della gestione del processo di switching, ossia del cambio di fornitore associato ad un punto di rilascio del gas.

Anche nel 2018 è proseguita la stretta collaborazione con ARERA nella standardizzazione dei flussi e nella reingegnerizzazione dei nuovi processi.

Settore Elettrico

Per quanto attiene le attività di business, è proseguito il consolidamento del ruolo centrale del SII nell'ambito della gestione di flussi di misura dei consumi elettrici e del gas. Le principali attività in tale ambito hanno riguardato:

- **Messa a disposizione centralizzata agli utenti del dispacciamento e agli esercenti la maggior tutela delle misure elettriche.** La delibera 594/2017/R/eel, ha assegnato al SII il ruolo di interfaccia unica per la messa a disposizione dei dati di misura nei confronti di imprese distributrici e degli utenti del di-

spacciamento. In precedenza i singoli distributori avevano il compito di trasmettere agli UDD ed al SII le misure dei consumi rilevate dai contatori di propria competenza. La definizione delle funzionalità e lo sviluppo delle applicazioni è stato effettuato nel secondo semestre del 2017. Da gennaio 2018 il SII svolge, in modo ufficiale, il ruolo di centrale di raccolta, memorizzazione e diffusione dei dati di misura, rilevati sia dai contatori di prima (1G) che di seconda generazione (2G) unitamente alla gestione, mediante l'RCU, della c.d. "relazione di sistema" che collega per ciascun punto di prelievo, il distributore, il cliente finale, l'utente del dispacciamento e la controparte commerciale.

- **Evoluzione degli aggregati dei consumi per i punti trattati orari.** L'attività di aggregazione delle misure dei prelievi ai fini del settlement è stata attribuita al SII con la delibera 358/2016/R/eel. La successiva delibera 700/2017/R/eel ha definito le regole per l'applicazione del trattamento orario per i punti di prelievo dotati di contatori 2G, decorso un anno dall'inizio della trasmissione dei dati orari al SII, che ne certifica l'effettiva operatività. Nel primo semestre del 2018 il Gestore del SII ha definito le Specifiche Tecniche dei nuovi tracciati di misura per i contatori 2G e sono state realizzate le applicazioni necessarie. Nei mesi di luglio e agosto è stata verificata la correttezza delle elaborazioni e da settembre il SII elabora gli aggregati di tutti i punti con trattamento orario, sulla base dei flussi giornalieri relativi ai punti con misuratore 2G installato da oltre un anno e dei flussi mensili relativi ai misuratori 1G. A fine 2018 il SII è arrivato a gestire gli aggregati delle misure per circa 1 milione di punti con trattamento orario (misure rilevate ogni quarto d'ora) utilizzando tecnologie specifiche per il

trattamento dei c.d. *big data*.

Per quanto attiene ai processi commerciali, i principali sviluppi del 2018 hanno riguardato:

- **Configurabilità dei contatori di seconda generazione;** come stabilito dalla delibera 88/2018/R/EEL, sono state definite e pubblicate le specifiche tecniche del nuovo processo e sono state realizzate le applicazioni necessarie allo svolgimento del processo. Il processo consente ai venditori di configurare le tipologie di trattamento commerciale delle forniture associate ad un contatore 2G. Le nuove funzionalità sono disponibili da ottobre 2018.
- **Evoluzione dei flussi di misura per il settore elettrico;** nel 2018 è stata effettuata l'analisi e la definizione delle specifiche tecniche dei tracciati standard dei dati di misura per i POD dotati di contatori 2G, in relazione all'applicazione del trattamento orario ai fini del settlement, come stabilito dalla delibera 700/2017/R/eel. Le specifiche in questione sono state pubblicate a inizio luglio dopo ampia condivisione con gli operatori del settore. A settembre le specifiche sono state integrate anche per gestire i flussi di anagrafica e misura relativi al cambio di misuratore. Entro l'anno sono state realizzate e collaudate le applicazioni, con l'avvio in esercizio a inizio 2019.
- **Evoluzione del sistema indennitario in ambito SII.** Il sistema indennitario, disciplinato in modalità transitoria per il settore elettrico nel 2010, è stato operativo dal 2011 su una piattaforma tecnologica separata dal SII. Con il completamento della riforma dei processi gestiti mediante il SII - in particolare la voltura e lo switching -, è stato possibile approvare la disciplina a regime del sistema indennitario, con una significativa semplificazione delle attività dei venditori e dei distributori, rispetto alla disciplina transitoria. La

delibera 593/2017/R/com approva il "Testo integrato del sistema indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale" (TISIND) in cui è definita, in modo unitario per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, la disciplina a regime basata sull'utilizzo del SII. L'ambito oggettivo di applicazione ed i criteri di quantificazione dell'indennizzo restano invariati per il settore elettrico (clienti connessi in BT) e si estende al settore gas per i clienti finali domestici, i condomini ad uso domestico con consumo annuo non superiore a 200.000 Smc e agli usi diversi con consumo annuo non superiore a 50.000 Smc. Nell'ultimo quadrimestre del 2017 è stata effettuata l'analisi del modello tecnologico dei nuovi processi e delle funzionalità da implementare nel SII, con la pubblicazione delle specifiche tecniche. Nel primo semestre del 2018 sono state progettate e realizzate le applicazioni per la gestione in ambito SII dei flussi per il settore elettrico. A valle della sperimentazione e della verifica del corretto funzionamento delle nuove modalità di gestione con gli operatori coinvolti, con la delibera 406/2018/R/com sono state individuate le date di entrata in vigore della disciplina del sistema indennitario distintamente per i settori dell'energia elettrica (1/12/2018) e del gas naturale (1/06/2019) in ambito del SII. Realizzate le attività di migrazione delle pratiche pregresse aperte con il precedente sistema, dal primo dicembre 2018 il SII gestisce le pratiche per il Sistema indennitario relativamente al settore elettrico.

È proseguita inoltre la **gestione dei processi avviati negli anni precedenti**, come nel seguito indicato:

- Gestione del Registro Centrale Ufficiale (RCU); il Registro raccoglie i dati ufficiali riguardanti tutti i punti di prelievo

di energia installati su reti di distribuzione connesse alla rete di trasporto nazionale: circa 44,4 milioni di punti di prelievo censiti, dei quali circa 7,5 milioni di punti non energizzati.

- Gestione di flussi informativi rilevanti ai fini del bilanciamento della rete e la previsione dei consumi (settlement), avviata con la delibera 57/2013/R/com. L'attività comprende la gestione mensile dei flussi di anagrafica dei punti di prelievo serviti nel mercato libero e delle rettifiche in merito all'errata attribuzione delle anagrafiche dei punti di prelievo agli utenti del dispacciamento da parte dei distributori, come disciplinato dalla delibera 308/2013/R/com, nonché la gestione delle rettifiche semestrali dei dati sui prelievi d'area.
- Acquisizione giornaliera, su comunicazione delle imprese di distribuzione, degli esiti delle richieste di attivazione, disattivazione contrattuale e risoluzione per morosità punti di prelievo e contestuale aggiornamento del RCU, come previsto dalla delibera 82/2014/R/eel; sono state gestite, complessivamente, una media di circa 13.000 variazioni giornaliere.
- Erogazione del servizio di Precheck, disciplinato dalla delibera 2/2014/R/eel. Da parte dei venditori sono state effettuate, in media, di circa 20.000 interrogazioni al giorno per verificare l'abbinamento tra il POD e i dati identificativi del cliente finale titolare del punto presente in RCU.
- Gestione del processo di voltura, in attuazione della Delibera 398/2014/R/eel e della successiva delibera 161/2015/R/eel; l'attività, avviata a novembre 2015, riguarda la gestione, in media, di circa 120.000 richieste di voltura al mese.
- Gestione del Sistema Indennitario. Nel 2018 sono state gestite 324.280 nuove richieste di indennizzo presentate dagli esercenti uscenti e le attività di annullamento, rendicontazione e mo-

difica su circa 176.700 pratiche aperte nell'anno precedente; complessivamente sono state movimentate e sono stati effettuati i controlli a campione sulla correttezza dei dati dichiarati dagli esercenti stessi.

- Gestione Portale *Tutela Simile*, nell'ambito della riforma i meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e delle piccole e medie imprese; la delibera 369/2016/R/eel ha assegnato ad AU il ruolo di Gestore della Tutela Simile ed il compito di realizzare e gestire il "Sito Centrale" dove gli utenti di una fornitura elettrica attiva possono scegliere il fornitore per aderire al nuovo servizio. Attivato dal 1 gennaio 2017, il Portale, come previsto in delibera, è stato chiuso il 30 giugno 2018.
- Gestione delle Procedure per l'applicazione del *canone televisivo da applicare nella bolletta elettrica*; in attuazione di quanto disposto dalla legge di stabilità 2016. Nel corso del 2018 sono stati effettuati dal SII circa 22,5 milioni di addebiti al mese, confermando gli importanti risultati di bilancio per lo Stato conseguiti l'anno precedente. Nel 2018 inoltre sono state gestite nel SII le procedure per la gestione dei rimborsi dei ratei non dovuti.
- Acquisizione dei *dati di misura dei consumi di elettricità* per tutti i punti di prelievo attivi. Per tutti i punti di prelievo non trattati su base oraria, nel 2018 sono state gestite circa 40 milioni di misure mensili, considerando nel numero anche i flussi di rettifica delle misure stesse, come previsto dalla delibera 402/2015/R/eel. Per i punti sui cui è stato installato un contatore 2G sono state acquisite giornalmente anche le misure con il dettaglio al quanto d'ora, come previsto dalle delibere 248/2017/R/eel e 700/2017/R/eel. Infine per quanto riguarda i circa 300.000 punti interessati dal trattamento orario ai fini del settlement, come disposto

dalla delibera 640/2014/R/eel, il SII ha proseguito l'acquisizione mensile delle misure rilevate nel mese precedente, con il dettaglio al singolo quarto d'ora.

Settore Gas

Per quanto attiene le attività di business, si è consolidato il ruolo centrale del SII nell'ambito dei processi di mercato, completando il percorso di realizzazione di tutti i processi commerciali del gas in analogia a quanto già avvenuto per il settore elettrico. Inoltre è stato esteso al settore gas il ruolo centrale del SII nell'ambito della **gestione di flussi di misura** dei consumi, come previsto dalla delibera 434/2017/R/gas. Dopo una prima fase di scambio pilota, effettuata nel 2017, con i distributori gas finalizzata a verificare la correttezza dei tracciati di scambio, da inizio 2018 è stata avviata la sperimentazione concernente la messa a disposizione dei dati di misura al Sistema Informativo Integrato. Come previsto dalla delibera 488/2018/R/gas, da novembre, con misure di competenza relative ad ottobre, il SII gestisce ufficialmente l'acquisizione e la messa a disposizione delle misure gas.

Per quanto attiene ai **processi commerciali**, i principali sviluppi del 2018 hanno riguardato:

- **Estensione del contenuto informativo del RCU Gas** e implementazione delle funzionalità di prima acquisizione popolazione aggiornamento, ad evento, dei nuovi dati da parte dei soggetti titolari (distributori per le caratteristiche tecniche e i venditori per i dati di natura commerciale); l'attività è stata propedeutica alla attuazione della riforma dello switching e dell'indennitario per il settore gas.
- **Cambio fornitore gas**, nel primo semestre è stata effettuata l'analisi, la progettazione e la pubblicazione delle specifiche tecniche per i processi

affidenti lo switching gas (cambio del fornitore, risoluzione contrattuale e attivazione dei servizi di ultima istanza), disciplinati dalla delibera 77/2018/R/com. A giugno sono state avviate le attività di sviluppo; ad ottobre è stato effettuato il test con gli operatori. Le funzionalità necessarie alla attuazione della riforma dello switching gas sono operative dall' 1/11/2018, come stabilito in delibera.

Nell'anno è proseguita ed è stata consolidata la gestione dei processi avviati negli anni precedenti, come nel seguito indicato:

- **Aggiornamento puntuale del RCU GAS**, accreditamento delle controparti commerciali, al fine di consentire l'estensione del servizio di pre-check e di voltura. Le imprese accreditate al SII, che operano nel settore gas sono 7 Imprese di trasporto, 237 imprese di distribuzione, 474 utenti della distribuzione e 480 imprese di vendita. Nel RCU GAS i punti di riconsegna, di cui in media 21,8 attivi e 3,5 attivabili, sono aggiornati con una frequenza di circa 11.000 variazioni al giorno, ricevute dai distributori, in esito ad operazioni di attivazione, disattivazione, voltura e switching ed alla modifica dei dati di anagrafica dei punti di riconsegna.
- **Gestione dei flussi per il settlement (TISG)**; in attuazione della delibera 418/2015/R/com, da luglio 2016 il SII assicura la gestione ufficiale dei flussi di competenza. Inoltre, in attuazione della delibera 312/2016/R/gas, dal 1 ottobre dello stesso anno il SII, entro la fine di ciascun mese, pubblica la somma del prelievo annuo associato a ciascun punto di riconsegna della rete di distribuzione, aggregata per punto di consegna della rete di trasporto e dettagliata per tipologia di profilo di prelievo standard;
- **Gestione della voltura gas**; in attuazione della delibera 102/2016/R/com, a partire dal 1 dicembre 2016, sono ge-

stati i nuovi processi. Il SII gestisce in media 71.000 voltture mensili.

Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e del gas

Il Portale Confrontabilità, previsto dal comma 61 della Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124, del 4 agosto 2017, è finalizzato alla raccolta ed alla pubblicazione delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc). La realizzazione del Portale è stata disciplinata dalla delibera 51/2018/R/com; nel primo semestre è stato effettuato quanto previsto in attuazione della FASE I, focalizzata sulla confrontabilità delle offerte PLACET (acquisizione delle offerte, definizione e sviluppo degli algoritmi per il calcolo della spesa annua e la stima dei consumi, progettazione e sviluppo dell'interfaccia del portale); nel secondo semestre sono stati analizzati e realizzati gli adeguamenti necessari a gestire le altre tipologie di offerte presenti sul mercato libero, nonché la generalità dei filtri e delle funzionalità previste in delibera. A luglio sono state effettuate le consultazioni, rivolte agli operatori di vendita, in merito ai tracciati per le diverse tipologie di offerte presenti sul mercato libero e per la scelta degli indici forward di riferimento per il calcolo della spesa relativa alle offerte a prezzo variabile. Da dicembre 2018 il Portale pienamente funzionante, con la comparazione di oltre 4.000 offerte. Come previsto dalla determina DMRT/EMS/3/2018, il SII elabora mensilmente la reportistica di controllo in relazione all'obbligo per i venditori di pubblicazione delle offerte Placet, nonché, trimestralmente, come previsto dalla delibera 51/2018/R7com, predispone un report contenente i dati di traffico, le performance del

Portale Offerte e il numero di offerte, con la frequenza di aggiornamento, disponibili sul Portale. Completano la reportistica il monitoraggio dei prezzi ed i contratti PLACET sottoscritti, svolti come attività nell'ambito del Monitoraggio retail, le analisi di mercato e la correttezza commerciale.

Altre attività

Nel 2018 AU, nel ruolo di Gestore, ha assicurato il necessario supporto tecnico all'Autorità nella definizione delle linee di sviluppo dei processi da gestire mediante il SII. Il supporto ha riguardato l'emanazione dei seguenti atti:

- Delibera 51/2018/R/com, del 2 febbraio, che stabilisce le modalità di realizzazione e gestione del Portale Offerte;
- Delibera 77/2018/R/COM, relativa alla regolazione, nel settore gas, dello switching, attraverso l'utilizzo del Sistema Informativo Integrato, unitamente alla gestione della risoluzione contrattuale e all'attivazione dei servizi di ultima istanza;
- Delibera 88/2018/R/EEL del 16 febbraio, relativa alla configurabilità dei nuovi contatori di seconda generazione;
- Determina DMRT/EMS/3/2018 del 26/04/2018, relativa alla reportistica per il monitoraggio delle Offerte PLACET; la determina definisce le modalità di svolgimento dell'attività di monitoraggio delle offerte PLACET da parte del Gestore del SII, riguardante gli adempimenti da parte dei venditori di energia elettrica e gas naturale dell'obbligo di trasmissione di tali offerte e l'aggiornamento delle stesse;
- Delibera 233/2018/R/com relativamente al programma di verifiche ispettive nei confronti di imprese esercenti l'attività di vendita e distribuzione nei mercati di energia elettrica e gas naturale, in materia di adempimenti connessi all'utilizzo del Sistema Informativo Integrato;

- Delibera 288/2018/R/COM del 17/05/2018, relativa agli obblighi in capo ai venditori ai fini del monitoraggio delle offerte PLACET;
- Determina DMRT/EMS/6/2018 del 13/07/2018, relativa alle attività di monitoraggio dei contratti relativi alle offerte PLACET;
- Delibera 406/2018/R/com del 26/07/2018, che stabilisce l'entrata in vigore della disciplina del Sistema indennitario nell'ambito del sistema informativo integrato;
- Delibera 488/2018/R/gas in merito alle disposizioni per la gestione centralizzata dei dati di misura nell'ambito del Sistema Informativo Integrato, con riferimento al settore gas;
- Delibera 515/2018/R/gas relativa alle disposizioni funzionali all'accREDITAMENTO degli utenti del bilanciamento e alla gestione del contratto di trasporto nell'ambito del Sistema Informativo Integrato.

Sono altresì proseguite le attività relative alla gestione operativa e di evoluzione dell'infrastruttura tecnologica e delle applicazioni software realizzate per l'erogazione dei servizi, assicurando l'operatività di tutti gli operatori accreditati in entrambi i settori. Hanno utilizzato il portale web del SII dedicato agli operatori, 5.000 utenti finali e ormai tutti i principali Utenti accreditati al SII mentre sono stati connessi in modalità evoluta, arrivando a gestire complessivamente 70 porte di comunicazione (PdC).

Sistema di monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale

Nel 2018 è proseguita, nell'ambito dell'unità Sistema Informativo Integrato, l'attività dell'area "Monitoraggio Retail", che opera in regime di avvalimento per conto dell'Autorità.

Tale area supporta l'Autorità nella fase operativa di rilevazione dei dati di base e svolge attività di interfaccia tecnica nel rapporto con gli operatori tenuti a partecipare al sistema di monitoraggio retail.

La gestione dei costi afferenti l'attività in questione è effettuata con evidenza separata dal Sistema Informativo Integrato, mediante apposito centro di costo.

Nel corso del 2018 sono state gestite 18 raccolte dati finalizzate all'osservazione del fenomeno della morosità, del servizio di Default, del servizio di fornitura di ultima istanza, delle fatture di chiusura, fatture di periodo, dell'incidenza dei consumi stimati rispetto ai consumi effettivi, dello switching e delle rinegoziazioni economiche, sia nel mercato libero che in quello tutelato, e del monitoraggio delle offerte PLACET (Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela).

Nel 2018 sono stati consolidati i controlli nella validazione dei dati relativamente alle raccolte assegnate ad AU ed è proseguita l'attività di supporto, direttamente svolta dalle risorse interne di AU, finalizzata alla individuazione di fenomeni specifici con l'effettuazione delle conseguenti elaborazioni e degli approfondimenti con i soggetti obbligati coinvolti. Inoltre è stato fornito supporto all'Autorità nella redazione del rapporto annuale 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 del mercato retail.

Al fine di semplificare la raccolta dei dati forniti direttamente dagli operatori di settore, a partire dal 2017 l'individuazione dei soggetti obbligati è stata svolta esclusivamente sulla base delle informazioni estratte dal SII, inoltre è stata avviata un'attività volta ad integrare i dati utilizzati per il calcolo di alcuni indicatori TIMR (in particolare per la raccolta dati monitoraggio fatture di chiusura distributori elettrici) con le informazioni estratte dalle basi dati del SII.

Nel 2018 è stata sviluppata l'elaborazione di parte degli indicatori utilizzati nel TIMR a partire dalle informazioni disponibili nelle basi dati dal SII. In particolare nel 2018 l'attività ha coinvolto i dati della raccolta "switching

distributori elettrici” che, a partire dai dati di competenza II° trimestre del 2017, che sono stati interamente estratti dal SII.

Organismo Centrale di Stoccaggio (OCSIT)

Per l'anno scorte 2018/2019, il Ministero dello Sviluppo Economico ha formalizzato ad OCSIT una riduzione degli obblighi di scorta rispetto a quanto previsto originariamente dal piano industriale, determinando un acquisto di 2 giorni scorte rispetto ai quattro ulteriori originariamente programmati, per un totale cumulato di 12 giorni scorte.

La decisione da parte del Ministero è stata presa in conseguenza di una ridotta offerta, da parte dei venditori, in occasione delle gare indette da OCSIT ad inizio anno, del prodotto jet fuel.

La disciplina sulle scorte impone ad OCSIT di aggiudicare stoccaggio e prodotto in base al numero dei giorni scorta coperti dal prodotto meno disponibile: dal momento che gli operatori partecipanti alle gare hanno offerto una quantità di jet fuel pari alla metà di quanto richiesto originariamente, solo due giorni di scorta sono stati aggiudicati anche per tutti gli altri prodotti.

La circostanza è stata ufficialmente sancita all'interno del D.M. del 22 febbraio 2018 che all'art. 4, stabilendo i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che devono essere detenuti dal sistema per l'anno scorte in questione, ha assegnato un obbligo di detenzione di 12 giorni-scorta ad OCSIT e di 18 giorni a carico dei soggetti obbligati.

Nel mese di febbraio, come di consueto, è avvenuta la comunicazione al MiSE dei costi effettivi sostenuti da OCSIT nel corso del 2017 (cd rendiconto consuntivo), necessaria per la determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo dovuto dagli operatori economici. Il consuntivo ha evidenziato, per il quinto anno di seguito, costi totali inferiori a quelli pianificati nel budget.

Nel dettaglio, i costi a consuntivo sono stati pari a Euro 20.408 mila a fronte di una stima di Euro 24.995 mila, con un risparmio del 18%. La differenza verrà riconosciuta agli operatori in sede di conguaglio a seguito dell'approvazione del decreto interministeriale di determinazione del contributo 2018.

Le gare per il reperimento della capacità di stoccaggio e per l'acquisto dei prodotti si sono svolte regolarmente e si sono concluse in tempo rispetto alla data del 1° aprile, in modo da consentire ad OCSIT di assolvere i suoi obblighi di detenzione di un totale di 1.191.444 tonnellate di prodotti.

L'esborso per l'acquisto dei prodotti, di poco inferiore a 103 milioni di Euro, è stato coperto mediante ulteriori ricorsi alle disponibilità derivanti dal finanziamento di 400 milioni, il cui accordo è stato firmato il 21 marzo 2017, che ha replicato lo schema di finanziamento “destinato ad uno specifico affare” ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice Civile, già adottato per il primo finanziamento. Con gli acquisti effettuati nel 2018, l'importo totale speso da OCSIT dal 2014 ha raggiunto la cifra di 576 milioni di Euro.

Nel dettaglio, gli acquisti relativi all'undicesimo e dodicesimo giorno scorta hanno riguardato 190.609 tonnellate di prodotti petroliferi così ripartite:

- 127.982 Tonnellate di Gasolio, di cui 50.000 conservate nel deposito di Cremona, 47.982 a Civitavecchia (RM) e 30.000 presso SIGEMI;
- 28.115 Tonnellate di Benzina, di cui di cui 10.000 stoccate nel deposito di Cremona, 8.115 presso SIGEMI, 7.000 a Volpiano (TO) e 3.000 di stanza a Napoli;
- 28.054 Tonnellate di Jet Fuel, di cui 18.000 presso SIGEMI e 10.054 nel deposito di Roma;
- 6.458 Tonnellate di Olio Combustibile, tutte in deposito a Sarroch (CA).

Essendo giunta a scadenza la polizza assicurativa all-risk, si è provveduto ad indire

una gara con nuovi massimali ai fini dell'assicurazione delle merci per il nuovo quinquennio 2018 - 2023. La gara si è conclusa in tempo per l'aggiudicazione dei nuovi acquisti ed ha visto prevalere la compagnia già vincitrice della precedente gara.

L'incasso del contributo dovuto ad OCSIT su base mensile da parte degli operatori per il periodo gennaio-marzo 2018 è stato regolare, consentendo ad OCSIT di incassare oltre il 99% delle somme dovute.

In aprile si è svolto il comitato consultivo nel corso del quale, come tradizione, si sono condivise con gli operatori le risultanze delle gare appena svolte e si sono pianificate le attività future con particolare riferimento ai contratti di stoccaggio in scadenza e alla gestione dei futuri fabbisogni. Su quest'ultimo aspetto, OCSIT ha illustrato la proposta delle "gare a termine" che, svolte sulla falsa riga delle procedure on line attualmente in essere, verranno anticipate temporalmente e si concluderanno con una aggiudicazione provvisoria che diventerà definitiva con la pubblicazione dei D.M. annuali di assegnazione degli obblighi (circa il 20 febbraio antecedente l'inizio di ogni anno scorta). Tale procedura dovrebbe facilitare la gestione dei futuri fabbisogni ed evitare l'insorgere di problemi, relativi alla scarsità di prodotti e relativi stoccaggi, nell'imminenza dell'inizio dell'anno scorte.

Sul fronte del reperimento dei fabbisogni finanziari per il completamento del piano industriale, si segnala che l'atto direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 febbraio 2018 ha autorizzato la Società, per le funzioni di OCSIT, ad emettere obbligazioni su mercati non regolamentati fino ad una durata massima di 10 anni e un importo massimo di Euro 600.000.000.

Di conseguenza, la società ha iniziato a svolgere una serie di attività propedeutiche alla emissione. Fra queste, le più rilevanti hanno riguardato la gara per la selezione dei quattro istituti di credito responsabili del collocamento in qualità di Joint Lead Managers, quella per la individuazione

della banca che agisce anche quale "rating advisor" e la gara per la scelta dell'agenzia di rating internazionale responsabile del rilascio del giudizio di merito sul credito di Acquirente Unico (cd rating).

In riferimento a quest'ultimo punto, in data 1 agosto 2018, l'agenzia di rating Standard & Poor's, risultata aggiudicataria della relativa gara, ha attribuito ad Acquirente Unico Spa il rating BBB, con outlook stabile, allineato a quello della Repubblica Italiana. S&P ha considerato Acquirente Unico come una "Government Related Entity" (GRE), in quanto ritiene che ci sia una sicura probabilità che il governo italiano intervenga in maniera puntuale e adeguata in caso di problemi finanziari in capo ad AU, in virtù della sua missione istituzionale sia nel campo della maggior tutela che nelle funzioni di OCSIT.

L'ottenimento del rating, oltre ad agevolare il collocamento del prestito obbligazionario da parte delle banche selezionate come Joint Lead Managers, ne facilita la prezzatura in quanto il rendimento tende ad allinearsi a quello del BTP di uguale scadenza con l'aggiunta di uno spread.

Come ogni anno, a settembre OCSIT ha partecipato alla riunione di ACOMES, l'associazione che raggruppa gli Organismi Centrali di Stoccaggio mondiali, nel corso della quale ha informato i partners europei relativamente allo stato di implementazione del suo piano industriale, condividendo le "best practices" relativamente ad alcune delle problematiche del settore.

Nel mese di ottobre, nell'ottica prudenziale di assicurare all'OCSIT in ogni caso una dote finanziaria per gli acquisti delle scorte petrolifere per l'anno successivo, si è provveduto a rinegoziare il finanziamento stipulato nel marzo 2017, ottenendo dalle banche coinvolte una estensione del periodo di disponibilità delle somme residue dal 31 dicembre 2018 al 30 giugno 2019.

Sul fronte operativo, in autunno OCSIT ha inaugurato le già citate "gare a termine" in modo da anticipare le modalità ed i tem-

pi degli approvvigionamenti previsti per gli anni di scorta futuri. Sulla base dei dati pervenuti, il sistema sembra aver risposto positivamente a tale novità sia per l'anno scorta 2019-20 che per gli anni 2020-21 e 2021-22. Il risultato raggiunto ha consentito anche la fissazione di un range più preciso relativamente all'ammontare finale della emissione obbligazionaria.

Entro il termine del 30 novembre, OCSIT ha provveduto a comunicare le previsioni dei costi e degli oneri relativi all'esercizio 2019 (Budget 2019) alla Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico. Il Budget era stato preventivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della società Acquirente Unico Spa.

Nello schema riportato di seguito si evidenzia la valorizzazione a bilancio al 31.12.2018 delle scorte, distintamente per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità, come risultanti dai registri fiscali.

emerse in conseguenza della peculiare natura del subentro di una società per azioni soggetta al codice civile, quale Acquirente Unico, nelle attività di un ente pubblico non economico, quale era la Cassa Conguaglio GPL.

In particolare sono emerse criticità riguardo gli adempimenti obbligatori da effettuare (c.d. controlli interni ed esterni) nei confronti dei richiedenti l'indennizzo o il contributo.

A tal fine si è dato incarico ad un primario studio tributario e fiscale di assistere la società sull'attività contabile e fiscale legata al passaggio delle attività dalla Cassa conguaglio GPL.

Dal punto di vista organizzativo Acquirente Unico ha dato vita ad un Comitato di Gestione inter funzionale con competenze legali, amministrative e finanziarie in modo da dare seguito alle attività già svolte dal Comitato omonimo istituito presso la Cassa. Inoltre, per ovviare alle già note inadeguatezze di organico, anche alla luce del pregresso da smaltire e dell'avviamento ex novo della attività di verifica dell'effettivo pagamento dei contributi spettanti ai sensi del D.M. 19.04.2013, ha provveduto ad affiancare ulteriori risorse a quelle trasferite ex lege.

TABELLA 15: SCORTE OCSIT AL 31/12/2018

Prodotti	Quantità (Tonn.)	Valori (Euro)
BENZINA	221.731	120.660.196
GASOLIO	811.203	382.646.524
JET FUEL	128.808	64.515.391
OLIO COMBUSTIBILE BTZ	29.702	8.479.244
TOTALE	1.191.444	576.301.355

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Fondo Benzina (OCSIT)

Dal 1 gennaio 2018, in conseguenza del trasferimento delle attività del Fondo Benzina (ex Cassa Conguaglio GPL) fra le funzioni svolte da Acquirente Unico per il tramite di OCSIT, così come previsto dall' art. 106 della Legge 4 agosto 2017 n.124, numerosi sono stati gli aspetti legali, operativi ed organizzativi affrontati. Alcune delle problematiche sono

Le attività di liquidazione degli indennizzi, una volta ultimate e chiarite le formalità necessarie, sono progredite in maniera più spedita con il passare dei mesi e ciò ha consentito di ridurre parte delle pratiche giacenti per le quali era già stata deliberata l'idoneità al pagamento dal Comitato Tecnico istituito presso il MiSE, che, nel frattempo, non ha fatto pervenire nuove richieste. Parallelamente AU ha

svolto un'intensa attività di ricostruzione delle posizioni creditorie. In particolare ricostruendo il credito totale vantato dal Fondo relativo al D.M. 2013, a seguito della registrazione delle contabili di incasso ricevute negli anni e mai inserite a sistema. A tal fine è stato attivato un processo di recupero crediti, dando priorità ai solleciti del-

le posizioni di società ancora attive dalle quali era stata versata la quota d'acconto e non la quota a saldo dei contributi dovuti, per poi poter procedere, se necessario, ad una conseguente attività di recupero del credito in via giudiziale. Per tutte le posizioni si procederà comunque con attività di sollecito.

ALTRE ATTIVITÀ DELLA GESTIONE AZIENDALE

Risorse Umane

Nel 2018 la Società ha deciso di dotarsi di un nuovo modello di valutazione delle prestazioni, che fosse più adeguato a fronteggiare le esigenze di crescita del capitale umano presente in azienda nonché più coerente con livelli crescenti di complessità organizzativa. Il cambiamento è stato realizzato quindi con la finalità di massimizzare gli effetti delle politiche premianti in termini di equità interna, oltre che a favorire una maggiore consapevolezza della performance del singolo diventando sempre più uno strumento utile ai manager e alle risorse umane per lo sviluppo dei team.

La revisione del modello di valutazione ha dato luogo tra l'altro, alla realizzazione di un catalogo di competenze suddivise tra core, leadership e famiglie di ruolo, che ha funzionato come guida per le valutazioni e per una definizione più efficace dei processi di sviluppo, percorsi di carriera ecc.

Ad inizio anno, inoltre è stata realizzata la prima Convention di AU dal tema "Siamo Unici". Si è trattato di un evento specifico, dedicato ed organizzato con la finalità di far sperimentare a tutti che le persone insieme, unite, fanno un'azienda e ogni singolo individuo è un tassello importante nel percorso che si intraprende.

Sulla medesima scia, è stato organizzato un momento di approfondimento "UNICO + 1" sulle attività di AU e su alcuni temi legati al nostro settore e che riguardano da vicino tutti noi: come leggere una bolletta, gestire un reclamo, comprendere un contratto di fornitura di energia elettrica e gas. La giornata ha visto coinvolti i dipendenti ciascuno con un proprio caro.

In continuità con l'obiettivo di porre le persone al centro della vita aziendale, è stato realizzato in collaborazione con la Comunicazione, un progetto che si è sostanziato nel ritrarre in situazioni lavorative quotidiane tutti i dipendenti attraverso delle fotografie che sono state poi collocate su ogni piano della sede aziendale.

Inoltre, in occasione degli auguri natalizi è stata inaugurata una biblioteca aziendale aperta a tutti. I dipendenti sono liberi di scambiarsi libri in piena autonomia, avendo quale unico impegno quello di lasciare una recensione, su un apposito registro al fine di condividere riflessioni e punti di vista.

Sviluppo dell'organico

Il 2018 ha registrato un incremento di 20 unità del numero di addetti (dipendenti a tempo indeterminato e determinato),

passati dai 214 al 31 dicembre 2017 ai 234 al 31 dicembre 2018.

Tale incremento è stato dettato dallo sviluppo delle attività soprattutto afferenti al Sistema Informativo Integrato. Complessivamente, la composizione dell'organico di Acquirente Unico al 31 dicembre 2018 evidenzia rispetto al 2017 una stabilità della percentuale di laureati, che rappresentano il 79% della popolazione aziendale (Diplomi di Laurea e Laurea Specialistica).

Inoltre, nel 2018 la Società ha ulteriormente incrementato il rapporto positivo, in termini di presenza della componente femminile rispetto a quella maschile, come riportato nella figura n. 7.

Formazione a supporto dello sviluppo delle competenze

La formazione erogata nel 2018 ha riguardato le tematiche relative alla sicurezza D.Lgs 81/08 e s.m.i. e sui temi "Antincendio" e "Primo Soccorso", volti all'aggiornamento delle relative squadre.

Inoltre, è stato realizzato un percorso formativo su Excel che ha riguardato la Direzione Sistema Informativo Integrato, strutturato nel seguente modo:

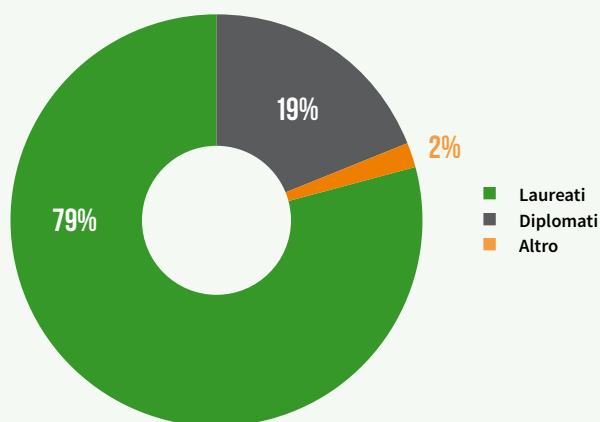
- Corso di Excel intermedio;
- Corso di Excel Avanzato;
- Corso relativo all'Analisi e Statistica dei dati.

Infine, a seguito di impegni aziendali sempre più di carattere internazionale che hanno coinvolto specifiche Funzioni, sono stati avviati e realizzati percorsi formativi specifici di lingua inglese.

Sistemi informativi aziendali Area Energia

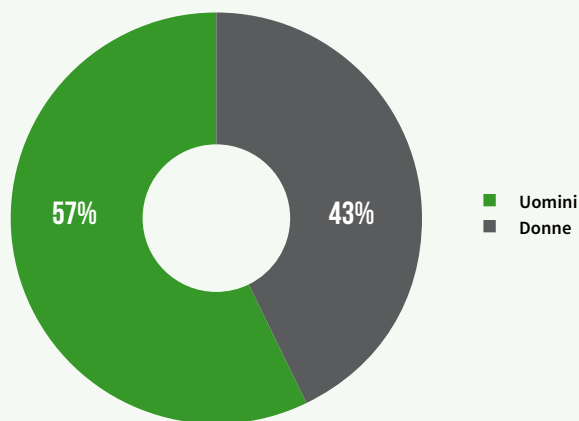
Nel corso del 2018 sono stati realizzati interventi di manutenzione evolutiva, sia di natura tecnica che funzionale, sull'applicativo Belvis utilizzato dalla

FIGURA 6: COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO PER TITOLO DI STUDIO



Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico, al 31 dicembre 2018

FIGURA 7: COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO PER GENERE



Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico, al 31 dicembre 2018

Direzione Operativa Energia per le previsioni dei consumi e dei prezzi dell'energia elettrica.

In particolare, nel mese di marzo è stata formalizzata una nuova procedura operativa per le attività periodiche (annuali, mensili e giornaliere) inerenti la previsione del fabbisogno e sono stati definiti ed implementati su Belvis gli strumenti necessari a supportare gli utenti per l'esecuzione in autonomia di tale procedura.

Nel periodo giugno-luglio è stato effet-

tuato un *upgrade* software per mantenere il prodotto costantemente aggiornato alle nuove funzionalità rilasciate dal produttore. Contestualmente sono state modificate e documentate le configurazioni applicative derivanti dalla nuova versione.

A fine anno, infine, è stato avviato un progetto per l'implementazione delle funzionalità necessarie all'attuazione della Procedura Operativa Forecast Domanda, comprendenti, tra l'altro, la ripartizione del fabbisogno su Zone, la configurazione dei modelli di previsione per 6 Zone e l'import delle serie Load da Terna e da MGP. Le implementazioni su Belvis saranno completate entro il mese di febbraio 2019.

Nell'ambito della dematerializzazione dei processi documentali sono continuate nel corso del 2018 le attività di consolidamento della gestione della Posta Elettronica Certificata (PEC) e della firma digitale avviate negli anni precedenti.

La posta PEC è attualmente utilizzata in azienda per le comunicazioni certificate sia dalle strutture operative (circa 20 caselle PEC) che da utenti individuali (circa 15 caselle PEC).

Il fatto però che la data di notifica del file depositato nella casella di posta coincida, legalmente, con la data del deposito, comporta la necessità di monitorare regolarmente la casella di posta certificata per evitare il decorso di eventuali termini contenuti nei documenti allegati alla comunicazione PEC. Tale problema viene superato attraverso funzioni automatiche che notificano su caselle email standard l'arrivo di una comunicazione certificata.

Esistono tuttavia delle criticità nella gestione delle caselle PEC nel caso in cui ci siano più utenti di una determinata area operativa aziendale che devono utilizzare la medesima casella di posta certificata.

I sistemi standard di gestione della PEC, infatti, prevedono la possibilità di accedere alla casella di posta attraverso credenziali uniche e, in particolare, utilizzando un'unica password che deve essere quindi nota a

più utenti con evidenti rischi in termini di riservatezza delle informazioni e soprattutto di tracciamento delle comunicazioni inviate e ricevute.

Per ovviare in parte a questo inconveniente sono state realizzate in AU, nel corso degli anni, applicazioni per ambiti specifici come, ad esempio, quella per la gestione delle comunicazioni PEC per le gare di appalto e quella per l'invio delle fatture ai clienti.

Un'ulteriore difficoltà deriva dalla crescente numerosità delle comunicazioni inviate e ricevute e dalle dimensioni standard delle caselle PEC, con la conseguente necessità di effettuare sempre più spesso copie di backup e pulizia delle caselle con modalità sostanzialmente manuali.

Per risolvere questi problemi è stata adottata nel corso del 2018 una soluzione applicativa denominata PECMailer che consente di organizzare il contenuto delle caselle PEC in modalità multi-utente, gestendo in modo controllato le caselle PEC e permettendo di definire permessi e policy di accesso aderenti alle necessità delle strutture organizzative. L'applicazione inoltre consente di superare il limite della capacità di memorizzazione standard delle caselle PEC trasferendo in modo completamente automatico le comunicazioni e le ricevute elettroniche su database esterni e verso sistemi di conservazione sostitutiva a norma.

Il nuovo applicativo è stato avviato in esercizio a fine agosto, in concomitanza con la migrazione di tutte le caselle PEC verso un nuovo gestore di posta.

Il sistema gestisce attualmente 20 caselle PEC assegnate alle strutture operative aziendali e circa 70 utenti che accedono utilizzando account personali, in modalità tracciata e controllata.

La firma digitale costituisce ormai da alcuni anni un aspetto consolidato all'interno dei processi aziendali autorizzativi nell'ambito, ad esempio, dell'emissione degli ordini di acquisto, dei benestare al pagamento delle fatture e, in generale, per l'ottimizza-

zione e la dematerializzazione dei processi documentali interni.

La firma digitale, che rappresenta l'equivalente della firma autografa su carta per i documenti in formato elettronico, è associata in modo inalterabile al documento sul quale è apposta e ne attesta l'integrità, l'autenticità e la non ripudiabilità.

Per assicurare, tuttavia, la validità del certificato digitale di firma è necessario mantenere sempre aggiornati, in accordo con la normativa e con i numerosi regolamenti in materia, i sistemi HSM (*Hardware Security Module*) utilizzati per la gestione della firma digitale.

Agli inizi del 2018, al fine di ridurre i costi di manutenzione e di aggiornamento di tali sistemi Hw/Sw, sono state affidate in outsourcing ad un ente di certificazione accreditato presso AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) le funzioni di emissione e di gestione dei certificati di firma dei dipendenti di AU.

L'ente certificatore prescelto è stato lo stesso che già stava fornendo da circa un anno ad AU i servizi digitali (videoconferenza, firma digitale, SMS e conservazione sostitutiva) della nuova Piattaforma di Conciliazione della Direzione Consumatori.

Al fine di velocizzare la procedura di emissione dei certificati di firma è stato sottoscritto un accordo tra l'ente di certificazione ed AU in modo da riconoscere quest'ultimo come LRA, cioè *Local Registration Authority* ed è stato individuato in AU un soggetto denominato RAO - *Registration Authority Operator*, individuato nel Direttore dei Sistemi Informativi, cui delegare le operazioni di identificazione e di registrazione dei Titolari dei certificati.

Nel corso del 2018 sono stati emessi più di 60 certificati, sia per le attività interne di AU che per i conciliatori interni per la firma digitale dei verbali di conciliazione.

A partire dal mese di settembre è stato avviato il progetto di adeguamento dei sistemi IT alla nuova modalità di Fatturazione Elettronica introdotta dalla cosiddetta "leg-

ge di bilancio 2018" che prevede, a partire dal 1° gennaio 2019, l'obbligo di fatturazione elettronica per la cessione dei beni e per le prestazioni di servizi tra due operatori Iva (operazioni B2B, cioè *Business to Business*), oppure da un operatore Iva verso un consumatore finale (operazioni B2C, cioè *Business to Consumer*).

Le regole tecniche per predisporre, trasmettere, ricevere e conservare le fatture elettroniche sono state definite dall'Agenzia delle Entrate e ricalcano in gran parte quelle della precedente fatturazione elettronica verso le Pubbliche Amministrazioni.

In tale contesto AU ha dovuto adeguare i propri sistemi di gestione del ciclo attivo e passivo ed individuare un intermediario con l'Agenzia delle Entrate per la gestione del servizio di comunicazione delle fatture in formato elettronico con il Sistema di Interscambio (SdI).

Gli adeguamenti applicativi hanno interessato il sistema ERP AU (Oracle E-Business suite, piattaforma condivisa e gestita dal GSE), il sistema gestionale JD Edwards in uso presso l'OCSIT e il Portale Fatturazione Conciliatori nell'ambito del Servizio Conciliazione.

L'aggiornamento dei sistemi si è concluso positivamente entro il mese di dicembre 2018, anche se il collaudo definitivo è avvenuto di fatto nei primi giorni del mese di gennaio 2019 con lo scambio delle prime fatture elettroniche.

Direzione Consumatori e Conciliazione

L'attività di maggior rilievo in ambito informatico della Direzione Consumatori nel corso del 2018 ha riguardato la Piattaforma di Conciliazione, attraverso il consolidamento, il potenziamento e lo sviluppo di nuove funzionalità necessarie sia per rispondere a nuove richieste normative che per migliorare la fruibilità degli applicativi e l'operatività del Servizio Conciliazione.

La Piattaforma di Conciliazione, denominata SCCE (*Servizio di Conciliazione per i Clienti Energia*), è entrata in esercizio ad ottobre 2017 sostituendo la precedente piattaforma informatica realizzata e gestita in outsourcing da un fornitore esterno.

La nuova soluzione applicativa comprende un sistema completo di gestione della pratica di conciliazione attraverso un *workflow* documentale interamente dematerializzato che si origina dalla richiesta del cliente effettuata on-line attraverso un Portale web, attraversa le fasi di istruzione della pratica e della gestione dell'incontro di conciliazione in videoconferenza all'interno di una *stanza virtuale* e si conclude con la firma digitale del verbale di accordo e del suo successivo trasferimento verso un sistema di conservazione a norma.

Poiché il sistema gestionale della Piattaforma SCCE, installato presso il Data Center di AU, è stato implementato a partire da un prodotto software la cui proprietà intellettuale è detenuta dal fornitore che ne ha curato lo sviluppo e la personalizzazione, è stato sottoscritto tra AU e il fornitore un contratto (il cosiddetto *Escrow Agreement*) per il deposito cautelativo del codice sorgente presso uno studio notarile. Il contratto riconosce ad AU il diritto di disporre del codice sorgente e di utilizzarlo per attività di manutenzione al verificarsi di determinate condizioni quali il fallimento del fornitore, la cessazione dell'attività, la cessazione del supporto sul prodotto e qualsivoglia accadimento che abbia come effetto la cessazione di assistenza/manutenzione del fornitore sul prodotto.

Gli interventi di manutenzione evolutiva sulla Piattaforma SCCE nel corso dell'anno hanno riguardato diversi ambiti.

Le prime implementazioni hanno interessato l'integrazione con il Portale Fatturazione Conciliatori, un'applicazione web realizzata nel 2016 con risorse interne AU con l'obiettivo di consentire ai conciliatori esterni di emettere le proprie fatture sulla base delle pratiche gestite e di monitorarne

lo stato di pagamento. Gli interventi hanno riguardato l'integrazione dell'applicativo web con la nuova Piattaforma SCCE.

Altri interventi hanno riguardato l'applicazione utilizzata dal Back Office (Segreteria del Servizio e Conciliatori) e la Stanza virtuale al fine di migliorare l'operatività degli utilizzatori.

Nell'area della reportistica le richieste degli utenti hanno portato sia alla realizzazione di report "ad hoc" che allo sviluppo di estrazioni generalizzate attraverso l'utilizzo dello strumento standard *Business Objects*. A tal riguardo nel periodo da marzo-aprile è stato realizzato l'ambiente di riferimento (il cosiddetto *Universo B.O.*) utilizzabile direttamente dagli utenti per l'analisi dei dati e per le estrazioni personalizzate dal Data Base SCCE.

Anche la "stanza virtuale" utilizzata per gli incontri di conciliazione in videoconferenza è stata oggetto di alcuni interventi evolutivi. Tra questi le modifiche di maggior rilievo hanno riguardato le funzionalità per il riconoscimento del cliente o del delegato ai fini del rilascio del certificato di firma digitale, consentendo di effettuare queste operazioni al di fuori dell'incontro di conciliazione.

Infine, il *workflow* utilizzato per inserire nel verbale di conciliazione le firme digitali dei partecipanti all'incontro è stato modificato per consentire a chi ne faccia richiesta di poter utilizzare il certificato di firma già nella propria disponibilità.

Il portale web dedicato al Servizio Conciliazione, realizzato inizialmente per i soli settori elettrico e gas, ha dovuto infatti recepire le disposizioni della delibera ARERA n. 55/2018 e del DCO 199/18 che stabilisce lo svolgimento, facoltativo, di un tentativo di conciliazione anche per le controversie relative ai servizi erogati agli utenti (acquedotto, fognatura e depurazione) nell'ambito del servizio idrico integrato.

Il nuovo modulo di Conciliazione per il Settore Idrico è entrato in esercizio il 2 luglio 2018.

Sempre per rispondere alle richieste dell'Autorità di Regolazione, a fine 2018 sono state realizzate le modifiche alla Piattaforma SCCE necessarie per recepire le disposizioni delle delibere ARERA in materia di TICO (Testo Integrato Conciliazione). Gli interventi hanno riguardato principalmente le variazioni dei requisiti per l'accesso alla procedura di conciliazione, l'eventuale convocazione del Distributore all'incontro in qualità di ausilio tecnico, la possibilità di richiedere un solo rinvio dell'incontro e l'inserimento obbligatorio del valore economico della controversia.

Nell'ambito degli applicativi utilizzati dalla Direzione Consumatori, anche il Portale Clienti è stato oggetto di consistenti interventi di manutenzione evolutiva.

Il Portale Clienti è stato realizzato nel 2015 per consentire ai clienti di energia elettrica e gas di presentare i reclami e le richieste di informazioni in modalità completamente telematica e di seguire successivamente l'iter delle pratiche, gestite dal Back Office dello Sportello del Consumatore con il sistema Oracle CRM On Demand, attraverso un applicativo web.

Il successivo progetto di realizzazione della Piattaforma Conciliazione ha unificato la modalità di accesso ai servizi della Direzione Consumatori attraverso il rilascio di credenziali uniche agli utenti registrati sul Portale web e anche il Portale Clienti è stato adeguato a questa nuova modalità.

Un ulteriore intervento sul Portale Clienti è stato effettuato nei primi mesi del 2018 per estenderne le funzionalità ai reclami, alle segnalazioni e alle procedure speciali del settore idrico. Il nuovo modulo idrico riprende quanto già realizzato per i settori elettrico e gas e consente agli utenti, attraverso il punto unico di accesso, di presentare nuove pratiche, di aggiungere documenti durante l'iter della pratica e di consultarne lo stato di avanzamento interfacciandosi direttamente con il CRM dello Sportello.

Il modulo idrico del Portale Clienti è entrato in esercizio il 3 aprile 2018.

Organismo Centrale di Stoccaggio (OCSIT)

Nel corso del 2018 sono stati effettuati interventi di consolidamento e di sviluppo di nuove funzionalità della piattaforma informatica dell'OCSIT basata sul prodotto Oracle JD Edwards Enterprise One (JDE E1) avviata in esercizio negli ultimi mesi del 2017 per la gestione delle gare in modalità completamente on-line per l'approvvigionamento delle capacità di stoccaggio e di acquisto dei prodotti petroliferi.

A gennaio 2018 sono iniziate le attività di analisi e di sviluppo evolutivo del modulo "Gare" per la gestione delle procedure di candidatura riguardanti sia le nuove candidature che i rinnovi.

Un ulteriore intervento evolutivo ha riguardato la gestione delle gare di vendita dei prodotti petroliferi. A valle degli sviluppi e dei successivi collaudi, sono stati importati nel sistema i dati storici delle gare di vendita effettuate nel 2017.

Anche il modulo Gare per il rinnovo dei contratti di stoccaggio è stato oggetto di nuove implementazioni e di predisposizione degli ambienti operativi per poter gestire le nuove gare previste per il 2018.

Gli sviluppi si sono conclusi nel mese di giugno. Successivamente, a partire dal mese di settembre, sono state avviate le attività per l'adeguamento dei sistemi alla Fatturazione Elettronica.

La fattura elettronica, potendo acquisire in automatico le informazioni sotto forma di file in formato XML, può rendere più rapido il processo di verifica e di contabilizzazione dei dati contenuti nelle fatture stesse.

Facendo leva su questo principio, sono state analizzate e successivamente realizzate delle procedure automatiche per l'abbinamento delle fatture passive agli ordini di acquisto e di stoccaggio.

Nell'ambito delle attività della Direzione OCSIT gli applicativi "i-Sisen" e "Scorte", impiegati per la rilevazione statistica delle transazioni energetiche sul territorio na-

zionale e per la comunicazione delle scorte d'obbligo da parte degli operatori di settore, sono stati interessati nel corso del 2018 da interventi di manutenzione evolutiva, sia per gli aspetti tecnologici che per quelli funzionali.

Le attività più rilevanti hanno riguardato la revisione della reportistica dei consumi dei prodotti petroliferi utile ad automatizzare la produzione dei documenti presentati nel corso delle riunioni periodiche presso il MiSE, l'implementazione di nuovi modelli di rilevazione dei consumi di lubrificanti ad uso autotrazione, la revisione delle funzionalità di generazione delle tabelle pivot in Excel e la generazione automatica dei fogli di lavoro delle società e dei prodotti del campione di consumatori.

L'applicativo "Scorte" è stato oggetto di interventi adeguativi per effetto della modifica della gestione delle comunicazioni PEC, conseguente alla migrazione delle caselle PEC ad un nuovo gestore di posta.

Nel mese di novembre il MiSE ha richiesto un intervento piuttosto rilevante di manutenzione evolutiva sull'applicativo "i-Sisen" volto a migliorare la gestione della reportistica.

In particolare il Ministero, a valle di un periodo di esercizio durato oltre un quinquennio, ha deciso di affiancare ad i-Sisen un sistema di *Datawarehouse*, cioè un archivio di dati finalizzato all'analisi e al reporting, che possa consentire di ottenere benefici in termini di estrazione dei dati, con finalità future di pubblicazione verso l'esterno.

Il MiSE ha valutato, a questo scopo, una serie di strumenti sia open-source che commerciali. Questi, nonostante le caratteristiche di sicuro rilievo, si sono rilevati scarsamente efficaci a causa dell'elevato grado di personalizzazione da implementare per essere modellati sui processi di validazione e controllo delle informazioni da esporre verso soggetti terzi.

La decisione finale si è quindi stabilizzata su un sistema da sviluppare ad-hoc e che sarà oggetto di analisi e realizzazione nel corso del 2019.

Sistemi centrali e per la sicurezza informatica

Nei primi mesi del 2018 è stato realizzato un consistente aggiornamento ed un potenziamento dell'infrastruttura Server e Storage del Data Center primario di AU.

Nel corso dell'anno precedente infatti erano stati esaminati possibili scenari evolutivi dell'infrastruttura dei server virtuali e dello storage prendendo in esame le soluzioni proposte dai maggiori player di mercato al fine di evolvere l'ambiente di virtualizzazione e di effettuare un rinnovo tecnologico del sistema di storage dedicato al back-up.

Un ulteriore elemento di razionalizzazione dell'infrastruttura ha interessato l'inserimento di un nuovo storage espressamente dedicato ai Database Oracle. La scelta di utilizzare uno storage specifico per i DB Oracle è stata dettata, oltre che da motivazioni tecniche legate alle migliori prestazioni dei dispositivi di memoria allo stato solido SSD rispetto ai tradizionali dischi rotativi HDD, anche ad aspetti economici legati al numero di licenze DBMS Oracle installate sulle macchine virtuali.

La gara per l'approvvigionamento degli apparati si è conclusa a fine gennaio 2018 e la nuova infrastruttura è divenuta pienamente operativa nella prima metà di giugno.

L'introduzione dei nuovi server nell'infrastruttura del Data Center primario ha comportato la necessità di adeguare anche gli apparati di rete per portare la connettività server almeno a 10 Gbps.

Tra le varie alternative presentate è stata ritenuta particolarmente interessante, anche per il buon rapporto qualità/prezzo, quella proposta da Arista, società meno nota delle altre, ma in rapida ascesa anche nel mercato nazionale.

Nel mese di dicembre 2018 sono stati acquistati quindi due apparati Switch Arista 7160 che consentono connessioni con i

server fino a 25 Gbps. Nei mesi di gennaio e febbraio 2019 i nuovi Switch saranno inseriti all'interno dell'infrastruttura di rete di AU, inizialmente in affiancamento agli attuali apparati Juniper.

Nell'area dell'infrastruttura di backup è stata incrementata la capacità storage in modalità Cloud da 24 TB a 40 TB e la velocità di connessione da 100 Mbps a 500 Mbps.

Nell'architettura complessiva di backup lo storage in Cloud presso un Provider Internet riveste il ruolo di backup di terzo livello o di lungo periodo ed è utilizzato per l'archiviazione delle copie meno recenti e con minori probabilità di dover essere ripristinate in tempi brevi. Il backup di primo livello, che contiene le copie più recenti, si avvale invece del nuovo e performante sistema storage HPE MSA 2052 di recente acquisizione ed installato presso il Data Center primario, mentre il backup intermedio di secondo livello utilizza gli apparati EMC Data Domain 2500 dislocati presso entrambi i Data Center, quello primario di Roma e quello di Disaster Recovery di Milano.

In merito a quest'ultimo argomento e all'opportunità di far evolvere l'infrastruttura attuale di Disaster Recovery verso una soluzione di Business Continuity, con tempi cioè minori di quattro ore per il ripristino e la ripartenza in caso di indisponibilità del sito primario, sono state analizzate nel corso dell'anno diverse soluzioni, da quelle completamente *in Cloud* a quelle *in House* con particolare attenzione a quelle cosiddette *iperconvergenti*. L'attività di valutazione sarà ripresa nel 2019 con l'obiettivo di avviare nel corso dell'anno un progetto complessivo di Business Continuity.

Nel corso del 2018 sono stati valutati numerosi nuovi prodotti software e sono state attivate diverse sessioni di utilizzo in prova, in modo particolare di prodotti destinati alla sicurezza informatica.

Tra questi, un sistema che ha fornito buoni risultati nel confronto con analoghi strumenti è risultato il software ESET per la crittografia dei dati e dei dispositivi. A fine

giugno sono state acquistate 50 licenze per una valutazione operativa su un limitato numero di postazioni, con l'obiettivo, in caso di risultati positivi, di estenderne l'utilizzo a tutte le postazioni di lavoro degli utenti.

Il software consente di cifrare file e cartelle sul proprio PC utilizzando chiavi di cifratura aziendali e non personali, così come previsto dal nuovo "Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici".

Nell'area dei sistemi server è stato acquistato un sistema software di *Vulnerability Risk Management* denominato F-Secure Radar. Il prodotto consente di verificare costantemente il livello di aggiornamento dei sistemi operativi e degli applicativi installati sui sistemi server alle più recenti *patch* di sicurezza rilasciate dai produttori software. In questo modo si cerca di prevenire azioni malevole che possono sfruttare falle di sicurezza scoperte di recente nei sistemi e per le quali è opportuno installare nel più breve tempo possibile gli aggiornamenti messi a disposizione.

A fine anno, infine, dopo un consistente periodo di prova, sono stati acquistati due prodotti software, uno per la gestione del File Server denominato Varonis ed uno strumento di tipo SIEM (*Security Information and Event Management*), denominato SGBOX, per la gestione dei log e delle loro correlazioni con egli eventi di sicurezza.

Il primo costituisce un potente strumento per la gestione delle abilitazioni ed il controllo degli accessi al File Server, permettendo agli amministratori di sistema di avere la massima visibilità sui permessi e sugli accessi alle cartelle di rete e di ricevere avvisi su accessi anomali che possono nascondere potenziali violazioni della sicurezza o errori di configurazione delle cartelle condivise.

Il sistema è stato valutato ed acquistato in vista del trasferimento di competenze dal GSE ad AU nella gestione del File Server che ospita le cartelle di rete condivise di AU.

Il secondo, SGBOX, è un sistema di *Log Management e Log Correlation*. Raccoglie cioè i log generati dai sistemi server, li archi-

via in modalità protetta e cifrata, verifica la vulnerabilità dei sistemi ed effettua l'analisi degli eventi ricevuti attraverso regole predefinite, generando segnalazioni ed allarmi a fronte di sequenze di eventi che non rispettano le regole impostate.

L'analisi dei log archiviati, inoltre, può essere utile per acquisire informazioni in caso di *data breach*.

Attività per la prevenzione dei rischi informatici

Il 2018 è stato concordemente considerato dagli operatori della *cybersecurity* come un anno fondamentale per la sicurezza informatica. Nel corso dell'anno, infatti, all'interno dell'Unione Europea sono state gettate le basi normative per molti sviluppi attuativi che saranno probabilmente concretizzati nel 2019 e che potranno efficacemente contribuire ad innalzare le capacità di protezione, reazione e risposta nei confronti dei rischi e delle minacce informatiche.

Sono tre gli ambiti comunitari interessati dalle varie norme entrate in vigore o comunque perfezionate nel corso del 2018: la protezione dei dati personali e dei diritti digitali dei cittadini, grazie al Regolamento noto come GDPR (*General Data Protection Regulation*); la protezione dei servizi e delle infrastrutture tecnologiche cruciali per il buon funzionamento della società, grazie alla cosiddetta Direttiva NIS; la protezione dei dispositivi e degli apparecchi informatici e telematici di uso civile e domestico, grazie al nuovo quadro europeo per la certificazione della sicurezza informatica dei prodotti ICT e dei servizi digitali istituito dal cosiddetto *Cybersecurity Act*.

A proposito di quest'ultimo, in particolare, vale la pena di ricordare che nel 2018 l'Europa ha deciso di dotarsi di una vera e propria Agenzia per la *cybersecurity* rafforzando il mandato, nonché ampliando il ruolo ed i compiti, di ENISA, la precedente

Agenzia per la sicurezza delle reti e dell'informazione.

Sul fronte della protezione dei dati personali il 2018 ha visto la definitiva e completa entrata in vigore del Regolamento europeo GDPR e l'emanazione della legge italiana di armonizzazione delle norme antecedenti alla nuova normativa comunitaria.

Per quanto riguarda infatti le misure di sicurezza il legislatore europeo, come anche nel caso della Direttiva NIS, ha abbandonato il precedente approccio prescrittivo basato su *checklist* imposte a priori ed uguali per tutti (le cosiddette "misure minime di sicurezza") per introdurre un rivoluzionario approccio basato sulla completa responsabilizzazione del soggetto titolare, il quale deve stabilire da solo le misure di sicurezza più appropriate per sé stesso facendole discendere da un'adeguata analisi del rischio, e su una successiva vigilanza innescata eventualmente dall'autodenuncia di violazioni subite dal titolare stesso (la cosiddetta *data breach notification*). Un approccio sicuramente corretto dal punto di vista concettuale, ma molto oneroso in termini implementativi soprattutto da parte dei soggetti che non hanno esperienza nella conduzione di analisi del rischio e non sono quindi in grado di affrontare repentinamente un cambiamento organizzativo e culturale così profondo nella propria organizzazione.

In AU il cammino verso la conformità al GDPR ha visto, nel 2018, la nomina del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), meglio noto in ambito internazionale come DPO (*Data Protection Officer*) e la costituzione di un Gruppo di Lavoro interno con lo scopo di fornire supporto al DPO per le attività necessarie all'adempimento degli obblighi derivanti dal GDPR e per gestire eventuali situazioni di *data breach*, cioè di violazioni alla sicurezza (intesa come "riservatezza", "integrità" e "disponibilità") dei dati personali.

Le attività messe in campo da AU per garantire la conformità al GDPR hanno riguar-

dato la revisione e l'integrazione delle informative agli interessati (cioè i dipendenti, i fornitori, i clienti e di quanti hanno, a vario titolo, rapporti con AU), la nomina dei Responsabili esterni al trattamento dei dati di cui AU è Titolare (coincidenti normalmente con i fornitori di AU), la designazione dei delegati ed autorizzati interni (normalmente dipendenti di AU) e la redazione di istruzioni, procedure e regolamenti nonché attività di formazione per sensibilizzare il personale interno alle nuove prescrizioni del GDPR.

In relazione a questi aspetti, in particolare, è stato emesso nel corso dell'anno un "Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici" che ha lo scopo di fornire ai lavoratori di AU un quadro preciso delle politiche di sicurezza adottate dalla società per quanto attiene l'utilizzo degli strumenti informatici. Il corretto utilizzo dei dispositivi informatici, entrati da tempo a far parte dell'utilizzo quotidiano di ogni dipendente, può infatti ridurre il rischio di esporre la Società a conseguenze pregiudizievoli in relazione al suo patrimonio e alla sua immagine.

Il percorso verso la piena conformità al GDPR non è tuttavia completato e gli sforzi da mettere in atto nel corso del 2019 dovranno portare al completo e corretto censimento dei trattamenti effettuati (redazione e gestione del cosiddetto Registro dei Trattamenti), allo svolgimento regolare ed estensivo della valutazione dei rischi, compresa la DPIA (*Data Protection Impact Assessment*) e alla gestione e notifica delle violazioni dei dati personali nei tempi e nelle modalità previste (procedura di *Data Breach*).

Poiché tuttavia, come già evidenziato in precedenza, l'approccio richiesto per la conformità comporta uno sforzo ed un cambiamento organizzativo e culturale, nel 2019 sarà probabilmente adottato come modello di riferimento per la sicurezza delle informazioni lo standard internazionale ISO/IEC 27001 e sarà avviato il relativo processo di certificazione.

Per quanto attiene gli aspetti tecnici è

continuata nel corso del 2018 l'attività di valutazione dei prodotti hardware e software nell'area della sicurezza IT.

Il tema oggetto di indagine è stato ancora una volta quello di poter disporre di strumenti e tecniche per riconoscere la presenza di malware che siano riusciti a superare le barriere dei firewall, degli IPS e degli antivirus e che possono causare gravi danni al patrimonio informativo aziendale.

Nei primi mesi del 2018 è stato oggetto di test approfonditi un sistema denominato Darktrace che appartiene alla categoria dei strumenti di *machine learning* per la valutazione "comportamentale" degli apparati sottoposti ad indagine. Questi prodotti hanno normalmente bisogno di un periodo di "apprendimento" di qualche settimana per conoscere in modo statistico le caratteristiche del traffico di rete generato dai dispositivi da controllare ed essere quindi in grado, successivamente, di individuare situazioni anomale generate da uno o più apparati (ad es. volumi di traffico molto diversi dalla media, accessi a siti internet inconsueti, periodi di attività incompatibili con gli orari lavorativi, comportamento di una postazione molto diverso da quello di postazioni appartenenti alla stessa area aziendale ecc.).

Anche se il prodotto è risultato estremamente sofisticato, la prova effettuata non ha fornito tuttavia informazioni particolarmente significative per l'impossibilità di analizzare tutto il traffico originato dalle postazioni client a causa dei vincoli imposti dalla rete gestita dal GSE.

Per ovviare a questa limitazione, nella seconda metà dell'anno è stata avviata la prova di un prodotto software denominato Forcepoint Insider Threat che utilizza il medesimo approccio di tipo comportamentale, ma invece di analizzare il traffico di rete viene installato sui client e controlla le operazioni compiute sulla singola postazione. Anche in questo caso l'eventuale allarme viene attivato se vengono rilevati comportamenti anomali rispetto al comportamento standard oppure se vengono violate regole

di sicurezza precedentemente impostate.

Il tema della protezione degli *end-point* cioè dei PC, notebook, tablet e smartphone sta sempre più evolvendo dai classici anti-virus che operano un semplice riconoscimento di una porzione di codice malevolo confrontandolo con un elenco di virus noti, verso sistemi che riconoscono sequenze di operazioni, singolarmente lecite, ma che in determinati contesti possono presupporre un'attività malevola (ad esempio la cifratura di intere cartelle del file system).

Su questo tema è in programma ad inizio 2019 il test di un prodotto della società Palo Alto, la stessa che produce sistemi firewall adottati anche da AU, denominato Traps.

Nell'area delle tecniche di mascheramento e di cifratura dei dati è stato effettuato con Oracle un approfondimento sui prodotti Oracle Data Masking ed Oracle Encryption, già disponibili all'interno della suite dei prodotti Oracle in uso presso AU.

Sono stati anche valutati prodotti software a supporto delle attività operative richieste dal GDPR. In particolare l'analisi si è concentrata sugli strumenti utili alla gestione del Registro dei Trattamenti e alla valutazione dei rischi. Le attività in tal senso proseguiranno nel corso del 2019.

Attività di Comunicazione

L'attività di comunicazione nel 2018 ha avuto come obiettivo principale quello di rafforzare il posizionamento di Acquirente Unico quale soggetto pubblico di primaria importanza nel coniugare tutela dei consumatori e sviluppo dei mercati energetici, nonché di accreditarsi, a livello italiano ed internazionale, come soggetto di rilievo nel contrasto della povertà energetica.

Questo obiettivo è stato perseguito in primo luogo attraverso una costante interazione con le istituzioni, le associazioni dei consumatori e delle imprese, attraverso incontri pubblici e progetti internazionali.

Per quanto riguarda l'organizzazione di

eventi, Acquirente Unico con il convegno "Più energia per crescere. Le sfide e scenari della povertà energetica in Italia e Europa", svoltosi presso Palazzo Montecitorio con il patrocinio della Camera dei Deputati, ha portato all'attenzione dei parlamentari e delle istituzioni l'importanza del fenomeno della povertà energetica e delle modalità di definizione e contrasto, sempre più al centro anche del dibattito europeo.

Inoltre, con il convegno "Tutele per i consumatori: un valore per il mercato energetico", Acquirente Unico ha voluto promuovere un'occasione di riflessione con operatori, associazioni di consumatori e rappresentanti delle istituzioni sulle tutele istituzionali a supporto dei clienti finali, la loro evoluzione attesa e le modalità attraverso cui le imprese del mercato possono beneficiarne - anche a seguito dell'entrata in operatività del Portale Offerte per la raccolta e la pubblicazione delle offerte di energia elettrica e gas.

Altra tappa significativa è stata la partecipazione al World Energy Week di Milano, organizzato dal World Energy Forum. Nel corso dell'Italian Energy Day, Acquirente Unico ha presentato il Sistema Informativo Integrato come best practice europea a una platea di ministri, accademici e manager del settore energetico.

Nel corso del 2018, AU ha proseguito e rafforzato l'interlocuzione con i principali stakeholder, in particolare associazioni di consumatori e di impresa, al fine di favorire da un lato la comprensione e l'utilizzo dei servizi ad uso dei consumatori (Sportello, Servizio Conciliazione, ecc.) e, dall'altro, un più fluido utilizzo dei processi operativi del SII da parte delle imprese di distribuzione e vendita di energia elettrica e di gas. In particolare il riferimento è alle più recenti attività svolte tramite il SII, quali il Portale Offerte e lo Switching Gas, ed alle novità che hanno interessato il Servizio Conciliazione, stanti le modifiche regolatorie (TICO) intervenute a decorrere dal 1° gennaio 2018.

AU ha proseguito nel rafforzamento della

propria attività internazionale nell'ambito della *mission* di tutela del consumatore. In particolare, sta partecipando al progetto ASSIST, finanziato dalla Commissione Europea nel quadro del programma *Horizon 2020*, insieme ai partner di sei stati membri, incentrato sul contrasto alla povertà energetica e alla vulnerabilità. Oltre a dare evidenza a un tema di fondamentale importanza e ancora poco esplorato in Italia, AU, insieme alla società RSE, sta sviluppando una serie di azioni per supportare in modo attivo i consumatori più svantaggiati. A tale scopo, Acquirente Unico ha organizzato l'evento "Lotta alla povertà energetica in Europa: definizioni, strumenti e nuove figure professionali", coinvolgendo diversi attori già attivi sul tema: istituzioni, università, terzo settore, associazioni di consumatori e di impresa, enti locali, operatori, fondazioni. A fine 2018 il progetto è giunto a metà percorso (18 mesi su un totale di 36, chiusura prevista a maggio 2020): nel corso della prima fase sono stati elaborati e pubblicati documenti di analisi sul fenomeno della povertà energetica ed è stato realizzato un corso online per la formazione di nuove figure professionali, i c.d. Tutor per l'Energia Domestica (TED).

Anche grazie all'attività svolta nel progetto ASSIST, Acquirente Unico ha preso parte al primo Forum nazionale sulla povertà energetica in Spagna, tenutosi a Madrid, organizzato dall'Asociación de Ciencias Ambientales e patrocinato, tra gli altri, dall'Osservatorio sulla Povertà Energetica della Commissione europea. In tale occasione AU ha presentato la situazione italiana e gli attuali strumenti di contrasto della povertà energetica a una platea composta da rappresentanti - sia spagnoli che internazionali - del mondo dell'energia, della politica, dell'associazionismo, delle fondazioni e dei servizi sociali.

Sempre nell'ambito di tale filone di ricerca, AU ha avviato insieme all'associazione Federconsumatori un'indagine sulla povertà energetica e la vulnerabilità, che prevede la somministrazione ai consumatori di un

questionario in forma anonima sulle abitudini di consumo energetico e sulla conoscenza del mercato. L'obiettivo dell'indagine è di fornire un supporto ai decisori per la definizione di misure più efficaci a contrasto del fenomeno.

Il lavoro sulla stampa ha proseguito nell'approccio già individuato negli anni precedenti, ritagliandosi un ruolo di supporto per l'interpretazione e la lettura di un mondo complesso come quello dell'energia mettendo a disposizione il proprio punto di vista terzo e tecnicamente fondato. Un contributo, quindi, volto ad ampliare il numero di "voci informate" presenti nel dibattito pubblico. Più direttamente la società si è impegnata a far conoscere i servizi che AU svolge per operatori e consumatori. Ne sono derivati: 104 lanci di agenzia, 614 articoli on line, 128 articoli su quotidiani e periodici, mentre le interviste video sono state 8 e 4 le dirette radio.

Gestione del contenzioso Gestione del credito e azioni verso gli esercenti il servizio di maggior tutela

Per quanto riguarda la gestione dei crediti commerciali verso gli esercenti il servizio di maggior tutela, in caso di mancato incasso alla scadenza AU interviene preliminarmente in via stragiudiziale, con contatti informali e lettere di sollecito, e successivamente in via giudiziale, mediante ricorsi per decreto ingiuntivo.

Per ciò che concerne la natura di tali crediti e dei soggetti debitori si rileva quanto segue.

I crediti di AU derivano dalla cessione di energia elettrica, effettuata sulla base del Contratto-tipo approvato dalla Delibera dell'Autorità ARG/elt n. 76/08. Nel novembre del 2010 l'Autorità, con la Delibera ARG/elt n. 208/10, ha emendato il Contratto-tipo, introducendo l'obbligo del rilascio del deposito cauzionale quale alternativa alla fidejussione. In virtù di tale disposizione, AU

può rivolgersi alle autorità giudiziarie competenti per ottenere il rilascio del deposito cauzionale nei confronti degli esercenti la maggior tutela/distributori inadempienti nel rilascio della garanzia prevista all'art. 10 del Contratto-tipo.

Infine, nella suddetta delibera l'Autorità ha specificato che AU può applicare il Contratto-tipo nei confronti di tutte le sue controparti, indipendentemente dall'effettiva sottoscrizione del contratto.

I soggetti verso cui AU vanta i crediti scaduti sono principalmente Comuni, o soggetti a capitale pubblico, titolari di concessione di distribuzione rilasciata dal MiSE, nei cui confronti si possono esperire i rimedi di cui al codice di Procedura Civile in tema di procedimento esecutivo.

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati da AU verso gli esercenti la maggior tutela è nel complesso estremamente contenuto, sia per la loro natura (si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, in quanto regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore), sia per la tipologia giuridica dei soggetti debitori, tenendo presente, inoltre, che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie. In Bilancio sono comunque previsti accantonamenti, a fronte delle posizioni scadute, in un apposito Fondo svalutazione crediti, come dettagliatamente evidenziato nella Nota Integrativa.

Con specifico riguardo alle azioni giudiziarie intraprese ai fini del recupero dei propri crediti, nel corso dell'esercizio AU ha ottenuto un decreto ingiuntivo nei confronti di un Comune, esercente la maggior tutela, per il rilascio del deposito cauzionale di cui al contratto di cessione di energia elettrica.

Altri contenziosi in corso

Nel 2018 AU è subentrato all'ex Cassa Conguaglio GPL in alcuni contenziosi instaurati da soggetti cui non erano stati riconosciuti, in tutto o in parte, gli indenniz-

zi di cui al DM 25 settembre 2003, o i contributi di cui al DM 19 aprile 2013, o non erano stati versati, in tutto o in parte, gli indennizzi o i contributi a seguito delle verifiche cui era tenuta l'ex Cassa conguaglio GPL prima dell'erogazione.

AU nel 2018 è stato coinvolto in un procedimento cautelare dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio-Roma, nel quale un soggetto ha impugnato un bando di gara pubblicato da AU. Il Tribunale Amministrativo del Lazio-Roma ha respinto la domanda cautelare.

Nel 2018 si è, inoltre, concluso con sentenza che respinge la domanda del ricorrente un procedimento iniziato presso il Tribunale Amministrativo della Lombardia-Milano instaurato da una Società partecipante alla procedura di ammissione alla Tutela Simile. Con il ricorso la Società impugnava le delibere dell'ARERA che disciplinavano la Tutela Simile e il provvedimento di esclusione da parte di AU. A seguito di emissione di ordinanza cautelare con la quale il Tar aveva respinto l'istanza di sospensione del provvedimento la Società aveva presentato, anche, ricorso in appello al Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso.

Nel 2018 sono, infine, pendenti dei contenziosi in materia giuslavoristica.

Accertamenti fiscali

A seguito della verifica fiscale avviata nel mese di marzo 2013 e conclusa alla fine di luglio dello stesso anno, in data 16 ottobre e 4 novembre 2014 sono stati recapitati alla Società due avvisi di accertamento, rispettivamente per gli anni 2009 e 2010, con i quali la Direzione Regionale Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha accertato un maggiore imponibile Irap, in conseguenza del disconoscimento della spettanza dell'agevolazione sul cuneo fiscale.

Più in particolare, con l'avviso di accertamento relativo all'anno 2009 l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP pari a Euro 63.672,00, irrogando sanzioni amministrative di pari ammontare (per una richie-

sta nel complesso ammontante ad Euro 127.344,00, al netto degli interessi).

Per l'anno d'imposta 2010, invece, l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP pari a Euro 82.202,00, irrogando sanzioni amministrative di pari ammontare (per una richiesta nel complesso ammontante ad Euro 164.404,00, al netto degli interessi).

Avverso i due avvisi di accertamento la Società, in data 12 dicembre 2014, ha proposto due distinti ricorsi dinnanzi alla Commissione tributaria provinciale di Roma, domandandone l'annullamento e sostenendo la tesi, già contenuta nell'istanza di interpello, circa la spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 11 d.lgs. 446/1997, per essere le attività di AU esercitate non già in regime concessorio e, tanto meno, "a tariffa".

La Società, in adempimento delle prescrizioni di legge, ha altresì versato gli importi dovuti a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio di primo grado, pari ad un terzo del tributo liquidato nell'avviso di accertamento. Procedendo quindi, in data 12 dicembre 2014, a versare per il 2009 Euro 25.047,27 e, per il 2010, Euro 31.238,03.

Il primo grado di entrambi i giudizi si è concluso il 12 ottobre 2016, con il deposito delle due sentenze nn. 22860/2016 e 22861/2016, con cui la Commissione tributaria provinciale di Roma ha accolto integralmente entrambi i ricorsi della Società.

Contro le anzidette sentenze, in data 29 marzo 2017, l'Ufficio ha proposto due separati appelli davanti alla Commissione tributaria regionale del Lazio. Nel contempo, però, considerata la provvisoria esecutività delle sentenze di primo grado, l'Ufficio ha provveduto altresì al rimborso degli importi già versati dalla Società.

I giudizi di appello hanno avuto esito favorevole alla Società. La Commissione tributaria regionale, infatti, con le sentenze n. 8721/2018 e 8722/2018, entrambe depositate in data 11 dicembre 2018, ha respinto gli appelli dell'Ufficio e, pertanto, confermato l'annullamento degli avvisi di accertamento già disposto in primo grado.

Pendono, pertanto, oggi i termini per l'impugnazione delle due sentenze dinnanzi alla Corte Suprema di Cassazione.

Attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Le attività esercitate dal Dirigente preposto, anche in relazione al rilascio dell'attestazione formale in merito al Bilancio di esercizio del 2018, possono essere così sintetizzate:

- Attività di aggiornamento e manutenzione dell'impianto procedurale e degli applicativi IT correlati ai processi di alimentazione della contabilità e del bilancio, in collaborazione con gli Uffici interessati;
- Preparazione ed emissione della norma interna "Circolare di bilancio 2018", che indica apposite regole per le funzioni aziendali coinvolte nel processo di redazione dei conti annuali, unitamente alla richiesta ai responsabili dei vari processi (sia di AU che della Capogruppo, per le attività svolte in service) delle lettere di attestazione, per i processi di propria pertinenza, in ordine alla corretta elaborazione e rappresentazione dei dati necessari alla redazione del bilancio e della relazione sulla gestione;
- Valutazione della rischiosità correlata ai processi amministrativo-contabili.

Attività del Dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza

La legge 190 del 6 novembre 2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", oltre a prevedere norme per prevenire ed arginare i fenomeni di corruzione ed illegalità all'interno della pubblica amministrazione, sancisce che la trasparenza è un elemento essenziale ai fini della prevenzione della corruzione stessa.

La Determinazione dell'ANAC n. 8 del 17

giugno 2015, nonché la Direttiva del MEF del 25 agosto 2015, hanno esteso tale disciplina anche alle società controllate dalla pubblica amministrazione e quindi anche ad AU, società pubblica interamente partecipata dal GSE, a sua volta di totale proprietà del MEF.

Il PNA 2016 dell'ANAC, approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, recepisce le rilevanti modifiche legislative intervenute con riferimento, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Le novità apportate dal d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza chiariscono la natura, i contenuti e il procedimento di approvazione del PNA, delimitano l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, nonché ridefiniscono gli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Inoltre il d.lgs. 97/2016 prevede che debbano essere unificati in un unico soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza che con riferimento ad entrambi i ruoli viene indicato come il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e prescrive di rafforzarne il ruolo anche eventualmente con modifiche organizzative.

Con la Delibera ANAC 8 novembre 2017, n. 1134 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto

privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" viene sostanzialmente confermato quanto già contenuto nella Determinazione n. 8 del 2015 nonché ampliata la nozione di società controllate ai fini dell'applicabilità della normativa anticorruzione.

Con il PNA 2018, l'ANAC, in continuità con i precedenti aggiornamenti al PNA, ha tra l'altro fornito indicazioni sulle modalità di adozione del PTPC, sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, effettuando altresì una ricognizione del ruolo e dei poteri in capo al RPCT, sostanzialmente confermando quanto già stabilito con Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 AU ha già ottemperato a tale indicazione poiché in data 2 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione aveva nominato un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in AU, con decorrenza dal primo maggio 2015. Il Responsabile, sulla scorta della comprovata esperienza aziendale, è infatti risultata essere la persona più idonea nell'ambito della Società a ricoprire tale funzione, in considerazione dei requisiti richiesti per rivestire tale ruolo.

I poteri del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono stati ulteriormente integrati con atto del 29 gennaio 2016 a firma del Presidente e Amministratore Delegato di AU.

I dati relativi alla nomina sono stati trasmessi all'ANAC, utilizzando il modulo reso disponibile dalla stessa Autorità.

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 20 luglio 2017 ha confermato in data 16 ottobre 2017 la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Acquirente Unico S.p.A., fermo restando le indicazioni già rappresentate con gli atti del 22 aprile 2015 e del 29 gennaio 2016, per lo svolgimento del ruolo.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di AU nel corso del 2018 ha provveduto principalmente a:

- predisporre l'aggiornamento 2019

del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che è stato approvato dal C.d.A. il 25 gennaio 2019 e pubblicato sul sito web aziendale nella sezione Società trasparente;

- aggiornare l'apposita sezione, nel proprio sito internet, denominata "Società trasparente", per assicurarne la conformità con la normativa applicabile in materia di anticorruzione e trasparenza;
- adempiere agli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni richiesti dalla vigente normativa con particolare riferimento alla completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni stesse;
- garantire, attraverso la Procedura Aziendale "Tutela del dipendente che segnala illeciti - (c.d. whistleblower)", i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante. La Procedura è stata redatta tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC e della normativa in vigore. Nel corso del 2018 non sono pervenute segnalazioni.
- organizzare la "Giornata della Trasparenza" come occasione di confronto aperta a tutti dedicata allo scambio di idee e all'approfondimento sui temi della trasparenza e dell'anticorruzione.u;
- garantire l'esercizio dell'Accesso Civico con l'indicazione, all'interno del sito internet di AU nella sezione Società Trasparente, delle modalità e degli indirizzi di posta elettronica con cui esercitare tale diritto nelle forme di Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato. L'Accesso Civico Semplice, consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare. L'Accesso Civico Genera-

lizzato (o accesso FOIA "Freedom of Information Act") consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare.

Si rileva che nel corso del 2018 non è stata effettuata nessuna richiesta di Accesso Civico sia nella forma di Accesso Civico Semplice sia nella forma di Accesso Civico Generalizzato.

Attività del Responsabile della protezione dei dati

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati o "GDPR" nell'acronimo inglese: General Data Protection Regulation), definisce regole uniformi all'interno dell'UE, direttamente applicabili nei diversi Paesi dal 25 maggio 2018 e volte a garantire parità di condizioni per tutte le imprese che operano sul mercato dell'Unione.

Pur ponendosi in continuità con la disciplina precedente, il GDPR introduce alcuni elementi nuovi. Soprattutto, introduce un nuovo approccio alla disciplina della protezione dei dati delle persone fisiche, basato sulla c.d. "accountability", ossia "responsabilizzazione" dei soggetti che trattano tali dati: chi assume le decisioni di fondo sul trattamento dei dati personali deve assicurare il rispetto di principi, diritti ed adempimenti previsti dal GDPR ed essere in grado di provarlo. Tale approccio implica l'obbligo di ottemperare al GDPR declinandone principi, diritti ed adempimenti in base al profilo di rischio dei trattamenti gestiti: maggiore è il rischio di impatto del trattamento su diritti e libertà degli interessati, maggiori dovranno essere le misure adottate per

prevenirlo, misure da scegliere in applicazione di una pluralità di indici definiti dal GDPR e dunque avendone piena conoscenza e consapevolezza.

La designazione di un Responsabile della Protezione dei Dati (“RPD” o DPO: Data Protection Officer), figura nuova per l’Italia prevista dall’art. 37 GDPR, riflette l’approccio responsabilizzante del regolamento, essendo volta a facilitare l’attuazione dei relativi principi ed obblighi da parte di titolare (colui che assume le decisioni fondamentali sul trattamento) e del responsabile del trattamento (colui che tratta dati per conto del titolare).

Oltre che dal GDPR (artt. 37-39), la disciplina del RPD è definita dalle Linee-guida emanate il 13 dicembre 2016 e riviste il 5 aprile 2017 (“WP243 rev. 01”) dall’organismo consultivo composto dai rappresentanti dei garanti della protezione dati dei Paesi europei (c.d. Gruppo di lavoro art. 29 o “WP29”); tali Linee-guida, pur non vincolanti, costituiscono un riferimento interpretativo essenziale per l’autorevolezza della fonte e sono state fatte proprie dal Comitato Europeo dei Garanti (“EDPB”: European Data Protection Board) che dal 25 maggio u.s. è succeduto al WP29. Ulteriori chiarimenti sul RPD sono stati forniti dal Garante per la protezione dei dati personali italiano, mediante le FAQ sul RPD, che hanno declinato questa figura sia nell’ambito privato che in quello pubblico.

L’articolo 37 GDPR prevede l’obbligo di designazione del RPD per le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, gli enti ed imprese che trattano su larga scala dati sensibili, genetici, giudiziari e biometrici, o che svolgono attività in cui i trattamenti richiedono un monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala, categorie in cui è suscettibile di rientrare Acquirente Unico S.p.A. (“AU”). Da notare che anche laddove non sussista l’obbligo di nominare un RPD, il WP29 raccomanda, come buona prassi, che gli organismi privati incaricati di funzioni pubbliche o che esercitano pubblici poteri nominino un RPD.

A seguito di deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 maggio 2018, con ordine di servizio n. 111/2018 l’avv. Loredana De Angelis è stata nominata RPD di AU a decorrere dal 25 maggio u.s. ed i relativi dati di contatto sono stati trasmessi al Garante per la protezione dei dati personali.

Il RPD deve essere adeguatamente e tempestivamente coinvolto in tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali, non riceve alcuna istruzione nell’esecuzione di propri compiti, è tenuto al segreto o alla riservatezza e riferisce direttamente al vertice gerarchico del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento (art. 38 GDPR).

L’RPD di AU nel corso del 2018 ha provveduto principalmente a:

- elaborare uno strumento di monitoraggio della compliance aziendale al GDPR (“Cruscotto Privacy”), aggiornato periodicamente per l’Amministratore Delegato;
- rendere pubblici i propri dati di contatto sul sito web aziendale nella sezione “Società Trasparente”, conformemente al dettato normativo ed alle raccomandazioni del Garante privacy;
- effettuare un’attività di formazione specifica (specializzazione per privacy officers);
- convocare e curare la verbalizzazione delle sedute del Gruppo di Lavoro istituito con Ordine di Servizio 117 del 18 settembre 2018 a supporto delle attività necessarie all’adempimento delle norme privacy ed alla gestione dei “data breach”. Nel 2018 il GdL si è riunito 3 volte (1 e 18 ottobre; 19 dicembre) ed ha prodotto osservazioni alla Bozza di procedura di DPIA redatta dalla funzione legale;
- fornire i propri commenti/osservazioni alla funzione legale relativamente ai documenti prodotti da quest’ultima e comunicati al RPD;
- fornire alle funzioni interessate informative su documenti rilevanti.

RAPPORTI CON L'IMPRESA CONTROLLANTE E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIMA

Acquirente Unico è una società controllata totalmente dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A..

Nell'esercizio 2018 Acquirente Unico si è avvalsa del supporto di GSE, per mezzo di appositi contratti di service, riguardanti la locazione della sede ed alcuni servizi connessi, la fornitura di servizi informatici e di assistenza e di consulenza a carattere continuativo.

Con riferimento ai rapporti economici con le altre imprese sottoposte al controllo del GSE S.p.A., il Gestore dei Mercati Energetici - GME S.p.A., nel 2018 si è confermata essere la principale controparte commerciale di Acquirente Unico.

Di seguito si espongono schemi riassuntivi dei rapporti intervenuti con la controllante GSE e con il GME, sotto il profilo patrimoniale ed economico. Tali schemi pongono a raffronto il 2018 con il precedente esercizio.

Rapporti con GSE

La voce Totale Debiti, pari a Euro 1.974 mila, è riferita all'ammontare dei finanziamenti ricevuti dalla Capogruppo, per

l'anticipo dei pagamenti degli acquisti di energia elettrica su MGP.

Le componenti economiche di costo sono rappresentate, praticamente per intero, dall'onere per i contratti di servizio e di locazione dell'immobile adibito a sede aziendale.

Ulteriori dettagli sono esplicitati nella Nota Integrativa.

Rapporti con GME

In merito ai rapporti con GME, esposti in Tabella 16, la voce patrimoniale principale è costituita dai debiti relativi agli acquisti di energia elettrica e servizi correlati (Euro 143.721 mila), per la quota non ancora regolata finanziariamente. Il decremento di tale voce risulta pari a Euro 20.875 mila.

La principale voce economica è rappresentata dai costi per acquisto sul mercato elettrico a pronti, pari a Euro 3.145.370 mila, rispetto all'ammontare di Euro 3.120.640 mila relativo all'anno precedente.

TABELLA 15: SINTESI DEI RAPPORTI TRA ACQUIRENTE UNICO E GSE S.P.A. (EURO MILA)

	2018	2017	Variazioni
Crediti			
Crediti non commerciali	-	30	(30)
TOTALE CREDITI	-	30	(30)
Debiti			
Debiti per finanziamento - conto corrente intersocietario	-	200.003	(200.003)
Debiti per l'IVA infragruppo	290	1	289
Debiti per contratto di servizio ed altri	1.684	779	905
TOTALE DEBITI	1.974	200.73	(198.809)
Ricavi			
Altri ricavi (personale distaccato, etc.)	-	108	(108)
TOTALE RICAVI	-	108	(108)
Costi			
Costi per contratto di servizio	2.452	2.999	(547)
Interessi passivi su conto corrente intersocietario	43	61	(18)
TOTALE COSTI	2.495	3.060	(565)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

TABELLA 16: SINTESI DEI RAPPORTI TRA ACQUIRENTE UNICO E GME S.P.A. (EURO MILA)

	2018	2017	Variazioni
Risconti attivi			
Risconti attivi corrispettivi su Piattaforma Data Reporting	1	1	-
TOTALE RISCONTI ATTIVI	1	1	-
Crediti			
Crediti per prestazioni di diversa natura	-	2	(2)
TOTALE CREDITI	-	2	(2)
Debiti			
Debiti per acquisto energia e servizi correlati	143.721	164.596	(20.875)
TOTALE DEBITI ENERGIA	143.721	164.596	(20.875)
Debiti per prestazioni di diversa natura	-	5	(5)
TOTALE DEBITI DIVERSI DALL'ENERGIA	-	5	(5)
TOTALE DEBITI	143.721	164.601	(20.880)
Costi			
Costi per acquisto energia su mercato elettrico a pronti	3.145.370	3.120.640	24.730
Costi per servizi sul mercato elettrico a pronti	1.609	1.759	(150)
Costi per servizi data reporting (REMIT)	1	1	-
TOTALE COSTI	3.146.980	3.122.400	24.580

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Informativa sulle ulteriori parti correlate

La Società intrattiene molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che a sua volta è proprietario del 100% del capitale

della controllante GSE. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano, quali società del Gruppo Enel, ENI e TERNA. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono ai prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Approvvigionamento di energia elettrica

Il fabbisogno del mercato di maggior tutela previsto per il 2019 è di circa 44 TWh.

In considerazione del fatto che, a partire dal 1 gennaio 2017 è stata introdotta la Maggior Tutela Riformata (MTR), che prevede per Acquirente Unico l'approvvigionamento mediante il Mercato a Pronti dell'Energia (MGP e MPEG), anche nel 2019 non sarà stipulato alcun contratto a termine fisico.

Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali Direzione Consumatori e Conciliazione

Il 2019 è l'ultimo periodo di operatività regolato dal Progetto Triennale 2017-2019 e si caratterizzerà come l'anno del consolidamento dei nuovi servizi che hanno preso avvio nel biennio precedente per i settori Elettrico e Gas e dell'allineamento della regolazione del settore Idrico Integrato a quella dei settori appena citati.

La delibera 55/2018/E/idr prevede, infatti, l'avvio dell'obbligatorietà della Concilia-

zione per la risoluzione delle controversie di secondo livello degli utenti del Servizio Idrico per le materie regolate dall'Autorità, a partire da *luglio 2019*; da tale data il Servizio Conciliazione diventerà il principale strumento per risolvere le problematiche degli utenti nei confronti dei propri gestori e condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria.

A fronte di tali novità, le principali attività da portare a termine nell'anno in corso riguardano l'aggiornamento dei sistemi e delle procedure per l'attivazione dell'obbligatorietà del Servizio Conciliazione per la risoluzione delle controversie relative al settore Idrico e la definizione del Progetto Operativo Sportello per il triennio 2020-2022, a seguito della condivisione dei contenuti con l'Autorità.

Lo Sportello proseguirà inoltre nell'ottimizzazione dell'organizzazione e degli strumenti operativi a supporto dei diversi servizi, nel rafforzamento delle competenze delle risorse interne ed esterne che operano per lo Sportello in linea con le novità regolatorie e nella proficua interazione con i principali attori dei settori Energia e Ambiente, così come nella segnalazione all'Autorità di fatti rilevanti individuati nella gestione delle proprie attività.

Sistema Informativo Integrato

Gli sviluppi più significativi delle attività del SII, previsti nel 2019 riguardano:

- **Avvio della riforma del settlement gas mediante il SII.** La delibera 72/2018/R/gas, che approva il “Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)”, ha avviato la riforma della disciplina del settlement gas, che entrerà in vigore a gennaio 2020, finalizzata ad assicurare una maggiore efficienza nella erogazione dei servizi di bilanciamento e di trasporto del gas naturale, con riferimento alla determinazione dell’energia prelevata di competenza di ciascun utente del bilanciamento. La nuova disciplina attribuisce un ruolo centrale al Responsabile del Bilanciamento ed al SII. Nel 2019 la prima scadenza rilevante per il SII è l’elaborazione dei dati funzionali al settlement annuale nel settore gas, ossia il calcolo, per ciascun punto di prelievo, del consumo annuo e del profilo di prelievo standard. Entro la fine del 2019 dovranno essere sviluppate anche le applicazioni per le sessioni di bilanciamento mensili, che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2020, finalizzate a determinare le partite fisiche del gas prelevato dal sistema di trasporto in ciascun giorno gas, dettagliato per utente della distribuzione.
- **Completamento, ottimizzazione ed evoluzione dei processi in gestione di entrambi i settori.** Nel 2019 sono previsti interventi sulle applicazioni esistenti, conseguenti alle naturali attività di completamento e messa a punto delle numerose applicazioni rilasciate nell’ultimo trimestre del 2018, all’evoluzione regolatoria del settore, nonché per le esigenze di miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia gestionale del SII.
- **Evoluzione del sistema indennitario.** Nel 2019 sono previste attività di completamento e ottimizzazione degli sviluppi già effettuati per il settore elettrico in modo da estendere il processo anche per le forniture del settore gas, avviando la gestione degli indennizzi cmor entro giugno, come stabilito dalla medesima delibera 406/2018/R/com.
- **Accreditamento degli Utenti del Bilanciamento GAS.** La delibera 515/2018/R/gas ha introdotto l’obbligo di accreditamento al SII in qualità di utenti del bilanciamento dei soggetti titolari di un contratto di trasporto gas, definendo le modalità di accreditamento e gli obblighi di comunicazione in capo al Responsabile del Bilanciamento e alle imprese minori di trasporto. Il processo si inserisce nella riforma del settore riguardante il settlement e la mappatura dei rapporti commerciali. Le nuove funzionalità per l’accreditamento saranno rilasciate a gennaio 2019.
- **Gestione degli indennizzi automatici nel settore elettrico.** Nel 2019 è prevista, con l’Autorità, l’analisi e l’approfondimento della tematica finalizzata a gestire in modo automatico e generalizzato gli indennizzi desumibili dal complesso di flussi gestiti dal SII, in relazione ai processi regolamentari da ARERA che prevedono l’applicazione di indennizzi in caso di inadempienze dei soggetti obbligati (Distributori). L’implementazione delle applicazioni è da pianificare a valle della regolazione da parte di ARERA.
- **Evoluzione del Portale per la confrontabilità delle offerte.** Nel 2019 proseguirà l’analisi e lo sviluppo delle applicazioni per poter gestire ulteriori tipologie di offerte rispetto a quelle vigenti consolidate. Gli sviluppi dipenderanno dall’entità delle modifiche ai tracciati delle offerte da acquisire, dalla complessità delle nuove funzioni di calcolo

della spesa e delle pagine di dettaglio per la visualizzazione delle caratteristiche aggiuntive delle nuove tipologie di offerte trattate.

- **Avvio del Portale Consumi.** In attuazione di quanto stabilito dalla legge di bilancio 2018, nel 2019 è previsto lo sviluppo delle funzionalità per consentire ai clienti finali di poter accedere ai propri dati presenti nel SII. A tal fine si prevede di realizzare un sito web mediante il quale i clienti finali, autenticati mediante SPID, siano guidati nella ricerca e nella consultazione dei dati di interesse. Al fine di non interferire sui livelli di operatività ordinaria del SII nella esecuzione delle operazioni di mercato, è previsto l'allestimento di appositi nodi elaborativi e di memorizzazione per gestire le richieste di interrogazione provenienti dall'interfaccia del Portale.

Proseguiranno inoltre le attività relative alla gestione dei processi assegnati al Gestore, all'esercizio ed alla evoluzione dell'infrastruttura tecnologica e delle applicazioni software realizzate per l'erogazione dei servizi.

Sistema di monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale

Per il 2019 è prevista la prosecuzione dell'attività di supporto per la gestione delle raccolte assegnate dall'Autorità. Inoltre è prevista la progressiva elaborazione di ulteriori indicatori utilizzati nel TIMR a partire dalle informazioni disponibili nelle basi dati dal SII includendo le informazioni presenti in un numero sempre crescente di raccolte, in modo da semplificare sempre più l'acquisizione dei dati forniti direttamente dagli operatori di settore (riducendo il carico normativo) e di focalizzare le attivi-

tà di supporto di AU alla individuazione di fenomeni specifici e agli eventuali approfondimenti necessari con i soggetti obbligati coinvolti.

Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano - OCSIT

Entro il 15 del mese di febbraio, così come previsto dall'art. 2 comma 3 dell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministro dello Sviluppo in data 31 gennaio 2014, OCSIT ha comunicato al Direttore Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico i costi effettivi sostenuti dallo stesso nel corso del 2018 (cd rendiconto consuntivo), per la determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo.

L'emanazione del Decreto interministeriale di determinazione annuale del contributo a carico degli operatori per la copertura dei costi di funzionamento e altri oneri, in data 25 gennaio 2019, ha permesso di procedere - da un lato - ai calcoli per la restituzione del conguaglio relativo al 2017 e - dall'altro - alla fatturazione mensile dell'acconto del contributo 2018 agli operatori.

Riguardo i nuovi obblighi di scorta, il decreto ministeriale annuale di cui si attende l'emanazione stabilirà i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema per il 1° aprile 2019, giorno di inizio dell'anno scorte.

Quanto alle attività del Fondo Benzina, va segnalato che, a partire dal mese di febbraio, OCSIT ha avviato ulteriori procedure di sollecito del pagamento del contributo obbligatorio, di cui al D.M. 19 aprile 2013.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alla previsione generale di cui all'art. 2428 codice Civile, 1° comma, in ordine alla descrizione dei “principali rischi e incertezze” cui la Società potrebbe essere esposta, la relativa trattazione è desumibile dagli specifici capitoli e paragrafi della Relazione sulla gestione, nei quali sono esposti i contenuti rilevanti relativi ai vari ambiti normativi, operativi ed organizzativi trattati.

Occorre, più in particolare, fare riferimento ai seguenti punti della Relazione:

- Gli aspetti giuridico-legali e le relative implicazioni, con particolare riguardo alle leggi ed alla normativa regolatoria applicabili, sono evidenziati nel capitolo “Scenario normativo di riferimento”. In tale capitolo sono esaminati, più in particolare, gli aspetti normativi salienti di ogni area di attività aziendale;
- Le valutazioni di sintesi attribuite alla Società a cura di una primaria agenzia di rating sono state opportunamente esposte nell'ambito del capitolo concernente la gestione tecnico-operativa dell'Organismo Italiano di Stoccaggio (OCSIT);
- Gli eventuali profili di incertezza concernenti le posizioni creditorie della Società sono riepilogati nel paragrafo

“Gestione del credito e azioni verso gli esercenti il servizio di maggior tutela”, del capitolo “Gestione del contenzioso”. La Nota Integrativa evidenzia altresì l'ammontare dei crediti, la loro scomposizione per sotto-voci, il confronto con l'anno precedente e la movimentazione dell'apposito Fondo Svalutazione;

- Nel capitolo “Gestione del contenzioso”, al paragrafo “Altri contenziosi”, vengono - inoltre - descritti i fatti salienti riguardanti i contenziosi legali in essere (diversi da quelli concernenti l'andamento delle posizioni creditorie) e le relative implicazioni;
- Nel capitolo “Accertamenti fiscali” sono esposte le informazioni concernenti la verifica fiscale, svolta a valere sul 2008, ed i relativi seguiti. Si evidenzia che nella Nota Integrativa sono altresì esposti, per ulteriore completezza, ulteriori informazioni e dati concernenti la verifica in questione, all'interno del capitolo “Informazioni sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale”;
- Nell'ambito del capitolo Sistemi Informativi Aziendali, ai paragrafi “Si-

stemi centrali e per la sicurezza informatica” ed “Attività per la prevenzione dei rischi informatici” sono descritti sinteticamente gli apparati dedicati alla sicurezza, sia fisica che logica, che garantiscono la riservatezza, l’integrità e la disponibilità delle informazioni aziendali, funzionalmente alla prevenzione ed al contenimento dei rischi che potenzialmente incombono sui dati. Sono, in tale ambito, analizzati gli strumenti utilizzati per fronteggiare casi di indisponibilità temporanea di uno o più sistemi, quali i siti di *Disaster Recovery* e di *Business Continuity*.

Per quanto riguarda le indicazioni previste al 3° comma dell’art. 2428 codice Civile, si precisa che la Società non possiede, non ha acquistato o alienato nel corso dell’esercizio - neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona - azioni della controllante o azioni proprie

Si precisa altresì che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso del 2018

Si precisa, infine, che gli eventi classificabili quali “fatti di rilievo” intervenuti dopo la fine dell’esercizio sono stati opportunamente descritti in apposito paragrafo della Nota Integrativa.

SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2018

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	Euro	Parziali		Totali		Variazioni
		31.12.2018		31.12.2017		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI						-
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno		3.190.891		2.605.790		585.101
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili		4.722		3.246		1.476
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		-		339.788		(339.788)
7) Altre		727.719		994.522		(266.803)
			3.923.332		3.943.346	(20.014)
II. Materiali						
4) Altri beni		2.937.631		3.378.533		(440.902)
6) Scorte specifiche di prodotti petroliferi		576.301.354		473.564.720		102.736.634
			579.238.985		476.943.253	102.295.732
III. Finanziarie						
		<i>Esigibili entro 12 mesi</i>		<i>Esigibili entro 12 mesi</i>		
2) Crediti:						
d bis) verso altri		61.261	783.792	60.512	805.217	(21.425)
			783.792		805.217	(21.425)
Totale Immobilizzazioni			583.946.109		481.691.816	102.254.293
		<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						-
II. Crediti						
1) Verso clienti		985.218.441		766.057.422		219.161.019
4) Verso controllante		-		30.134		(30.134)
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllante		-		2.375		(2.375)
5 bis) Crediti tributari		386.272		636.654		(250.382)
5 ter) Imposte anticipate		760.628		628.479		132.149
5 quater) Verso altri		158.473		100.821		57.652
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali		-		948.851		(948.851)
			986.523.814		768.404.736	218.119.078
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						-
IV. Disponibilità liquide						
1) Depositi bancari e postali		52.862.812		22.641.271		30.221.541
3) Danaro e valori in cassa		1.978		4.896		(2.918)
			52.864.790		22.646.167	30.218.623
Totale attivo circolante			1.039.388.604		791.050.903	248.337.701
D) RATEI E RISCONTI						
Risconti attivi		516.028		340.844		175.184
Totale ratei e risconti			516.028		340.844	175.184
TOTALE ATTIVO			1.623.850.741		1.273.083.563	350.767.178

PASSIVO	Euro	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale		7.500.000		7.500.000		-
IV. Riserva legale		1.128.875		1.116.491		12.384
IX. Utile dell'esercizio		284.776		247.685		37.091
Totale patrimonio netto			8.913.651		8.864.176	49.475
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
2) per imposte anche differite		102.499		114.080		(11.581)
4) altri		1.709.749		1.504.919		204.830
4.a) fondo bonifiche ex DM 2013		10.675.908		-		10.675.908
4.b) fondo per impiego futuri residui finanziari - ex Cassa GPL		16.569.622		-		16.569.622
Totale fondi per rischi e oneri			29.057.778		1.618.999	27.438.779
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO						
			849.977		572.604	277.373
	<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>			<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		
D) DEBITI						
4) Debiti verso banche:						
a) a breve termine		598.486.584		189.293.575		409.193.009
b) a medio e lungo termine	279.333.048	279.333.048		473.294.369	473.294.369	(193.961.321)
5) Debiti verso altri finanziatori		283.682.983		-		283.682.983
7) Debiti verso fornitori		90.964.088		82.412.751		8.551.337
11) Debiti verso controllante		1.974.459		200.782.614		(198.808.155)
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllante		143.720.785		164.600.590		(20.879.805)
12) Debiti tributari		424.636		359.652		64.984
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		794.122		682.657		111.465
14) Altri debiti		15.624.387		10.542.285		5.082.102
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali		170.003.876		140.042.019		29.961.857
Totale debiti			1.585.008.968		1.262.010.512	322.998.456
E) RATEI E RISCOINTI						
Ratei passivi		20.367		17.272		3.095
Totale ratei e risconti			20.367		17.272	3.095
Totale passivo			1.614.937.090		1.264.219.387	350.717.703
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			1.623.850.741		1.273.083.563	350.767.178

SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2018

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2018		2017		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:					
a) ricavi da cessione di energia elettrica	3.600.923.034		3.755.017.998		(154.094.964)
b) altri ricavi relativi all'energia	44.400.635		38.512.135		5.888.500
c) ricavi a copertura costi di funzionamento attività non energia	41.278.475		32.435.337		8.843.138
		3.686.602.144		3.825.965.470	(139.363.326)
5) Altri ricavi e proventi:					
a) sopravvenienze attive relative all'energia	99.405.377		118.519.695		(19.114.318)
b) proventi e ricavi diversi	375.913		726.849		(350.936)
		99.781.290		119.246.544	(19.465.254)
Totale valore della produzione		3.786.383.434		3.945.212.014	(158.828.580)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:					
a) acquisti di energia su mercato elettrico	3.145.370.229		3.120.639.863		24.730.366
b) corrispettivi di sbilanciamento	15.415.092		45.069.378		(29.654.286)
c) altri acquisti di energia	3.337.665		1.734.504		1.603.161
d) altre	50.482		26.591		23.891
		3.164.173.468		3.167.470.336	(3.296.868)
7) Per servizi:					
a) dispacciamento e servizi relativi all'energia	472.998.932		617.792.424		(144.793.492)
b) servizi diversi	10.333.483		8.312.506		2.020.977
		483.332.415		626.104.930	(142.772.515)
8) Per godimento di beni di terzi					
a) stoccaggio	18.897.035		14.104.515		4.792.520
b) altri	1.268.423		1.718.318		(449.895)
		20.165.458		15.822.833	4.342.625
9) Per il personale:					
a) salari e stipendi	10.803.468		9.944.744		858.724
b) oneri sociali	2.973.383		2.707.888		265.495
c) trattamento di fine rapporto	740.920		682.957		57.963
e) altri costi	376.812		434.121		(57.309)
		14.894.583		13.769.710	1.124.873
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.484.502		2.250.815		233.687
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	969.794		470.419		499.375
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	304.683		249.520		55.163
		3.758.979		2.970.754	788.225
14) Oneri diversi di gestione:					
a) sopravvenienze passive relative all'energia	99.405.377		118.519.695		(19.114.318)
b) altri oneri	407.307		248.353		158.954
		99.812.684		118.768.048	(18.955.364)
Totale costi della produzione		3.786.137.587		3.944.906.611	(158.769.024)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		245.847		305.403	(59.556)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	1.056		964		92
d) proventi diversi dai precedenti	6.285.002		5.755.508		529.494
		6.286.058		5.756.472	529.586
17) Interessi e altri oneri finanziari:					
a) verso controllante	42.710		61.210		(18.500)
b) altri	6.070.344		5.627.102		443.242
		6.113.054		5.688.312	424.742
Totale Proventi e oneri finanziari		173.004		68.160	104.844
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		418.851		373.563	45.288
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate					
a) imposte correnti	277.805		258.964		18.841
b) imposte relative a esercizi precedenti	-		(26.560)		26.560
c) imposte differite e anticipate	(143.730)		(106.526)		(37.204)
		134.075		125.878	8.197
21) Utile dell'esercizio		284.776		247.685	37.091

SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2018

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

	Euro	2018	2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile (perdita) dell'esercizio		284.776	247.685
Imposte sul reddito		134.075	125.878
Interessi passivi		6.113.054	5.688.312
(Interessi attivi)		(6.286.058)	(5.756.472)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		245.847	305.403
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamento ai fondi		1.641.835	1.504.919
Accantonamento TFR		740.920	682.957
Ammortamenti delle immobilizzazioni		3.454.296	2.721.234
Altre rettifiche per elementi non monetari		27.533.606	-
Totale rettifiche elementi non monetari		33.370.657	4.909.110
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		33.616.504	5.214.513
Variazione del capitale circolante netto			
- Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti		(219.208.829)	(13.456.258)
- Decremento/(incremento) dei crediti verso controllante		30.134	13.149.133
- Decremento/(incremento) dei crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		2.375	(2.375)
- Decremento/(incremento) dei crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		948.851	(749.697)
- Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi		(175.184)	(217.955)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		8.868.707	(176.263.120)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso controllante		1.194.585	414.335
- Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		(20.879.805)	(284.018.241)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali		(38.143)	272
- Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi		3.095	4.948
- Altre variazioni del capitale circolante netto		5.219.739	101.586
Totale variazioni capitale circolante netto		(224.034.475)	(461.037.372)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		(190.417.971)	(455.822.859)
Altre rettifiche			
Interessi incassati		6.333.869	5.791.412
(Interessi pagati)		(6.335.625)	(5.330.446)
(Imposte sul reddito pagate)		(46.263)	174.797
(Utilizzo dei fondi)		(2.188.629)	(2.015.968)
Totale altre rettifiche (altri incassi/pagamenti)		(2.236.648)	(1.380.205)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		(192.654.619)	(457.203.064)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni materiali		(103.265.526)	(179.853.915)
- Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali		(230.698)	245.774
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni immateriali		(2.464.488)	(2.501.315)
- Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali		(86.672)	27.618
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni finanziarie		21.425	(224.240)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		(106.025.959)	(182.306.078)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche e altri istituti finanziari		693.095.823	99.270.317
Incremento (decremento) debiti a breve verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)		30.000.000	140.000.000
Incremento (decremento) debiti a breve verso imprese controllanti		(200.000.000)	200.002.740
Accensione (rimborso) finanziamenti a medio e lungo termine verso banche		(193.961.321)	176.444.369
<i>Mezzi propri</i>			
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		(235.301)	(134.527)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		328.899.201	615.582.899
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)		30.218.623	(23.926.243)
Disponibilità liquide al 1° gennaio		22.646.167	46.572.410
di cui: depositi bancari e postali		22.641.271	46.569.010
assegni			
denaro e valori in cassa		4.896	3.400
Disponibilità liquide al 31 dicembre		52.864.790	22.646.167
di cui: depositi bancari e postali		52.862.812	22.641.271
assegni			
denaro e valori in cassa		1.978	4.896
Flusso finanziario complessivo (A+B+C)		30.218.623	(23.926.243)

NOTA INTEGRATIVA

**AL BILANCIO
D'ESERCIZIO 2018**

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 e, in particolare, agli schemi indicati dagli artt. 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2425-ter del Codice Civile, nonché dai Documenti emessi dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Come previsto dall'art. 2423, 6° comma del Codice Civile, il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali, mentre nella nota integrativa, nel rispetto della normativa vigente, i valori sono espressi in migliaia di euro.

Tutte le voci dell'attivo e del passivo al 31 dicembre 2018 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze dell'esercizio precedente, come previsto dall'art. 2423 - ter, 5° comma del Codice Civile.

La valutazione delle voci è fatta ispirandosi ai principi generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della sostanza delle operazioni.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 5° comma del Codice Civile; la valuta-

zione delle voci di bilancio è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2426 del Codice Civile.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società sono stati predisposti - a corredo della relazione sulla gestione - lo stato patrimoniale e il conto economico riclassificati in forma sintetica. Vengono inoltre fornite informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Nel rispetto di quanto indicato dall'art. 2423-ter (Struttura dello stato patrimoniale e del conto economico), sono state opportunamente adattate ed aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, nonché in ordine al contenuto ed alle variazioni delle singole voci dello stesso, sono esposti nelle pagine successive.

Effetti derivanti dal trasferimento del Fondo Benzina

Come indicato nello Scenario normativo di riferimento - Fondo Benzina

(OCSIT), a decorrere dal 1° gennaio 2018 con Legge n. 124 del 4 agosto 2017, sono stati trasferiti alla Società i fondi (Fondo Benzina) contenuti nella Cassa Conguaglio GPL. In relazione a tale operazione, sono state individuate le attività e passività trasferite ed i relativi criteri per la loro iscrizione iniziale. In particolare, in assenza di un corrispettivo per tale trasferimento, le attività sono state iscritte al valore di presumibile realizzo, le passività al valore di estinzione e la differenza tra i valori degli attivi e dei passivi alla data di iscrizione iniziale è stata rilevata in uno specifico fondo oneri, denominato Fondo per impiego futuri residui finanziari - ex Cassa GPL. La motivazione di questa attribuzione è che tale differenza non può incidere sul Patrimonio della Società stante l'impossibilità per Acquirente Unico di beneficiare o subire eventuali avanzi o disavanzi derivanti dalla gestione del Fondo Benzina, neanche nell'estrema ipotesi di uno sciogli-

mento anticipato del Fondo Benzina, e non esistendo in capo alla Società alcun obbligo, a seguito dell'esaurimento delle risorse finanziarie, a liquidare le istanze di rimborso accettate relative ai contributi richiesti per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a seguito della razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti. Questa impostazione fa sì che il conto economico di AU relativamente all'attività di gestione del Fondo Benzina non possa che chiudere in pareggio e qualifica la differenza positiva tra attività e passività iscritte come una passività di natura determinata ed esistenza certa, sebbene stimata nell'importo e con data di sopravvenienza incerta, da cui deriva la sua classificazione a fondo rischi ed oneri.

Gli elementi patrimoniali del Fondo Benzina trasferiti alla Società ed iscritti sulla base dei citati criteri sono riepilogati nella seguente tabella:

Euro

ATTIVO		PASSIVO	
Crediti v/clienti	14.963.036	Fondo bonifiche DM 2013	13.834.706
Crediti tributari	10.898	Fondo per impiego futuri oneri finanziari - ex Cassa GPL	18.308.833
Crediti v/altri	76.426	TFR	288.075
Depositi bancari e postali	22.801.409	Debiti verso fornitori	5.328.492
		Debiti tributari	4.046
		Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	249
		Altri debiti	87.368
Totale Attivo	37.851.769	Totale Passivo	37.851.769

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio dell'esercizio 2018 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti ed emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Si evidenzia che la Società in sede di prima applicazione delle novità introdotte alle norme civilistiche a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione dei crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016 che non avevano ancora esaurito i loro effetti in bilancio (OIC 15 e 19).

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori, ove esistenti, ai sensi dell'art. 2426, 1° comma del Codice Civile, ed ammortizzati sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti.

La voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno è ammortizzata sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è ammortizzata nell'arco tempo-

rale di dieci anni.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali è ammortizzata nel periodo di prevista utilità futura di tre esercizi, salvo che per la sottovoce rappresentata dalla commissione c.d. up-front sul finanziamento, acceso nel 2014 e destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti dell'OCSIT; tale commissione, pagata in unica soluzione, viene ammortizzata a quote costanti nell'ambito della durata del finanziamento (5 anni).

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Immobilizzazioni materiali

Le scorte specifiche di prodotti OCSIT sono classificate tra le Immobilizzazioni materiali, in quanto di impiego durevole.

Esse risultano iscritte al costo di acquisizione inclusivo anche dei costi accessori diretta-

mente imputabili, al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un eventuale calo delle quotazioni correnti, la perdita di valore si assume in linea generale come non durevole, in quanto l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe, presumibilmente, soltanto in situazioni di estrema gravità ed, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte OCSIT fosse, comunque, inferiore all'importo iscritto a bilancio, la differenza negativa troverebbe comunque integrale copertura, in virtù di quanto disposto dall'art.1, comma 8, del Decreto MISE del 31.01.2014 (cd. Atto di indirizzo).

Le immobilizzazioni materiali riferite agli Altri beni sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili e sono ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo. In particolare:

- i pc client fissi ed i pc portatili sono ammortizzati in un periodo di tre anni;
- gli altri cespiti sono ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, funzione incrementativa di valore sono attribuiti ai relativi cespiti ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono ai “crediti verso il personale” per prestiti ai dipendenti, erogati in accordo con la normativa contrattuale vigente. La voce è iscritta al valore nominale, in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, sono irrilevanti.

Crediti e debiti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al loro presumibile valore di realizzo. I crediti sono classificati, in relazione alla loro natura e destinazione, fra le “Immobilizzazioni finanziarie” o l’“Attivo Circolante”.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite.

Fanno eccezione i debiti a medio e lungo termine per i quali la società nell'esercizio 2016, in sede di prima applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs.18 agosto 2015, n.139, si era avvalsa dell'opzione normativa di non applicare retrospettivamente il metodo del costo ammortizzato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono espresse al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri comprendono costi ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività risulti meramente possibile sono indicati in apposite note di commento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

I fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate a previdenza integrativa. A seguito dell'entrata in vigore della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), il TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS e ad altri fondi di previdenza integrativa.

Ricavi e Costi

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti. I ricavi per prestazioni di servizi e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi relativi all'attività di compravendita di energia elettrica sono integrati con opportuni accertamenti contabili, stimati in base all'applicazione dei provvedimenti di legge e dell'Autorità, in vigore nel periodo di riferimento. Tali stime, tipiche dell'attività svolta dalla Società, sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli Uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili, anche mediante il confronto con le principali controparti.

Con riferimento alle attività di compravendita di energia elettrica e di servizi correlati, l'applicazione della normativa riferibile ad Acquirente Unico, nonché il rispetto dei principi generali di corretta contabilizzazione per competenza e di correlazione tra ricavi e costi, comportano il realizzarsi dell'equivalenza, per mezzo delle opportune valutazioni contabili, tra ricavi e corrispondenti costi. La copertura dei costi delle attività di compravendita di energia consegue, più in particolare, dal combinato disposto delle seguenti norme:

- l'art. 4, 6° comma, del D. Lgs. n. 79/99, il quale prevede che sia assicurato l'equilibrio del bilancio di AU. Il principio dell'equilibrio di AU è stato, tra l'altro, richiamato dall'art. 4 del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19 dicembre 2003;
- l'art. 18.4 del Testo Integrato per l'erogazione dei servizi di vendita dell'energia elettrica di maggior tutela e di salvaguardia ai clienti finali (TIV) allegato alla Delibera dell'AEEGSI n.301/2012 che - nel prevedere i criteri di determinazione dei prezzi di cessione dell'energia agli esercenti il servizio di maggior tutela - stabilisce, nella sostanza, che AU debba coprire i propri costi operativi di gestione delle attività relative all'energia.

Per quanto riguarda i ricavi a copertura degli oneri di funzionamento la contabilizzazione avviene:

- nel presupposto dell'equilibrio contabile tra ricavi di copertura e connessi oneri, alla luce di quanto espressamente previsto dalla normativa specifica

- adottata per le attività in oggetto;
- a fronte dell'esistenza di atti ufficiali degli Enti di supervisione e di vigilanza che abilitino il riconoscimento per competenza dei corrispettivi e la relativa quantificazione, secondo il principio della ragionevole certezza della maturazione dei corrispettivi medesimi (a seconda dei casi si tratta degli atti che approvano il rendiconto finale o, in attesa di questi, degli atti che autorizzano formalmente il budget relativo all'esercizio di bilancio, purchè il consuntivo definitivo si sia mantenuto entro i limiti del budget stesso).

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte con contropartita ai debiti/crediti tributari, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, in base alla stima del reddito imponibile, determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione del Documento n. 25 dell'OIC vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo civilistico e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate soltanto nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

Le attività e passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Sistema per la tenuta della contabilità separata delle partite economiche e patrimoniali del Sistema Informativo Integrato (SII), dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) e del Fondo Benzina

Come previsto dalla Delibera Arg/com 201/10 dell'Autorità, in riferimento al SII, dal D.Lgs. 249 del 31.12.2012, per quanto concerne l'OCSIT, e dalla Legge 4 agosto 2017 n.124, per quanto concerne il Fondo Benzina AU adotta appositi sistemi per la tenuta della contabilità delle partite economiche e patrimoniali del SII e dell'OCSIT e del Fondo Benzina in maniera distinta, come se le relative attività fossero svolte da un'impresa separata.

Più in particolare, sulla base di appositi Modelli metodologici approvati dal vertice della Società, AU redige appositi conti annuali separati per il SII, per l'OCSIT e per il Fondo Benzina da trasmettersi agli enti vigilanti (ARERA e MISE) - rispettivamente - per il SII, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio, mentre per l'OCSIT, entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio medesimo.

I conti annuali separati sono costituiti, in sintesi, dalla seguente reportistica:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Dettagli contabili e nota di commento in ordine ai criteri ed alle metodologie adottati.

Per quanto concerne l'informativa bilanciistica civilistica riferibile ad Acquirente Unico S.p.A., ma più direttamente connessa alle attività svolte in regime di contabilità separata, si evidenzia quanto segue:

- In specifici capitoli della Relazione sulla gestione sono espresse informazioni riassuntive circa le attività di sviluppo e di gestione del SII, dell'OCSIT e del Fondo Benzina;
- In uno schema, anch'esso incluso nella Relazione sulla gestione, sono riportati i costi di funzionamento di Acquirente

Unico S.p.A., disaggregati per macro-area di attività. In tale schema sono, quindi, evidenziati specificamente i costi di funzionamento attribuiti, per competenza economica, al SII, all'OCSIT e al Fondo Benzina;

- A commento delle rispettive tabelle di Nota Integrativa del presente bilancio civilistico sono separatamente evidenziati, ove rilevanti e significativi, gli importi delle voci patrimoniali ed economiche relative alle attività in regime di separazione contabile.

In particolare, vanno segnalati i valori relativi alle Scorte di prodotti OCSIT, registrati nell'ambito delle Immobilizzazioni Materiali, e del finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte medesime, iscritto all'interno dei Debiti verso banche.

Informazioni sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, punto 9), del Codice Civile, si espone di seguito l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Impegni - Euro 62.473 mila

Si evidenziano in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2019-2023.

Garanzie reali e personali ricevute - Euro 1.328.438 mila

La voce si riferisce principalmente alle garanzie fideiussorie, per un ammontare garantito di Euro 1.327.259 mila, rilascia-

te a favore di AU, a seconda dei casi, da banche o da società capogruppo, nell'interesse delle società esercenti il servizio di maggior tutela cui la Società fattura l'energia.

Tali fideiussioni, rilasciate ai sensi dell'art. 10 del contratto di cessione di energia elettrica tra AU e le imprese esercenti il servizio di maggior tutela, come aggiornato dalla Delibera ARG/Elt n. 208/10 dell'Autorità, garantiscono i crediti di AU verso le società esercenti il servizio di maggior tutela, per un ammontare non inferiore ad 1/6 del costo annuo, IVA inclusa, sostenuto da ciascun esercente nell'anno solare precedente, per l'approvvigionamento di energia dei propri clienti del mercato tutelato.

In tale ambito va segnalata la fideiussione, pari ad Euro 1.150.000 mila al 31.12.2018, rilasciata a favore di AU da parte di Servizio Elettrico Nazionale S.p.A., a garanzia delle obbligazioni derivanti dal relativo contratto di cessione di energia elettrica.

La voce accoglie inoltre le garanzie prestate dai fornitori di beni e servizi diversi dall'energia, per un ammontare pari a Euro 7 mila, a garanzia dell'assolvimento degli obblighi definiti nei contratti stipulati con AU.

Sono comprese, infine, garanzie ipotecarie su immobili, per un totale garantito di Euro 1.172 mila, rilasciate da dipendenti a fronte dell'erogazione a questi ultimi, da parte della società, di prestiti finalizzati all'acquisto della prima casa.

Passività potenziali - Euro 416 mila

Come descritto anche nella Relazione sulla gestione, a seguito della verifica fiscale avviata nel mese di marzo 2013 e conclusa alla fine di luglio dello stesso anno, in data 16 ottobre e 4 novembre 2014 sono stati recapitati alla Società due avvisi di accertamento, rispettivamente per gli anni 2009 e 2010, con i quali la Direzione Regionale Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha accertato un maggiore imponibile Irap, in conseguenza del disconoscimento della spettanza dell'a-

gevolazione sul cuneo fiscale.

In particolare con detti avvisi di accertamento, relativi agli 2009 e 2010, l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP e sanzioni complessivamente pari, per i due esercizi considerati, a circa Euro 300 mila, (al netto degli interessi).

Avverso i due avvisi di accertamento la Società, in data 12 dicembre 2014, ha proposto due distinti ricorsi dinnanzi alla Commissione tributaria provinciale di Roma, domandandone l'annullamento e sostenendo la tesi, già contenuta nell'istanza di interpello presentata nel 2014 sulla materia in oggetto, circa la spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 11 d.lgs. 446/1997, per essere le attività di AU esercitate non già in regime concessorio e, tanto meno, "a tariffa".

La Società, in adempimento delle prescrizioni di legge, ha altresì versato gli importi dovuti a titolo provvisorio, pari ad un terzo del tributo liquidato nell'avviso di accertamento.

Con le due sentenze nn. 22860/2016 e 22861/2016, entrambe depositate il 12 ottobre 2016, la Commissione tributaria provinciale di Roma ha accolto i ricorsi della Società.

Contro le anzidette sentenze, in data 29 marzo 2017, l'Ufficio ha proposto due separati appelli davanti alla Commissione tributaria regionale del Lazio. Nel contempo, però, considerata la provvisoria esecutività delle sentenze di primo grado, l'Ufficio ha provveduto altresì al rimborso degli importi già versati dalla Società.

I giudizi di appello nei quali la Società si è costituita depositando apposite difese hanno avuto esito favorevole alla Società. La Commissione tributaria regionale, infatti, con le sentenze n. 8721/2018 e 8722/2018, entrambe depositate in data 11 dicembre 2018, ha respinto gli appelli dell'Ufficio e, pertanto, confermato l'annullamento degli avvisi di accertamento già disposto in primo grado. Pendono, pertanto, oggi i termini per l'impugnazione delle due sentenze dinnanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

Il rischio complessivo, esprimibile quale passività potenziale al 31 dicembre 2018, in termini di importi massimi dovuti, ammonta

a circa Euro 333 mila. Tale ammontare non va rilevato contabilmente quale accantonamento ad apposito Fondo rischi, attesa la valutazione del rischio tributario in oggetto, di recente ribadita dai consulenti fiscali della Società, quale possibile, e non probabile.

Si segnala, inoltre, la presenza di alcuni ricorsi in cui la società si è costituita nel 2018 in materia civilistica, il cui rischio si ritiene qualificabile come meramente possibile, ma non probabile.

L'impatto potenziale di tale rischio è quantificabile in circa Euro 83 mila, ma - in mancanza del requisito della probabilità - non può dare luogo ad accantonamenti di bilancio.

Più in dettaglio, la decisione di non costituire apposito Fondo rischi discende dalla considerazione di quanto disposto dall'art. 2424-bis, 3° comma del Codice Civile, interpretato alla luce dei principi contabili di riferimento.

Informazioni ex art. 2423, 4° comma

Vengono illustrati di seguito, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2423, 4° comma, i criteri con cui la Società ha dato attuazione alla disposizione prevista dallo stesso comma, con particolare riguardo alla definizione di irrilevanza degli effetti di difformità eventuali.

In particolare viene esplicitato, qui di seguito, il significato della rilevanza nelle proprie caratteristiche qualitative fondamentali, necessarie per garantire l'utilità delle informazioni fornite nel bilancio di esercizio.

Posto che per rilevanza va intesa una specificazione del concetto di significatività, un'informazione è rilevante se la sua omissione o inesatta rappresentazione è in grado di influenzare le decisioni che gli utilizzatori potenziali, sia interni (organi sociali, management) che esterni (stakeholders) alla Società, assumono sulla base del bilancio di esercizio stesso. La rilevanza, nel dettaglio, è un aspetto che va riferito alla specifica impresa che fornisce l'informazione conta-

bile, fondato sulla natura o sull'entità (o su entrambi) dell'elemento al quale l'informazione si riferisce nel contesto dello specifico bilancio di esercizio della singola impresa. La rilevanza dipende, dunque, dall'importo e dalla natura dell'omissione o dell'errore giudicato nelle specifiche circostanze. L'importo o la natura dell'informazione, o una combinazione di entrambi, può essere il fattore determinante.

In quanto prevalentemente quantitativo, il giudizio di rilevanza va espresso attraverso appositi parametri soglia, al fine di valutare se, in relazione ad un elemento di bilancio, un errore o una omissione siano abbastanza influenti sul tenore informativo e segnaletico del bilancio, considerata la loro natura e le circostanze di riferimento. Tale giudizio richiede che i parametri siano definiti in termini relativistici, guardando alle dimensioni dell'azienda e alle sue caratteristiche.

Il contesto operativo di Acquirente Unico (AU) è individuato in relazione alle seguenti variabili:

- aderenza alle condizioni giuridiche di operatività, alla luce della circostanza che i profili normativi e regolatori non consentono la "libera" determinazione del risultato di esercizio;
- caratteristiche del business esercitato e dimensioni operative;
- interessi degli stakeholder maggiormente meritevoli di attenzione e tutela.

In tale contesto, alla luce delle attuali condizioni gestionali, i parametri soglia individuati sono i seguenti:

- ricavi operativi totali (per vendita di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela, etc.): valore di riferimento 0,1 %;
- costi operativi di funzionamento (costo del personale; servizi esterni, come consulenze e simili; onere relativo agli organi sociali; spese generali e per la logistica aziendale, etc.): valore di riferimento 2,5 %;
- Valore a bilancio delle immobilizzazioni tecniche costituite dalle scorte di prodot-

- ti petroliferi: valore di riferimento 0,5 %;
- indebitamento finanziario lordo: valore di riferimento 0,5 %;
- patrimonio netto: valore di riferimento 1%.

Al fine di individuare la difformità tollerabile, in quanto non rilevante, vengono considerati due ordini di fattori:

- l'entità della difformità singola (valorizzazione della mancata ottemperanza tollerabile per singola fattispecie);
- l'entità della difformità cumulata, ossia la massima difformità tollerabile della somma, o compresenza, di più "errori", purchè relativi a fattispecie differenti (somma dell'ammontare di tutti gli eventi/casi di non conformità).

Nel primo caso (tolleranza specifica), si pone la tolleranza massima pari alla media dei valori raggiunti, in un dato anno, dai 5 parametri proposti. Nel secondo caso (tolleranza complessiva), il punto massimo di tolleranza si pone pari alla somma dei valori raggiunti da ciascuno dei parametri presi in considerazione.

Proposta di destinazione degli utili

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2018 (Euro 285 mila), da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea della Società per la relativa approvazione, si può così compendiare:

- 5 % dell'utile a Riserva Legale, per un ammontare di Euro 14 mila;
- 95 % dell'utile quale dividendo da versare all'Azionista, per un ammontare di Euro 271 mila.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine dell'esercizio

In data 15 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Acquirente Unico ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario a tasso fisso per le funzioni di OCSIT,

per un importo massimo di Euro 600.000.000, destinato alla quotazione presso uno o più sistemi multilaterali di negoziazione, per la sottoscrizione unicamente di investitori qualificati e istituzionali italiani e/o esteri, e l'attribuzione al Presidente e Amministratore Delegato di una delega a compiere tutte le operazioni necessarie ed opportune per dare attuazione a quanto deliberato dal Consiglio per completare l'operazione di emissione.

A seguito dell'autorizzazione da parte del Consiglio all'emissione del prestito obbligazionario, la Società ha richiesto alla agenzia Standard & Poor's un rating dell'emissione, alla quale, in maniera preliminare, è stata

assegnata una valutazione pari a BBB, in linea con il rating attribuito all'emittente.

In data 13 febbraio la Società ha annunciato il lancio del collocamento di un prestito obbligazionario di 500 milioni per una durata di 7 anni, raccogliendo offerte per il doppio dell'ammontare. Nella serata dello stesso giorno l'operazione si è conclusa con una prezzatura della cedola al 2,8% annuo.

I fondi ricevuti verranno utilizzati per il rimborso anticipato del finanziamento bancario di 300 milioni in scadenza a giugno 2019 e per la parte rimanente verranno utilizzati per i futuri acquisti delle scorte specifiche.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO:

Immobilizzazioni immateriali
- Euro 3.923 mila

IMMOBILIZZAZIONI
- Euro 583.946 mila

L'analisi di tale voce e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Euro mila

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31.12.2017					
Costo originario	9.671	10	340	4.108	14.129
Ammortamenti	(7.066)	(7)	-	(3.113)	(10.186)
Saldo al 31.12.2017	2.605	3	340	995	3.943
Movimenti dell'esercizio 2018					
Incrementi	2.104	2	-	358	2.464
Passaggi in esercizio	340	-	(340)	-	-
Ammortamenti	(1.858)	(1)	-	(625)	(2.484)
Saldo movimenti dell'esercizio 2018	586	1	(340)	(267)	(20)
Situazione al 31.12.2018					
Costo originario	12.115	12	-	4.466	16.593
Ammortamenti cumulati	(8.924)	(8)	-	(3.738)	(12.670)
Saldo al 31.12.2018	3.191	4	-	728	3.923

La posta diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a Euro 3.191 mila, si riferisce a pacchetti applicativi specifici e a prodotti software di base, con le manutenzioni evolutive correlate.

Gli incrementi avvenuti nell'anno (Euro 2.104 mila) sono ascrivibili principalmente agli investimenti effettuati dal Sistema Informativo Integrato, per lo sviluppo di nuove funzionalità correlate all'implementazione del Sistema stesso e per la componente software legata all'ampliamento e l'evoluzione della piattaforma tecnologica.

Gli ulteriori incrementi dell'anno sono dovuti all'acquisto di licenze software per la gestione dei Database e per la virtualizzazione dei sistemi, alle licenze acquisite per la realizzazione del sistema informativo dell'OCSIT ed, infine, a licenze per vari prodotti software, destinati principalmente alla gestione dell'infrastruttura IT, alla sicurezza informatica e al monitoraggio dei sistemi.

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Euro 4 mila) rileva principalmente la spesa sostenuta dalla società ai fini della registrazione del marchio OCSIT.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, pari ad Euro 728 mila, include il valore residuo della provvigione up-front sul finanziamento a medio termine, destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT (Euro 75 mila).

Essa si riferisce, inoltre, al software applicativo del sistema informatico della gestione operativa, sviluppato a fronte di specifiche esigenze di AU e di connesse personalizzazioni, relativo principalmente alle seguenti funzionalità:

- trading nella Borsa Elettrica;
- previsione della domanda;
- calcolo e previsione del prezzo di ces-

sione;

- sistemi CRM, Portale Esercenti, Portale Clienti e Piattaforma di Conciliazione per la gestione delle istanze presentate dai consumatori;
- piattaforme per la gestione delle statistiche in ambito energetico e delle scorte d'obbligo;
- sistema Oracle JD Edwards per la gestione dei processi operativi di OCSIT.

Gli incrementi dell'anno della voce Altre immobilizzazioni immateriali (Euro 358 mila) si riferiscono principalmente alle seguenti attività:

- potenziamento della piattaforma informatica integrata per la gestione delle pratiche di conciliazione con lo sviluppo di nuove funzionalità e l'estensione al settore idrico;
- integrazione del Portale Clienti con nuove funzionalità per l'adeguamento al settore idrico;
- personalizzazione del sistema Oracle JD Edwards per la gestione delle gare on-line di vendita dei prodotti petroliferi;
- manutenzione evolutiva degli applicativi Scorte e i-Sisen, per la gestione ed il monitoraggio dell'obbligo delle scorte petrolifere e per le statistiche in ambito energetico.
- potenziamento del sistema di previsione dei consumi e dei prezzi con nuovi modelli di *forecast*.

Immobilizzazioni materiali - Euro 579.239 mila

La composizione della voce e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono riepilogate nella tabella a pag. 91.

Euro mila

	Scorte specifiche Ocsit	Altri beni	Totale
Situazione al 31.12.2017			
Costo originario	473.565	6.104	479.669
Fondo ammortamento	-	(2.725)	(2.725)
Saldo al 31.12.2017	473.565	3.379	476.944
Movimenti dell'esercizio 2018			
Incrementi	102.736	529	103.265
Ammortamenti	-	(970)	(970)
Saldo movimenti dell'esercizio 2018	102.736	(441)	102.295
Situazione al 31.12.2018			
Costo originario	576.301	6.633	582.934
Fondo ammortamento	-	(3.695)	(3.695)
Saldo al 31.12.2018	576.301	2.938	579.239

La posta si riferisce principalmente alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT, considerate quale investimento durevole di lungo periodo (Euro 576.301 mila).

Sempre in riferimento alle scorte OCSIT gli incrementi, pari a Euro 102.736 mila, sono costituiti dagli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio, pari a ulteriori due giornate di scorta.

Anche nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati registrati decrementi del valore delle scorte, conseguenti alla fattispecie dei cali naturali, in quanto - a far data dall'1.1.2016 - la Società ha scelto di avvalersi di una differente opzione contrattuale, in conseguenza della quale i cali in oggetto sono stati trattati quali costi per servizi accessori di stoccaggio (corrispettivo cali), tali da non determinare variazioni inventariali.

Considerati i contratti di finanziamento destinati all'approvvigionamento delle scorte OCSIT si evidenzia, in ottemperanza all'art. 2447 - *decies* Cod. Civ., che i proventi derivanti dalla cessione delle scorte in oggetto, corrispondenti agli incassi derivanti all'eventuale vendita delle scorte specifiche, sono vincolati in via esclusiva al rimborso dei finanziamenti, come previsto dall'art. 2447-bis, 1° comma, lett. b) del

Codice Civile. Ai sensi dei medesimi contratti di finanziamento, il beneficiario AU è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola.

Si precisa che, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa e i proventi derivanti dalla vendita saranno destinati prioritariamente al rimborso proporzionale - pari passu per sorte capitale - dell'indebitamento contratto dall'OCSIT stesso per l'acquisto di prodotti petroliferi e quindi dell'indebitamento assunto sia ricorrendo a finanziamenti bancari sia attuando emissioni obbligazionarie.

In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso, da parte dell'Autorità governativa; ove il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse diverso rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'art. 7, commi 4 e 5, del D.Lgs. n. 249/2012, per quanto disposto dall'art. 1, comma 8, del Decreto MISE del 31 gennaio 2014 (cd Atto di indirizzo).

La valorizzazione al 31.12.2018 delle scorte in oggetto, analizzate per tipologia di prodotto e con l'indicazione delle relative quantità, risulta esposta in apposito schema della Relazione sulla gestione.

In ottemperanza alla prescrizione ex art. 2426, punto 10) del Codice Civile, si espone nello schema seguente la differenza tra costo iscritto a bilancio delle scorte in parola, per categoria di beni, e valori correnti alla chiusura dell'esercizio.

si riferisce principalmente all'ampliamento ed evoluzione della piattaforma tecnologica del SII ed altre dotazioni hardware del Sistema Informativo Integrato.

La posta include, inoltre, il costo degli apparati hardware delle postazioni di lavoro utente, quali PC fissi, PC portatili ed accessori e delle apparecchiature hardware che compongono l'infrastruttura informatica centrale di AU, costituite principalmente dai sistemi server, dagli apparati storage, dai

Euro mila

	Valutazione a bilancio	Valori con quotazione di mercato al 31/12/2018	Differenze
Benzina Super senza Piombo	120.660	88.807	(31.853)
Gasolio Autotrazione	382.647	351.812	(30.835)
Jet fuel	64.515	60.389	(4.126)
Olio combustibile BTZ	8.479	8.330	(149)
Totale	576.301	509.338	(66.963)

La differenza negativa tra il valore di iscrizione delle scorte e la quotazione di mercato è pari a Euro 66.963 mila.

Si ritiene che tale differenza non abbia natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni, in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti, di modo che l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico. In ogni caso si precisa che, come precedentemente indicato, in caso di realizzo delle scorte in oggetto, ove il valore di realizzo fosse diverso rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'art.7, commi 4 e 5, del D. Lgs. n. 249/2012, per quanto disposto dall'art.1, comma 8, del Decreto MiSE del 31 gennaio 2014 (c.d. Atto di Indirizzo).

La voce Altri beni, pari ad Euro 2.938 mila,

sistemi di sicurezza e dai dispositivi di rete.

Gli incrementi dell'anno 2018, pari a Euro 529 mila, sono per la gran parte riferibili agli investimenti effettuati dal SII ed, in misura minore, al potenziamento dell'infrastruttura IT di AU.

Immobilizzazioni finanziarie - Euro 784 mila

Crediti verso altri - Euro 784 mila

Tale voce di bilancio comprende i prestiti erogati ai dipendenti in accordo con la normativa contrattuale di riferimento (acquisto prima casa, importanti necessità familiari, ecc.), per un importo pari a Euro 784 mila.

Nell'apposita tabella di dettaglio, inserita a completamento dell'esposizione delle voci dell'attivo, è stato indicato l'importo dei crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE - Euro 1.039.389 mila

nell'apposito prospetto di dettaglio, a completamento del commento dell'attivo.

CREDITI - Euro 986.524 mila

Crediti verso clienti - Euro 985.219 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre 5 anni è riportata

La composizione di tale voce è riportata nel seguente prospetto:

Euro mila

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Crediti per vendita energia elettrica ad esercenti la maggior tutela	931.811	750.808	181.003
Crediti verso esercenti maggior tutela per corrispettivi Sistema Informativo Integrato (SII) - mercato tutelato energia elettrica	735	438	297
Crediti verso utenti del dispacciamento per corrispettivi Sistema Informativo Integrato (SII) - mercato libero	740	396	344
Crediti verso operatori gas per corrispettivi sistema informativo integrato (SII)	1.012	608	404
Crediti verso operatori gas per corrispettivi sistema informativo integrato (SII) per gestione canone RAI	127	247	(120)
Crediti verso operatori petroliferi a copertura oneri OCSIT	24.474	9.812	14.662
Crediti Fondo Benzina DM.2013	28.905	-	28.905
Crediti Fondo Benzina D.LGS 98	3.717	-	3.717
Crediti fondo nazionale scorte di riserva	25	-	25
Crediti per interessi legali ex DM 2013 - Fondo Benzina	304	-	304
Crediti per interessi di mora - energy	492	540	(48)
Altri crediti relativi all'energia	12.032	3.660	8.372
Totale crediti verso clienti	1.004.374	766.509	237.865
Fondo svalutazione crediti - energy	(756)	(452)	(304)
Fondo svalutazione crediti Fondo Benzina DM 2013	(14.508)	-	(14.508)
Fondo svalutazione crediti Fondo Benzina D.LGS 98	(3.570)	-	(3.570)
Fondo svalutazione crediti fondo nazionale scorte di riserva	(17)	-	(17)
Fondo svalutazione crediti per interessi legali ex DM 2013 - Fondo Benzina	(304)	-	(304)
Totale	985.219	766.057	219.162

L'incremento della voce complessiva, rispetto all'anno precedente, è dovuto principalmente all'aumento dei Crediti verso gli esercenti il servizio di maggior tutela ed, in misura minore, all'iscrizione dei Crediti relativi al Fondo Benzina. La variazione dei crediti per vendita energia elettrica, in aumento rispetto al 2017 (per Euro 181.003 mila) è stata determinata dall'accoglimento, da parte di AU, e con

autorizzazione dell'Autorità delle istanze di dilazione dei termini di pagamento delle fatture emesse, nel mese di dicembre 2018, nei confronti di due delle più rilevanti società esercenti il servizio di maggior tutela; dette fatture sono state regolarizzate finanziariamente nella prima decade di gennaio 2019.

La voce si riferisce principalmente al credito per cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 931.811 mila). Tale importo è essenzialmente ascrivibile all'accertamento del credito per la competenza di novembre e dicembre 2018; in relazione a tale credito sono state emesse fatture - rispettivamente - nei mesi di gennaio e febbraio 2019. Tali fatture risultano, alla data di redazione della presente Nota, incassate per la quasi totalità.

L'importo dei crediti per cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela è espresso al netto di apposito Fondo svalutazione crediti (pari a Euro 756 mila), per allineamento al valore di presunto realizzo. Tale allineamento consegue, in particolare, all'esame delle posizioni verso esercenti la maggior tutela scadute alla fine dell'esercizio, avendo considerazione dell'anzianità dello scaduto, del rilascio di garanzie, dell'attivazione di azioni legali, etc.. Rispetto alla fine dell'esercizio precedente il Fondo in esame, a valere sui crediti maturati per il servizio di maggior tutela, ha subito la seguente movimentazione.

Fondo Svalutazione crediti - energy

Euro mila

	Importo
Fondo al 31.12.2017	452
Utilizzi	-
Accantonamenti	304
Fondo al 31.12.2018	756

La voce include, inoltre, i crediti derivanti dal trasferimento delle attività della soppressa Cassa Conguaglio GPL ad Acquirente Unico SpA. In particolare include:

- i crediti nei confronti dei titolari di autorizzazione «petrolifera» e dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti stradali della rete ordinaria derivanti dal rifinanziamento del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti ex art. 6 DM 19/04/2013. Tali crediti non erano stati rilevati in contabilità, dalla pregressa gestione della soppressa Cassa Conguaglio GPL - Gestione Fondo Benzina. Pertanto, gli Uffici AU hanno provveduto a ricostruirne il valore nominale, sulla base dei dati pervenuti dall'Agenzia delle Dogane riguardo ai litri di carburante immessi al consumo nel 2013 dagli impianti stradali di distribuzione di carburanti. Successivamente, anche con l'ausilio di un esperto esterno, la Società ha provveduto a determinarne il valore di rilevazione iniziale, iscrivendo uno specifico fondo svalutazione crediti;
- i crediti residui da riscuotere, relativi a contributi dovuti ai sensi del D.Lgs. 32/1998, derivanti dal finanziamento del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti per gli anni 1998, 1999 e 2000, iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 della soppressa Cassa Conguaglio GPL - Gestione Fondo Benzina al netto del fondo svalutazione crediti pari a circa il 77% del valore nominale del credito, per tenere conto delle perdite stimate. Tali crediti, in sede di rilevazione iniziale, sono stati ulteriormente rettificati con il supporto di un esperto esterno, per tener conto del loro presumibile valore di realizzo, provvedendo di conseguenza ad un adeguamento del fondo svalutazione crediti, che è stato rilevato per un valore pari a Euro 3.570 mila .

La posta include altresì: i crediti verso operatori petroliferi per contributi a copertura degli oneri dell'OCSIT (Euro 24.474 mila); i crediti per corrispettivi a copertura dei costi del Sistema Informativo Integrato, per la quota relativa agli esercenti la maggior tutela del settore elettrico (Euro 735 mila), per la parte relativa agli utenti del dispacciamento dell'energia elettrica (Euro 740 mila), oltre che per la quota nei confronti degli operatori del settore gas (Euro 1.012 mila), ed, inoltre, crediti verso imprese di vendita energia elettrica a clienti domestici a copertura oneri del Sistema Informativo Integrato per il canone Rai (Euro 127 mila); infine, i crediti per interessi di mora per ritardati pagamenti (Euro 492 mila).

Crediti tributari - Euro 386 mila

La posta è iscritta al netto dei debiti per imposte correnti, che ammontano a Euro 278 mila. Essa accoglie inoltre i

crediti per IRES ed IRAP per imposte pagate negli esercizi precedenti, per Euro 493 mila.

Imposte anticipate - Euro 761 mila

La voce accoglie i crediti per imposte anticipate, a fronte di differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, correlate ai compensi degli amministratori non corrisposti (a titolo di sola IRES), agli ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile (a titolo di sola IRES) ed, inoltre, agli accantonamenti per la premialità del personale (sia per IRES che per IRAP).

Tale voce è contabilizzata nei limiti della ragionevole certezza del futuro recupero. Essa evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 132 mila.

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate è rappresentata nella tabella seguente:

Euro mila

	IRES	IRAP	Totale
Imposte anticipate al 31.12.2017	557	72	629
Decrementi	(341)	(67)	(408)
Incrementi	461	79	540
Imposte anticipate al 31.12.2018	677	84	761

I decrementi si riferiscono al rigiro delle imposte anticipate:

- per la quota dei compensi agli amministratori pagata nell'anno (Euro 7 mila, ai soli fini Ires);
- per il recupero degli ammortamenti non dedotti nei precedenti esercizi (Euro 2 mila, ai soli fini Ires);
- per il pagamento della premialità del personale, a fronte di accantonamenti non dedotti nell'anno 2017 (Euro 332 mila ai fini Ires e Euro 67 mila ai fini Irap).

Gli incrementi si riferiscono alle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, relative:

- alla quota dei compensi agli amministratori non pagata nell'anno (Euro 7 mila, ai soli fini Ires);
- alla quota di ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile (Euro 60 mila, ai soli fini Ires);
- all'accantonamento per premialità del personale non pagate nell'anno 2018 (Euro 394 mila ai fini Ires e Euro 79 mila

ai fini Irap).

Nel prospetto che segue si riportano, per macrotipologia, gli importi e le variazioni delle differenze temporanee deducibili dell'esercizio a cui si riferiscono le imposte anticipate. Queste ultime sono calcolate utilizzando le aliquote in vigore (24% IRES - 4,82% IRAP, come prevedibilmente riferibile al periodo di presunto riversamento delle differenze stesse), nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art. 2427, punto 14, Cod. Civ.).

Euro mila

Differenze temporanee deducibili	Imposte	2017	Incrementi	Decrementi	2018
Compensi amministratori	Ires	41	28	(28)	41
Ammortamenti eccedenti	Ires	804	251	(9)	1.046
Premialità del personale	Ires/Irap	1.409	1.642	(1.384)	1.667
Totale		2.254	1.921	(1.421)	2.754

Crediti verso altri - Euro 158 mila

Il seguente dettaglio evidenzia la composizione della voce e le variazioni rispetto al precedente esercizio:

Euro mila

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Anticipi a fornitori	4	3	1
Crediti per rimborso oneri personale distaccato - ARERA	6	29	(23)
Crediti v/altri - Fondo Benzina	76	-	76
Altre	72	69	3
Totale	158	101	57

La voce si incrementa per un ammontare pari ad Euro 57 mila rispetto al precedente esercizio, principalmente per i crediti relativi al Fondo Benzina.

Crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) - Euro 0 mila

La voce pari ad Euro 949 mila al 31 dicembre 2017 è stata interamente incassata nel corso dell'esercizio 2018.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Euro 52.865 mila

La composizione della voce è riportata nel seguente prospetto:

Euro mila

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Depositi bancari	52.863	22.641	30.222
Danaro e valori in cassa	2	5	(3)
Totale	52.865	22.646	30.219

La voce Depositi bancari si riferisce alle somme detenute a fine esercizio a vario titolo da AU, nell'ambito dei rapporti di conto corrente intrattenuti con le aziende di credito. L'incremento rispetto all'anno precedente, pari ad Euro 30.219 mila, è in gran parte dovuto al trasferimento all'OCSIT, a decorrere dal 1° gennaio 2018, della titolarità del Fondo Benzina. Le consistenze al 31 dicembre 2018 di tali fondi, non presenti nel bilancio redatto a fine dicembre 2017, ammontano ad Euro 21.890 mila.

Fra le altre disponibilità, la maggior parte, pari a Euro 19.388 mila, è ascrivibile all'area energia, in relazione al servizio di Maggior Tutela. Le somme residue comprendono sia le disponibilità bancarie di pertinenza propriamente dell'OCSIT, che quelle riferibile al SII. Nel dettaglio, la liquidità attribuibile ad OCSIT, pari a Euro 5.476 mila, si compone per Euro 2.321 mila di depositi cauzionali rilasciati da alcuni operatori in sede di prequalifica alle gare, quale forma di garanzia alterna-

tiva alla fideiussione bancaria, per Euro 148 mila all'importo attinto dai finanziamenti destinati all'acquisto di scorte specifiche, ma non ancora utilizzati alla data di chiusura dell'esercizio e per il residuo, pari a Euro 3.007 mila, a giacenze sui vari conti bancari sottorubricati OCSIT. Le disponibilità bancarie riferibili al SII ammontano ad Euro 4.945 mila.

La voce include, inoltre, il saldo del deposito cauzionale rilasciato da alcuni esercenti la maggior tutela, quale forma di garanzia alternativa alla fideiussione bancaria (per Euro 1.037 mila), oltre a

crediti per interessi da maturare su c/c bancari, per Euro 127 mila.

RATEI E RISCONTI ATTIVI - Euro 516 mila

La posta di bilancio è costituita da risconti attivi relativi a spese assicurative, spese postali, canoni per supporto tecnico per i prodotti software, manutenzione hardware, etc..

L'ammontare di tale voce si incrementa complessivamente, rispetto all'esercizio 2017, per un importo di Euro 175 mila.

L'art. 2427 del Codice Civile, al co. 6, prevede l'indicazione per ciascuna voce dell'ammontare dei crediti di durata residua superiore a cinque anni, con specifica ripartizione secondo le aree geografiche.

Nella tabella a pag. 98 è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Euro mila

	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie				
Crediti verso altri	61	231	492	784
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	61	231	492	784
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	985.219	-	-	985.219
Crediti tributari	386	-	-	386
Imposte anticipate	761	-	-	761
Crediti verso altri	158	-	-	158
Totale crediti del circolante	986.524	-	-	986.524
TOTALE	986.585	231	492	987.308

Gli importi esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono alla quota dei prestiti erogati ai dipendenti, iscritti alla voce Immobilizzazioni Finanziarie.

Si evidenzia che tutti i crediti iscritti a bilancio sono vantati nei confronti di controparti nazionali.

TOTALE ATTIVO - EURO 1.623.851 MILA



PASSIVO:**PATRIMONIO NETTO
- Euro 8.914 mila**

La movimentazione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2018 è rappresentata nel seguente prospetto:

Capitale sociale - Euro 7.500 mila

Il valore del capitale sociale, che risulta interamente versato, è pari a Euro 7.500.000 ed è rappresentato da n. 7.500.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1.

Riserva legale - Euro 1.129 mila*Euro mila*

	Capitale sociale	Riserva legale	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2016	7.500	1.109	142	8.751
Destinazione dell'utile 2016:				
- a riserva legale	-	7	(7)	-
- distribuzione del dividendo	-	-	(135)	(135)
Risultato dell'esercizio 2017				
- Utile dell'esercizio	-	-	248	248
Saldo al 31.12.2017	7.500	1.116	248	8.864
Destinazione dell'utile 2017:				
- a riserva legale	-	13	(13)	-
- distribuzione del dividendo	-	-	(235)	(235)
Risultato dell'esercizio 2018				
- Utile dell'esercizio	-	-	285	285
Saldo al 31.12.2018	7.500	1.129	285	8.914

Per quanto riguarda le singole voci del Patrimonio netto, si fornisce inoltre un'analisi sull'origine, la possibilità di utilizzazione e di distribuibilità delle riserve:

Utile dell'esercizio - Euro 285 mila

La posta accoglie il risultato netto dell'esercizio 2018.

Euro mila

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile
Capitale Sociale	7.500		
Riserva Legale	1.129	B	1.129
Totale	8.629		1.129

Legenda: A) per aumento di capitale sociale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

FONDI PER RISCHI ED ONERI - Euro 29.058 mila

Fondo per imposte anche differite - Euro 102 mila

Il fondo accoglie lo stanziamento per imposte anche differite, a fronte di differenze temporanee imponibili a titolo IRES correlate agli interessi attivi di mora.

La movimentazione del fondo per imposte differite è rappresentata nella tabella seguente:

Euro mila

	Importo
Fondo al 31.12.2017	114
Utilizzi	(29)
Accantonamenti	17
Fondo al 31.12.2018	102

Gli utilizzi si riferiscono al rigiro di imposte differite per la quota di interessi di mora incassati nell'anno (Euro 29 mila).

Gli accantonamenti si riferiscono alle differenze temporanee tassabili in esercizi successivi, relative agli interessi di mora di competenza dell'esercizio, ma non ancora incassati (Euro 17 mila).

Nel prospetto seguente si riportano le variazioni (incrementi e decrementi) delle differenze temporanee imponibili dell'esercizio, cui si riferiscono le imposte differite. Queste ultime sono calcolate utilizzando le aliquote in vigore (24% - IRES, come prevedibilmente riferibile al periodo di presunto riversamento delle differenze stesse), nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art.2427, punto 14, Cod.Civ.).

Euro mila

Differenze temporanee imponibili	Imposte	2017	Incrementi	Decrementi	2018
Interessi di Mora	Ires	476	72	(120)	428
Totale		476	72	(120)	428

Altri fondi - Euro 1.710 mila

La voce si riferisce ai seguenti fondi:

- Fondo per premialità (Euro 1.642 mila), che accoglie gli oneri per la premialità variabile (MBO) del vertice aziendale e dei dipendenti (dirigenti e quadri); esso si riferisce, inoltre, alla stima del costo per il premio di risultato aziendale (PRA) e per le *una-tantum* del personale dipendente.

La movimentazione del Fondo in oggetto è rappresentata nella tabella seguente.

Euro mila

	Importo
Fondo al 31.12.2017	1.437
Utilizzi	(1.437)
Accantonamenti	1.642
Fondo al 31.12.2018	1.642

- Fondo per incentivi all'esodo (Euro 68 mila), che accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, invariato rispetto all'esercizio precedente.

- Fondo bonifiche D.M. 2013
- Euro 10.676 mila

Tale fondo deriva dal trasferimento delle passività del Fondo Benzina disposte con Legge del 2 agosto 2017, n.124.

La voce include gli importi delle pratiche in corso di delibera, ossia ammesse ad istruttoria ma non ancora perfezionate a titolo definitivo, relative ai contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi sostenuti dai titolari di impianti di distribuzione di carburante ai sensi del Decreto Ministeriale del 2013. Gli importi richiesti sono stati rilevati in tale fondo, e non iscritti quali debiti, in quanto a seguito della successiva istruttoria potrebbero essere riconosciuti per somme diverse.

- Fondo per impiego futuri residui finanziari - ex Cassa GPL
- Euro 16.570 mila

Il Fondo in oggetto deriva anch'esso dal trasferimento delle passività del Fondo Benzina disposte con Legge del 2 agosto 2017, n.124 e accoglie prevalentemente gli importi delle pratiche approvate con riserva da parte del Comitato Tecnico del Fondo Benzina. In questo caso, trattasi di pratiche per le quali è stato emesso parere positivo dal Comitato Tecnico ma non è stata ancora accertata la capienza di disponibilità liquide (cosiddette pratiche con riserva).

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO
- Euro 850 mila

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2018 è esposta nella tabella seguente:

Euro mila

	Importo
Saldo al 31.12.2017	573
Incremento per trasferimento Fondo Benzina	288
Accantonamenti	741
Utilizzi	(33)
Altri movimenti	(719)
Totale al 31.12.2018	850

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2018 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge.

La voce Altri movimenti include la quota del contributo aggiuntivo dello 0,50 % ex art. 3 della legge n.297/82, a carico dei dipendenti, la quota di TFR trasferita ai fondi di previdenza integrativa (FONDENEL e FOPEN), nonché la quota maturata nell'anno e trasferita al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI - Euro 1.585.009 mila

Debiti verso banche - Euro 877.820 mila

Il dettaglio della voce è così rappresentato:

l'Italia, la percentuale di utilizzo del finanziamento si è attestata al 70%. La riduzione della voce rispetto all'anno precedente, pari a Euro 193.962 mila, nasce dalla riclassifica fra i debiti a breve del primo finanziamento, originariamente a lungo termine, che sarà oggetto di rimborso nella prima metà dell'esercizio 2019 come già commentato.

Euro mila

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti verso banche:			
- a breve termine	598.487	189.293	409.194
- a medio e lungo termine	279.333	473.295	(193.962)
Totale	877.820	662.588	(215.232)

La voce debiti a breve termine, pari a Euro 598.487 mila, evidenzia un incremento di Euro 409.194 mila rispetto al 31.12.2017 e si articola nelle seguenti sotto-voci:

- Debiti bancari per Euro 318.487 mila, ascrivibili per la quasi totalità alla funzione di OCSIT e composti, per Euro 296.850 mila, dalle somme da rimborsare a giugno 2019 relativamente al primo finanziamento destinato concesso nel giugno 2014 e per il rimanente da scoperti di conto corrente;
- Finanziamenti a scadenza fissa (operazioni cd di "denaro caldo"), per Euro 280.000 mila, aperti con controparti bancarie alla data di chiusura dell'esercizio per la copertura dei fabbisogni connessi all'attività di acquisto di energia elettrica per la maggior tutela;

La voce debiti a medio e lungo termine, pari a Euro 279.333 mila, è ascrivibile agli esborsi effettuati dalla funzione di OCSIT per l'acquisto delle scorte specifiche con i proventi del secondo finanziamento destinato, contratto nel marzo 2017, di importo pari ad Euro 400 milioni e della durata di 5 anni. Con gli utilizzi dell'anno, che hanno consentito di aumentare da 10 a 12 giorni le scorte di prodotti petroliferi di sicurezza per

Va precisato che detti finanziamenti destinati non risultano gravati da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, al quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte in parola.

Con riferimento ai debiti a medio e lungo termine si precisa che la Società, come richiamato nei criteri di redazione del bilancio, si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per il primo finanziamento OCSIT, acceso nel 2014. Il secondo finanziamento OCSIT è stato invece iscritto secondo il criterio del costo ammortizzato, come previsto dai principi contabili in vigore (OIC 19), al netto delle commissioni di up front, dei costi notarili e delle spese accessorie alla stipula del contratto.

Debiti verso altri finanziatori - Euro 283.683 mila

La voce include debiti verso istituti di factoring per Euro 283.683 mila, in seguito alla cessione a primaria società di factoring delle fatture di dicembre 2018 emesse nei confronti di due società esercenti la

maggior tutela che hanno presentato ad AU istanza di dilazione dei pagamenti ai primi giorni del 2019. La concessione della dilazione e le operazioni di cessione sono state concordate e condivise da Acquirente Unico con l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente. Da segnalare che l'incasso delle fatture, avvenuto regolarmente nei primi giorni dell'anno 2019, ha permesso alla società di rimborsare al factor le somme anticipate. I costi sostenuti per l'operazione sono stati posti a carico delle due società esercenti, in linea con quanto richiesto dall'Autorità.

Debiti verso fornitori - Euro 90.964 mila

La voce, che denota un incremento di Euro 8.551 mila rispetto al precedente esercizio, è suddivisa in tre sotto-voci. La classificazione sotto riportata è finalizzata alla separata rappresentazione, sotto il profilo debitorio, dell'attività di

approvvigionamento di energia elettrica (da integrare, come già osservato, dei debiti iscritti verso GME), rispetto all'operatività dell'OCSIT ed agli altri debiti verso fornitori.

- Debiti per acquisto di energia e servizi correlati - Euro 76.830 mila

La voce accoglie i debiti, a fronte di fatture già ricevute o da ricevere al 31.12.2018, complessivamente riferibili all'acquisto di energia e di servizi correlati, mediante i vari canali di approvvigionamento utilizzati dalla Società. La stessa voce accoglie tutti i debiti per partite relative all'energia, ad eccezione di quelli nei confronti del GME, società sottoposta al controllo della controllante.

Il dettaglio delle diverse partite è riepilogato nella tabella esposta di seguito, che riportano il confronto con i dati corrispondenti del 2017.

Euro mila

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti per acquisto energia elettrica "extra-maglia" e diversi	81	122	(41)
Debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia	76.749	78.382	(1.633)
Totale	76.830	78.504	(1.674)

I debiti iscritti sono essenzialmente da correlare ai costi sostenuti per la competenza dei mesi di novembre e dicembre 2018.

La posta presenta un decremento di Euro 1.674 mila, riconducibile principalmente alla voce dei debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia (Euro 1.633 mila).

- **Debiti per acquisto di prodotti petroliferi e di servizi di stoccaggio - Euro 2.125 mila**

La voce si riferisce all'importo da regolare, per fatture ricevute e da ricevere, relativamente ai servizi di stoccaggio di scorte di prodotti petroliferi prestati dai depositari, di competenza dell'esercizio ed in scadenza nei mesi successivi al 31 dicembre 2018. La posta si è incrementata rispetto al precedente esercizio per un importo pari ad Euro 1.140 mila.

- **Debiti - Fondo Benzina - Euro 8.794 mila**

La voce deriva dal trasferimento delle passività del Fondo Benzina disposte con Legge del 2 agosto 2017, n.124 e accoglie l'ammontare contabilizzato a debito relativo alle pratiche di bonifica DM 2013 per le quali è avvenuta la liquidazione da parte del Comitato Tecnico. A seguito della conclusione dei lavori il Comitato Tecnico emette un parere di conformità indicando il contributo effettivo da erogare sulla base delle spese effettivamente sostenute dal richiedente. Non vi sono quindi incertezze né in ordine all'esistenza dell'obbligazione né in merito alla quantificazione.

- **Altri - Euro 3.215 mila**

Euro mila

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti verso consulenti e fornitori per fatture da regolare	792	916	(124)
Debiti verso consulenti e fornitori per fatture da ricevere	2.423	2.008	415
Totale	3.215	2.924	291

La posta accoglie gli importi dei debiti verso altri fornitori e consulenti, per fatture già ricevute e da regolare, oltre che per fatture da ricevere alla data di bilancio. Tale voce evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio pari a Euro 291 mila.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - Euro 143.721 mila

Euro mila

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti verso GME per acquisto energia e servizi correlati	143.721	164.596	(20.875)
Debiti verso GME per note di debito varie	-	5	(5)
Totale	14.721	164.601	(20.880)

La voce si riferisce ai debiti esistenti verso il GME, e risulta costituita per intero da debiti relativi all'acquisto di energia elettrica e di servizi correlati.

Per rappresentare adeguatamente il fenomeno complessivo dei debiti del circolante correlati alle transazioni (anche per servizi) nel settore dell'energia, si riporta di seguito una tabella di raccordo, non relativa ad una voce specifica di Stato Patrimoniale: tale tabella delinea il debito totale relativo a partite dell'energia, il quale - nello schema civilistico obbligatorio - risulta suddiviso tra due voci distinte.

Debiti verso fornitori per partite relative all'energia

Euro mila

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti per acquisto energia elettrica "extra-maglia" e diversi	81	122	(41)
Debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia	76.749	78.382	(1.633)
Debiti verso GME per acquisto energia e servizi correlati	143.721	164.596	(20.875)
Totale	220.551	243.100	(22.549)

Debiti verso controllanti - Euro 1.974 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

Euro mila

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti verso controllanti:			
- per finanziamento su conto corrente intersocietario - finanziamento	-	200.000	(200.000)
- per finanziamento su conto corrente intersocietario - interessi	-	3	(3)
- per IVA a debito	290	1	289
- per prestazioni diverse	1.684	779	905
Totale	1.974	200.783	(198.809)

La voce si decrementa rispetto al precedente esercizio per Euro 198.809 mila per il mancato ricorso a finanziamenti sul conto corrente intersocietario a fine dicembre 2018.

Debiti tributari - Euro 425 mila

La voce, costituita essenzialmente dal debito verso l'Erario a titolo di sostituto d'imposta per ritenute effettuate sul pagamento delle prestazioni di lavoro dipendente, si incrementa rispetto al dato al 31 dicembre 2017 di Euro 65 mila. Si rileva che i debiti per imposte correnti, pari a Euro 278 mila, sono stati portati in diminuzione dei crediti tributari.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale - Euro 794 mila

La composizione della voce è dettagliata nella seguente tabella:

esercizi successivi. Tale importo è stato ripartito per specifica area di attività. Più in dettaglio:

- per un ammontare di Euro 588 mila, viene rilevata la differenza tra il cor-

Euro mila

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti Verso INPS	593	512	81
Debiti diversi	201	170	31
Totale	794	682	112

La voce accoglie debiti relativi a contributi a carico della Società, gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità, nonché per trattenute al personale dipendente.

rispettivo per costi di funzionamento dell'area energia, deliberato in acconto per il 2018, e l'importo quantificabile quale corrispettivo a titolo definitivo per lo stesso anno, in base alla determinazione del tasso di rendimento ante imposte del patrimonio netto;

- per un importo di Euro 6.266 mila, si evidenzia la differenza tra l'ammontare dei ricavi maturati a tutto il 31.12.2018 a copertura degli oneri di funzionamento del Sistema Infor-

Altri debiti - Euro 15.624 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

Euro mila

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - area Energia	588	275	313
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - Attività istituzionali in avvalimento	3.603	1.425	2.178
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - OCSIT	2.028	4.587	(2.559)
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - SII	6.266	3.243	3.023
Depositi cauzionali infruttiferi rilasciati dagli esercenti maggior tutela e a garanzia partecipazione gare OCSIT	2.609	516	2.093
Debiti v/personale dipendente e assimilato	439	439	-
Altri debiti - Fondo Benzina	60	-	60
Altri debiti minori	31	57	(26)
Totale	15.624	10.542	5.082

La voce, che si incrementa di Euro 5.082 mila rispetto all'esercizio precedente, si riferisce principalmente alla quota-parte di corrispettivi a copertura di costi di funzionamento, già fatturata o incassata in acconto per il 2018, ma di competenza di

mativo Integrato ed il corrispondente importo dei costi di competenza, valorizzati in coerenza al modello di *unbundling* adottato. Tale eccedenza potrà essere portata ad integrazione dei corrispettivi relativi agli esercizi

successivi;

- per un ammontare di Euro 2.028 mila, viene rilevata la differenza tra l'importo dei ricavi maturati a copertura degli oneri di funzionamento dell'OCSIT per il 2018, ed il correlato importo degli oneri di competenza dello stesso periodo;
- per un importo di Euro 3.603 mila, infine, è rilevata la differenza tra ammontare dei corrispettivi maturati sino a tutto il 31.12.2018 a fronte dei costi delle attività istituzionali svolte in avvalimento (Sportello del consumatore Energia e Ambiente, Monitoraggio Retail e, nell'ambito del SII, per il Portale Offerte) ed il corrispondente importo dei costi consuntivati per competenza nel medesimo anno. Tale importo, correlato ai versamenti effettuati da CSEA ed autorizzati da ARERA, a fronte delle attività istituzionali svolte da AU, ai sensi della normativa vigente, è rappresentato, ove occorra, anche ai fini di quanto previsto dalla Legge 124/2017.

La voce accoglie, inoltre, i debiti iscritti a fronte del deposito cauzionale infruttifero rilasciato a favore di AU da alcuni esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 435 mila), il deposito cauzionale a garanzia della partecipazione a gare OCSIT (Euro 2.174 mila), e i debiti verso il personale dipendente (Euro 439 mila).

Debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) - Euro 170.004 mila

La voce *Debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)* è così costituita:

- *Anticipi erogati da CSEA per acquisto energia elettrica su MGP*, pari a Euro 170.000 mila. Si tratta dell'assistenza finanziaria fornita da CSEA, a seguito della Convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con una delibera apposita (822/2016/R/EEL del 29 dicembre 2016). L'assistenza si è resa necessaria al fine di consentire ad AU di far fronte al disallineamento temporale tra entrate ed uscite di cassa a seguito delle modifiche dei termini di pagamento sul Mercato del Giorno Prima (modifiche in vigore dal 1° dicembre 2016);
- *Altri debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)*, di Euro 4 mila, a fronte degli importi da riconoscere sul *Conto per la perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela*.

Complessivamente, la posta si incrementa di Euro 29.962 mila rispetto al precedente esercizio.

La predetta voce, è rappresentata, ove occorra, anche ai fini di quanto previsto dalla Legge 124/2017.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI - Euro 20 mila

La posta si riferisce unicamente a ratei passivi, pari ad Euro 20 mila, relativi a costi per contributi di solidarietà FISDE. La posta si incrementa di Euro 3 mila rispetto all'esercizio precedente.

In ordine alla ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità, si specifica che tutti i debiti iscritti in

Bilancio scadranno entro l'esercizio successivo, ad eccezione del finanziamento destinato pari ad Euro 279.333 mila, della durata originaria di 5 anni acceso nel marzo 2017 per l'OCSIT, la cui scadenza è pre-

vista per il 31 marzo 2022.

Si evidenzia di seguito lo schema con la ripartizione dei debiti della Società per area geografica.

Euro mila

Debiti per area geografica	ITALIA	ALTRI PAESI U.E.	RESTO D'EUROPA	TOTALE
Debiti verso banche	877.820	-	-	877.820
Debiti verso altri finanziatori	283.683	-	-	283.683
Debiti verso fornitori	90.883	-	81	90.964
Debiti verso controllanti	1.974	-	-	1.974
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	143.721	-	-	143.721
Debiti tributari	425	-	-	425
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	794	-	-	794
Altri debiti	15.624	-	-	15.624
Debiti verso CSEA	170.004	-	-	170.004
TOTALE DEBITI	1.584.928	-	81	1.585.009

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO - EURO 1.623.851 MILA

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - Euro 3.786.383 mila

Il valore della produzione ammonta a Euro 3.786.386 mila (Euro 3.945.212 mila nell'esercizio precedente).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 3.686.602 mila

La voce include le sotto-voci commentate di seguito.

Si evidenzia che sono iscritti esclusivamente ricavi maturati nei confronti di controparti nazionali.

a) Ricavi da cessione di energia elettrica - Euro 3.600.923 mila

La voce si riferisce ai ricavi per la cessione di energia agli esercenti il ser-

vizio di maggior tutela, ascrivibili per competenza al 2018, inclusivi degli accertamenti per gli importi fatturati nei primi due mesi del 2019, per la competenza di novembre e dicembre 2018. L'importo risulta rettificato ed integrato da accertamenti per partite di conguaglio. Rispetto al 2017 si registra un decremento pari a Euro 154.095 mila, le cui dinamiche conseguono, come anche commentato nell'ambito della Relazione sulla gestione, all'andamento nel corso del 2018 dei costi complessivi di approvvigionamento di energia elettrica, inclusivi dell'onere dei servizi di dispacciamento e simili.

b) Altri ricavi relativi all'energia - Euro 44.401 mila

La posta si riferisce alle componenti riepilogate nella seguente tabella, che ne evidenzia le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

Euro mila

	2018	2017	Variazioni
- Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	42.323	36.659	5.664
- Ricavi per corrispettivi di non Arbitraggio	1.442	1.188	254
- Ricavi per vendita energia extra maglia	636	665	(29)
Totale	44.401	38.512	5.889

Nel suo insieme la posta, rispetto al precedente esercizio, subisce un incremento di Euro 5.889 mila.

c) Ricavi a copertura costi di funzionamento attività non energia - Euro 41.278 mila

La voce in oggetto accoglie i corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento delle varie tipologie di attività istituzionali aziendali, disciplinate dalla normativa di riferimento vigente. In particolare trattasi, a seconda dei casi, di corrispettivi versati dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, oppure fatturati direttamente agli operatori che risultano debitori, in relazione alla tipologia di attività svolta.

Si evidenzia che quanto fatturato agli esercenti la maggior tutela, per la copertura dei costi di funzionamento dell'area energy, è incluso nella voce ricavi da cessione di energia elettrica, in quanto non separatamente addebitato rispetto alle componenti economiche di copertura del costo per acquisto di energia e servizi correlati.

Tale voce si incrementa complessivamente, rispetto al precedente esercizio, di Euro 8.843 mila, principalmente per l'incremento dei corrispettivi di copertura dell'OCSIT, del SII e delle nuove attività affidate ad AU (Idrico, Portale Offerte e Fondo Benzina).

I ricavi derivanti dai corrispettivi versati da CSEA relativi alle attività istituzionali svolte in avvalimento ed al Portale Offerte vengono rappresentati in tabella, ove occorra, anche ai fini di quanto previsto dalla Legge 124/2017.

Altri ricavi e proventi - Euro 99.781 mila

La posta si riferisce alle sotto-voci descritte di seguito.

a) Sopravvenienze attive relative all'energia - Euro 99.405 mila

La voce si riferisce agli effetti economici di conguagli relativi all'energia, di competenza del periodo 2013 (e preceden-

Euro mila

	2018	2017	Variazioni
Ricavi a copertura costi per attività istituzionali in avvalimento:			
- Ricavi a copertura costi - Sistema tutele autorità riformato - STAR (ex Sportello e Conciliazione)	8.573	7.845	728
- Ricavi a copertura costi - Monitoraggio retail	215	194	21
- Ricavi a copertura costi - Idrico	236	-	236
- Ricavi a copertura costi - Portale Offerte	544	-	544
Totale ricavi a copertura costi per attività istituzionali in avvalimento	9.568	8.039	1.529
- Ricavi a copertura costi - SII	9.964	8.034	1.930
- Ricavi a copertura costi - OCSIT	21.261	16.362	4.899
- Ricavi a copertura costi - Fondo Benzina	485	-	485
Totale	41.278	32.435	8.843

ti) - 2017, definiti sulla base delle valutazioni operate dagli uffici tecnici della Società, sulla scorta delle informazioni disponibili.

Euro mila

	2018	2017	Variazioni
Anno 2013 e precedenti			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	2.747	13.974	(11.227)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	299	-	299
- conguaglio generale	-	2	(2)
Totale	3.046	13.976	(10.930)
Anno 2014			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	2.071	6.867	(4.796)
Totale	2.071	6.867	(4.796)
Anno 2015			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	5.595	3.769	1.826
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	-	1.063	(1.063)
Totale	5.595	4.832	763
Anno 2016			
- conguaglio load profiling, dispacciamento, sbilanciamento, ecc. - TERNA	3.316	18.883	(15.567)
- conguaglio load profiling e altri esercenti maggior tutela	-	73.962	(73.962)
Totale	3.316	92.845	(89.529)
Anno 2017			
- conguaglio load profiling, dispacciamento, sbilanciamento, ecc. - TERNA	10.337	-	10.337
- conguaglio load profiling e altri esercenti maggior tutela	75.037	-	75.037
- conguaglio generale	3	-	3
Totale	85.377	-	85.377
TOTALE	99.405	118.520	(19.115)

b) Proventi e ricavi diversi - Euro 376 mila

La voce comprende le poste indicate nella tabella sotto riportata, con l'evidenza delle relative variazioni avvenute rispetto al 2017.

COSTI DELLA PRODUZIONE - Euro 3.786.137 mila

I costi della produzione ammontano a Euro 3.786.137 mila (Euro 3.944.907 mila nell'esercizio precedente).

Euro mila

	2018	2017	Variazioni
Rimborso costo personale distaccato	25	242	(217)
Proventi e ricavi diversi	30	104	(74)
Sopravvenienze attive - diverse relative alla gestione energy	321	313	8
Sopravvenienze attive - utilizzo fondo svalutazione crediti	-	68	(68)
Totale	376	727	(351)

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Euro 3.164.173 mila

La posta si riferisce essenzialmente agli oneri per acquisto di energia attraverso i vari canali di approvvigionamento di cui AU, compatibilmente con il quadro regolatorio di riferimento, si avvale (Euro 3.164.123 mila).

Essa comprende, inoltre, acquisti non relativi all'energia (materiali di consumo, cancelleria, etc.), per un importo residuale pari a Euro 50 mila.

Nello schema riportato di seguito è esposta una puntuale articolazione dei costi di acquisto di energia elettrica per tipologia

di fornitura, con l'evidenza delle specifiche variazioni rispetto al precedente esercizio. I dettagli relativi alle quantità di energia transate sono, tra l'altro, ampiamente descritti nei paragrafi di riferimento della Relazione sulla gestione.

I costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica evidenziano un incremento di Euro 24.730 mila rispetto al 2017. Si rileva che la principale controparte è rappresentata dal GME, per acquisti di energia sul mercato elettrico a pronti, per un ammontare pari complessivamente ad Euro 3.145.370 mila. Tale voce di approvvigionamento registra nel 2018 un incremento di Euro 24.730 mila rispetto al precedente esercizio.

Euro mila

	2018	2017	Variazioni
Costo acquisto energia			
Acquisto di energia su mercato elettrico	3.145.370	3.120.640	24.730
Corrispettivi di sbilanciamento delle unità di consumo - TERNA	15.415	45.069	(29.654)
Altri acquisti di energia			
Acquisti c.d. extra-maglia e varie	636	665	(29)
Corrispettivi di non Arbitraggio	2.702	1.069	1.633
Totale	3.164.123	3.167.443	(3.320)

Costi per servizi - Euro 483.333 mila

La voce riguarda principalmente gli oneri per servizi relativi all'energia (dispacciamento ed altri), pari complessivamente a Euro 472.999 mila, oltre a costi per servizi diversi, che ammontano ad Euro 10.334 mila.

Gli oneri per servizi relativi all'energia sono stati principalmente addebitati dalla società TERNA S.p.A. (Euro 470.150 mila). Il dettaglio delle singole voci del costo per servizi relativi all'energia è esposto nel prospetto seguente, con il raffronto rispetto all'esercizio precedente. Tali servizi registrano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di complessivi Euro 144.793 mila,

sul quale incide principalmente per Euro 112.412 mila la diminuzione dell'onere per *uplift* e per Euro 28 mila la diminuzione dei costi per la remunerazione del servizio di interrompibilità del carico (*int*).

Con riferimento alla dinamica dei costi totali di acquisto di energia elettrica e di servizi collegati, il decremento di Euro 148.113 mila, evidenziato nelle tabelle sottostanti, è ascrivibile all'effetto combinato della riduzione delle quantità fisiche transate (- 5.659.900 MWh, pari al -10,36% rispetto all'esercizio precedente) ed all'aumento del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (4,99 €/MWh, corrispondente ad una variazione del 7,20% rispetto al 2017).

I costi per servizi diversi, pari a complessivi Euro 10.334 mila, possono così riepilogarsi:

Euro mila

	2018	2017	Variazioni
Costo Dispacciamento:	467.789	611.856	(144.067)
Corrispettivo Approvvigionamento delle Risorse nel Mercato per Servizio Dispacciamento - UPLIFT	318.124	430.536	(112.412)
Corrispettivo Copertura dei Costi delle Unità Essenziali per Sicurezza del Sistema - UESS	67.986	64.272	3.714
Corrispettivo Copertura dei Costi Riconosciuti per Funzionamento - DIS	19.040	21.734	(2.694)
Corrispettivo Copertura Costi Remunerazione delle Disponibilità di Capacità Produttiva - CD	33.284	37.515	(4.231)
Corrispettivo Copertura Costi Remunerazione del Servizio Interrompibilità del Carico - INT	28.116	56.627	(28.511)
Contributo agli oneri di funzionamento dell'AEEGSI Deliberazione 232/2015/A	1.239	1.172	67
Altri servizi relativi all'energia:	5.210	5.936	(726)
Corrispettivo copertura dei costi modulazione della produzione eolica Del. 5/10 AEEG - TERNA	1.969	2.386	(417)
Costi per corrispettivo aggregazione misure in prelievo - TERNA	1.631	1.790	(159)
Costi per corrispettivi di funzionamento GME	1.485	1.759	(274)
Costi per servizi da GME sul mercato elettrico a termine	124	-	124
Costi per servizi da GME di data reporting ai sensi del regolamento REMIT	1	1	-
Totale	472.999	617.792	(144.793)

Costi di approvvigionamento energia

Euro mila

	2018	2017	Variazione	Variazione %
Costi di approvvigionamento energia	3.637.122	3.785.235	(148.113)	-3,91%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Variazioni dei parametri di riferimento dei costi di acquisto

	2018	2017	Variazione	Variazione %
Quantità in MWh	48.946.900	54.606.800	(5.659.900)	-10,36%
Costo unitario (€/MWh)	74,31	69,32	4,99	7,20%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Rispetto al precedente esercizio la voce si è incrementata di Euro 2.021 mila; le varia-

si incrementa rispetto al 2017 di Euro 4.792 mila, in relazione all'incremen-

Euro mila

	2018	2017	Variazioni
Contratti di servizio con la controllante	1.361	1.361	-
Servizi diversi - gestiti tramite controllante	1.183	1.048	135
Emolumenti amministratori	174	174	-
Emolumenti sindaci	43	43	-
Emolumenti organo di vigilanza D.Lgs.231/01	34	31	3
Compensi per l'attività di revisione legale	47	41	6
Consulenze tecniche, legali e notarili, amministrative	667	670	(3)
Servizi di manutenzione e prestazioni informatiche	3.185	2.633	552
Spese per comunicazione	371	161	210
Prestazioni per contratti a progetto	87	72	15
Spese per il personale	237	165	72
Spese per servizio di somministrazione lavoro	651	407	244
Spese per servizi esterni attività di call center	626	400	226
Comitato tecnico razionalizzazione reti carburanti - Fondo Benzina	88	-	88
Spese postali	147	25	122
Spese di trasporto e noleggio	92	73	19
Costi accessori per lo stoccaggio delle scorte OCSIT	526	596	(70)
Spese telefoniche	290	141	149
Altri servizi	432	213	219
Altri minori	93	59	34
Totale	10.334	8.313	2.021

zioni più significative riguardano i seguenti costi: servizi di manutenzione e prestazioni informatiche (Euro 552 mila), servizio di somministrazione lavoro (Euro 244 mila) e servizi esterni attività di call center (Euro 226 mila).

to del numero medio di giorni-scorta stoccati.

- Altri - Euro 1.268 mila. La sotto-voce è composta principalmente dal canone di locazione pagato per l'affitto degli immobili adibiti a sede della Società (Euro 1.044 mila). La voce si decrementa di Euro 450 mila rispetto al 2017.

Godimento beni di terzi - Euro 20.165 mila

La voce è composta dalle seguenti due sotto-voci:

- canoni per servizio di stoccaggio prodotti petroliferi - Euro 18.897 mila. Essa si riferisce al costo dei canoni corrisposti a terzi per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT; si rileva che tale voce

Costo del personale - Euro 14.895 mila

Le voci che compongono il complessivo costo del personale sono riepilogate nel prospetto che segue, con l'evidenza delle variazioni rispetto al 2017.

La voce include gli importi accantonati, come ben evidenziato negli schemi a com-

Euro mila

	2018	2017	Variazioni
Salari e stipendi	10.804	9.945	859
Oneri Sociali	2.973	2.708	265
Trattamento di fine rapporto	741	683	58
Altri costi	377	434	(57)
Totale	14.895	13.770	1.125

mento delle corrispondenti poste patrimoniali del passivo, per le componenti variabili della retribuzione, sulla base del criterio della competenza economica.

Nelle seguenti tabelle si riportano, con riferimento agli ultimi due esercizi e per categoria contrattuale di appartenenza, le variazioni mensili dell'organico, le consistenze a fine esercizio nonché la forza media:

1.1 - 31.12.2018

	Consistenza al 31 Dicembre 2017	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Consistenza al 31 Dicembre 2018	Forza Media 2018
Dirigenti	12	12	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	12,92
Quadri	26	27	26	26	26	26	26	26	26	26	26	28	28	28	26,42
Impiegati	176	177	177	177	177	177	177	177	182	182	182	185	193	193	180,25
TOTALE	214	216	216	216	216	216	216	216	221	221	221	226	234	234	219,58

Costo medio del personale 2018 € 67.832,15

Forza media del personale 2018 N°219,58

Costo del personale 2018 € 14.894.583,14

1.1 - 31.12.2017

	Consistenza al 31 Dicembre 2016	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Consistenza al 31 Dicembre 2017	Forza Media 2017
Dirigenti	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	12	12	12	12	11,25
Quadri	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	24	25	26	26	25,75
Impiegati	172	173	172	172	172	172	172	172	172	174	176	176	176	176	173,25
TOTALE	209	210	209	209	209	209	209	209	209	211	212	213	214	214	210,25

Costo medio del personale 2017 € 65.492,07

Forza media del personale 2017 N°210,25

Costo del personale 2017 € 13.769.709,71

L'importo della voce si è incrementato di Euro 1.125 mila rispetto al precedente esercizio, quale effetto di variazioni della forza lavoro che del costo medio.

Ammortamenti e svalutazioni - Euro 3.759 mila

La posta è costituita da ammortamenti, pari ad Euro 3.454 mila e da svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante, per Euro 305 mila.

Le quote di ammortamento, calcolate come già commentato a proposito delle immobilizzazioni, riguardano per Euro 2.484 mila le immobilizzazioni immateriali e per Euro 970 mila le immobilizzazioni materiali. La voce si è incrementata, rispetto al precedente esercizio, di Euro 788 mila.

Oneri diversi di gestione - Euro 99.812 mila

La posta si articola nelle sotto-voci di seguito analizzate.

a) Sopravvenienze passive relative all'energia - Euro 99.405 mila

Nel prospetto esposto di seguito sono evidenziate nel dettaglio le sopravvenienze passive relative all'energia. Tali voci trovano corrispondenza, nel loro ammontare, con analoghe componenti di ricavo, iscritte tra le sopravvenienze attive relative all'energia, quale conseguenza del pareggio della gestione istituzionale, richiamato nel paragrafo relativo ai principi contabili.

Nella tabella che segue sono evidenziate sotto-voci di dettaglio, riferite alle varie tipologie esistenti, separatamente per le tempistiche di generazione delle sopravvenienze di competenza del periodo 2013 (e precedenti) - 2017.

Euro mila

	2018	2017	Variazioni
Anno 2013 e precedenti:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	2.212	1.176	1.036
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	834	12.800	(11.966)
Totale	3.046	13.976	(10.930)
Anno 2014:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	1.661	209	1.452
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	410	6.658	(6.248)
Totale	2.071	6.867	(4.796)
Anno 2015:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	778	4.832	(4.054)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	4.817	-	4.817
Totale	5.595	4.832	763
Anno 2016:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	1.177	70.254	(69.077)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	2.139	22.591	(20.452)
Totale	3.316	92.845	(89.529)
Anno 2017:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	85.376	-	85.376
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	1	-	1
Totale	85.377	-	85.377
TOTALE	99.405	118.520	(19.115)

b) Altri oneri - Euro 407 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

I restanti proventi includono principalmente, i proventi da corrispettivi fatturati ad esercenti a copertura degli oneri finanziari dell'area energy per Euro 726 mila, gli

Euro mila

	2018	2017	Variazioni
- Spese di rappresentanza	33	24	9
- Sopravvenienze diverse relative alla gestione non energy	132	99	33
- Imposte e tasse	86	75	11
- Spese per stages	54	-	54
- Quote associative	74	22	52
- Altri oneri	28	28	-
Totale	407	248	159

PROVENTI E ONERI FINANZIARI - Euro 173 mila

Il saldo netto della gestione finanziaria, pari ad Euro 173 mila, è composto da proventi lordi pari ad Euro 6.286 mila, contrapposti ad oneri lordi per Euro 6.113 mila. Di seguito si espone l'analisi delle singole voci.

interessi attivi maturati sull'operazione di factoring e sui saldi dei depositi bancari detenuti dalla Società per Euro 306 mila, e gli interessi di mora e le penalità addebitate agli esercenti il servizio di maggior tutela per ritardato pagamento per Euro 216 mila.

Altri proventi finanziari - Euro 6.286 mila

La voce risulta così composta:

- **da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - Euro 1 mila**

La voce è costituita da interessi maturati su prestiti concessi al personale.

- **proventi diversi dai precedenti - Euro 6.285 mila**

La voce è costituita principalmente dalla quota-parte del contributo OCSIT addebitato agli operatori petroliferi, pari a Euro 5.036 mila, correlato alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT medesimo, con particolare riguardo al costo maturato sui finanziamenti destinati all'approvvigionamento della scorta.

Interessi e altri oneri finanziari - Euro 6.113 mila

- **Interessi verso controllante - Euro 43 mila**

La voce è composta da interessi passivi riconosciuti alla controllante in base all'accordo di conto corrente intersocietario.

- **Altri - Euro 6.070 mila**

L'importo è principalmente ascrivibile agli oneri finanziari e alle commissioni maturate nell'esercizio, relativi ai debiti in capo alla funzione di OCSIT. Gli oneri, pari a Euro 5.036 mila, comprendono sia, gli interessi passivi relativi ai due contratti di finanziamento a medio-lungo termine destinati all'acquisto di scorte specifiche per Euro 4.683 mila, sia la commissione di mancato utilizzo (c.d. *commitment fee*), pari ad Euro 331 mila, maturata nell'esercizio sulle somme disponibili ma non ancora attinte del finanziamento di 400 milioni sottoscritto nel marzo 2017. Sono inclusi nella voce, per

Euro 22 mila, anche gli importi addebitati ad OCSIT dagli istituti bancari per interessi sugli scoperti di breve termine.

Il saldo è inoltre correlato all'indebitamento di breve termine connesso all'attività di acquisto dell'energia elettrica su MGP per la maggior tutela. Fra le voci più importanti:

- gli interessi passivi dovuti a CSEA, per Euro 564 mila, in relazione all'assistenza finanziaria fornita a seguito di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con una delibera apposita (822/2016/R/EEL del 29 dicembre 2016);
- le commissioni e gli interessi relativi alla operazione di factoring per la cessione pro-solvendo su base mensile dei crediti derivanti dagli esercenti la maggior tutela, per Euro 381 mila;
- interessi ed oneri legati agli utilizzi degli affidamenti a breve termine per operazioni di denaro caldo o scoperto bancario, per Euro 89 mila.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO - Euro 134 mila

Il dettaglio della voce, unitamente alle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio, si compendia nello schema seguente:

Euro mila

	2018	2017	Variazioni
- Imposte correnti:	278	259	19
Irap	95	80	15
Ires	183	179	4
- Imposte relative a esercizi precedenti:	-	(27)	27
Ires	-	(27)	27
Irap	-	-	-
- Imposte differite e anticipate:	(144)	(107)	(37)
Ires - differite	(12)	(12)	-
Ires - anticipate	(120)	(87)	(33)
Irap - anticipate	(12)	(8)	(4)
Totale	134	125	9

a) Imposte correnti - Euro 278 mila

Il saldo delle imposte correnti si riferisce all'IRAP (Euro 95 mila) ed all'IRES (Euro 183 mila) di competenza dell'esercizio.

b) Imposte differite e anticipate - Euro 144 mila

Il saldo della voce è così composto:

- per Euro 132 mila da imposte anticipate, di cui Euro 120 mila a titolo di IRES ed Euro 12 mila a titolo di IRAP. Tale importo si correla alle differenze temporanee deducibili maturate nel 2018, nel presupposto del loro futuro recupero. La recuperabilità futura è stata valutata, sulla scorta delle stime effettuate, anche mediante l'analisi della normativa in materia tributaria e la previsione dei conseguenti effetti sulle basi imponibili future;
- per Euro 12 mila da imposte differite, quale saldo determinato dall'utilizzo del fondo imposte differite, per la quota di interessi di mora di competenza di esercizi precedenti, incassati nell'anno, al netto degli accantonamenti, riferibili agli interessi moratori accertati per competenza ma non ancora corrisposti.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

Conformemente a quanto previsto dal documento n. 25 dell'OIC, nei prospetti di seguito illustrati sono riportati, per l'IRES, il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere teorico, e per l'IRAP la determinazione dell'imponibile.

Le differenze temporanee a titolo di IRES (Imponibili e deducibili negli esercizi successivi) sono analizzate con riferimento alle voci patrimoniali cui le stesse si riferiscono (crediti per imposte anticipate e fondo per imposte differite).

Le differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi (Euro 202 mila) sono dovute principalmente a sopravvenienze passive indeducibili, spese relative ad autoveicoli, spese di telefonia, e alle variazioni in diminuzione, costituite dall'ulteriore deduzione del TFR e dalla deduzione dell'IRAP e dalla maggiorazione per gli ammortamenti dei beni materiali.

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi sono analizzate con riferi-

Euro mila

Riconciliazione IRES	Imponibile	IRES
Risultato prima delle imposte correnti, differite e anticipate	419	
Onere fiscale teorico (24,00 %)		101
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(72)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.920	
Rigiro delle differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	120	
Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(1.421)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(202)	
IMPONIBILE FISCALE	764	
IRES CORRENTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO		183

Euro mila

IRAP	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	246	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	13.557	
Deduzioni	(13.233)	
TOTALE	570	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,82%)		27
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.642	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.384)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.133	
IMPONIBILE IRAP	1.961	
IRAP corrente per l'esercizio		95

mento alla voce patrimoniale cui le stesse si riferiscono (crediti per imposte anticipate).

Le differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi sono essenzialmente dovute al saldo tra costi per prestazioni di lavoro subordinato e costi per servizi non deducibili ai fini IRAP ed a sopravvenienze attive non imponibili ai fini IRAP; le deduzioni sono riferite alle voci previste dalla normativa IRAP (art. 11 D.Lgs. n. 446/97).

importo delle imposte correnti, delle imposte relative ad esercizi precedenti e delle imposte differite, attive e passive.

Il risultato prima delle imposte, più in dettaglio, risulta così quantificato in conseguenza dell'applicazione di un tasso di remunerazione del patrimonio netto prima degli oneri fiscali, come previsto dalle disposizioni dell'ARERA costantemente adottate.

UTILE DELL'ESERCIZIO

- Euro 285 mila

L'utile del 2018 è dato dalla differenza tra risultato prima delle imposte (Euro 419 mila) e l'onere per imposte dell'esercizio (Euro 134 mila), a sua volta rappresentato dalla somma algebrica tra

RENDICONTO FINANZIARIO

La Società ha redatto il rendiconto finanziario seguendo l'impostazione prevista dal principio contabile OIC 10.

Di seguito si espone un sintetico commento delle voci principali.

Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa - Euro (192.655) mila

La posta si quantifica in Euro -192.655 mila, contro un importo di Euro -457.203 mila registrato nel precedente esercizio.

Il flusso in oggetto, più in dettaglio, risulta costituito dall'utile "rettificato" da imposte sul reddito, interessi (Euro 246 mila), dalle rettifiche per elementi non monetari (Euro 33.370 mila), dalla variazione del capitale circolante netto (Euro -224.034 mila) e dalle altre rettifiche (Euro -2.237 mila).

Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento - Euro (106.026) mila

La posta evidenzia i flussi in uscita correlati all'attività di investimento in immobilizzazioni, al netto dell'incremento dei debiti verso i fornitori delle immobilizzazioni stesse. Il flusso più significativo si riferisce al controvalore degli acquisti di scorte di prodotti petroliferi OCSIT, avvenuti nell'anno.

Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento - Euro 328.899 mila

Il cash-flow in oggetto è correlato - da un lato - alle nuove erogazioni a valere sul finanziamento a medio termine, contratto per le esigenze di approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi, e dall'altro lato all'incremento dei debiti a breve verso banche e altri istituti finanziari.

Incremento delle disponibilità liquide - Euro 30.219 mila

Il flusso in oggetto, pari alla somma algebrica dei flussi finanziari specificamente evidenziati, ammonta a Euro 30.219

mila, contro l'ammontare di Euro -23.926 mila generato nel precedente esercizio. Esso determina un ammontare complessivo di Disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 di Euro 52.865 mila comprensivo dei saldi

trasferiti dal Fondo Benzina per Euro 21.890 mila, di cui Euro 52.863 mila costituiti da Depositi bancari e Euro 2 mila da Denaro e valori in cassa.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento all'articolo 2497-bis, comma 4, si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (esercizio 2017) dalla società controllante, che esercita su Acquirente

Unico attività di direzione e coordinamento. Si precisa altresì che il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. la cui sede legale è ubicata in Roma - Viale Maresciallo Pilsudski, 92, redige il bilancio consolidato.

Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Bilancio di Esercizio - 2017 (Euro)

STATO PATRIMONIALE

	IMPORTO
ATTIVO	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-
IMMOBILIZZAZIONI	107.625.572
ATTIVO CIRCOLANTE	6.003.228.107
RATEI E RISCONTI	1.461.006
Totale attivo	6.112.314.685
PASSIVO	
PATRIMONIO NETTO:	47.888.388
Capitale Sociale	26.000.000
Riserve	14.896.594
Utile dell'esercizio	6.991.794
FONDI PER RISCHI E ONERI	36.071.964
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.475.765
DEBITI	5.992.022.855
RATEI E RISCONTI	33.855.713
Totale passivo	6.112.314.685
CONTO ECONOMICO	
VALORE DELLA PRODUZIONE	14.863.018.956
COSTI DELLA PRODUZIONE	14.865.079.017
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	10.864.729
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(1.812.875)
UTILE DELL'ESERCIZIO	6.991.793

Si evidenzia, inoltre, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate;
- crediti e debiti di natura commerciale di durata residua superiore a cinque anni e di debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- proventi da partecipazioni;
- elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali. A tale riguardo si sottolinea che le sopravvenienze - sia attive, che passive - attinenti alla gestione dell'energia elettrica, debitamente analizzate negli importi e commentate nel presente documento, non configurano eventi di carattere eccezionale, in quanto le stesse risultano conseguenza della gestione di conguagli e di fenomeni analoghi, fenomeni - questi ultimi - ricorrenti, fisiologici e sottoposti a regole tecniche apposite, nell'ambito del sistema elettrico;
- iscrizione di imposte anticipate, per la quota contabilizzata in bilancio attinente a perdite dell'esercizio o di eser-

cizi precedenti;

- anticipazioni e crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori similari;
- emissione di altri strumenti finanziari;
- operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

Si precisa altresì, con riferimento al punto 22-bis) dell'art.2427 C.C., che le operazioni realizzate con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Si evidenzia infine che sulla base di quanto disposto dall'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, applicabile ad Acquirente Unico, a partire dall'esercizio 2018, nelle modalità stabilite dall'art. 1, comma 126 della Legge n. 124 del 2017, i contributi e indennizzi erogati dalla Società nel corso dell'esercizio 2018 a seguito del trasferimento ad essa delle funzioni e competenze della soppressa Cassa conguaglio GPL, ex art. 1 comma 106 della medesima Legge n. 124 del 2017, ammontano a un valore totale di Euro 2.045.697,17.

RELAZIONI 2018

ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

Sede in Via Guidubaldo Del Monte, 45 - 00197 Roma
Capitale sociale Euro 7.500.000 i.v.
Registro Imprese di Roma, P.IVA e Codice Fiscale 05877611003
R.E.A. di Roma n. 932346
Socio unico Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. D. Lgs. n. 79/99
Società soggetta alla direzione e coordinamento di GSE S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Gli importi sono espressi in euro

All'Assemblea degli Azionisti di ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

Spettabile Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2018, il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio in carica per il triennio 2017-2019 è stato nominato nel corso dell'Assemblea ordinaria tenutasi il 26 ottobre 2017.

Per quanto concerne l'esercizio 2018, il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono



manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, come successivamente modificato ed integrato, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno asserito, con apposita attestazione, in data 3 aprile 2019 *“l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018”*, nonché la corrispondenza del bilancio d'esercizio 2018 *“alle risultanze dei libri e delle scritture contabili”* e che lo stesso *“è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A.”*; si attesta infine che *“la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta”*;
- ha intrattenuto sistematici scambi di comunicazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle strutture aziendali interessate e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha appreso che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l'indipendenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., alla quale è affidato l'incarico di revisione legale dei conti e di certificazione del bilancio; alla stessa società di revisione è stato inoltre attribuito la verifica, in via volontaria, dei conti separati (*Unbundling*) del Sistema Informativo Integrato (SII) istituito presso la Società ai sensi del Decreto Legge 8 luglio 2010, n. 105 convertito con modificazioni in Legge 13 agosto

2010, n. 129, dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) attribuito alla Società ex D.lgs. 31 dicembre 2012, n. 249.

- Il Collegio sindacale ha altresì appreso che è in corso di attribuzione l'incarico per l'esame dei conti separati delle attività della ex Cassa Conguaglio GPL di cui alla Legge 4 agosto 2017 n. 124;
- in ordine all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, prende atto che l'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2018, ha monitorato l'applicazione del Modello e del Codice Etico da parte delle strutture aziendali che presidiano i processi a rischio reato, per garantire l'osservanza e l'applicazione delle procedure organizzative e dei presidi di controllo; il Collegio Sindacale, anche in occasione dell'incontro tenutosi con l'Organismo di Vigilanza, non ha ricevuto da quest'ultimo segnalazioni di particolari criticità;
- parimenti, al Collegio Sindacale non sono stata evidenziate criticità dalla Responsabile della Funzione Audit, nell'ambito delle attività di verifica da essa svolte;
- nell'anno 2018, oltre all'attività di approvvigionamento di energia elettrica per il mercato tutelato, sono proseguite le ulteriori attività della Società fra cui quelle relative all'OCSIT e al SII. La Società ha altresì acquisito le funzioni e competenze della soppressa Cassa Conguaglio GPL, per il tramite di OCSIT, in regime di separazione contabile, per effetto di quanto stabilito dal comma 106 dell'articolo 1 legge 4 agosto 2017 n. 124. Il Collegio prende atto che la relazione sulla gestione comprende una descrizione esaustiva di tutte le attività di Acquirente Unico S.p.A.;
- in coerenza con quanto previsto dall'Atto di indirizzo del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per l'OCSIT, e dall'Allegato B alla delibera ARG/com 201/2010, per quanto concerne il SII, la Società è tenuta a trasmettere alle Istituzioni di competenza i conti annuali separati del SII e dell'OCSIT, a seguito della approvazione del bilancio di esercizio 2018, nelle tempistiche previste dalle rispettive discipline;
- nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale della Società, anche per come precedentemente costituito, ha rilasciato complessivamente i seguenti pareri favorevoli richiesti e di competenza:
 - in data 29 gennaio 2018, in merito alla determinazione degli obiettivi per l'anno 2018 collegati alla parte variabile del compenso riconosciuto ex art. 2389 terzo comma del Codice Civile all'Amministratore con deleghe della Società;
 - in data 26 marzo 2018, in merito alla politica adottata dalla Società in materia

d

di retribuzione degli Amministratori con deleghe, anche in termini di conseguimento degli obiettivi affidati agli Amministratori con riferimento alla parte variabile, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 166/13. Conseguentemente, ha ritenuto coerente a tale politica il processo di consuntivazione degli obiettivi come esposto nella relazione in materia di retribuzione dell'Amministratore con deleghe di cui alla medesima normativa, predisposta per l'esercizio precedente;

- in data 6 aprile 2018, nell'ambito della relazione al bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2017, con riguardo alla proposta degli Amministratori di distribuzione degli utili e all'approvazione di tale bilancio d'esercizio.
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- nel corso dell'esercizio 2018 e ulteriormente fino alla data di emissione della presente relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile;
- il Collegio Sindacale ha quindi esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31/12/2018, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2019.

Il documento contabile in esame, redatto in conformità alle previsioni dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come anche modificato dal D. Lgs. 139/2015, espone un utile pari ad Euro 284.776.

Si riporta qui di seguito una sintesi dello stato patrimoniale e del conto economico.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
Immobilizzazioni	583.946.109	481.691.816
Attivo circolante	1.039.388.604	791.050.903
Ratei e risconti	516.028	340.844
TOTALE ATTIVO	1.623.850.741	1.273.083.563

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	7.500.000	7.500.000
<i>IV Riserva legale</i>	1.128.875	1.116.491
<i>VII Altre riserve (riserva straordinaria)</i>	-	-
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	284.776	247.685
Totale patrimonio netto	8.913.651	8.864.176
Fondo per rischi ed oneri	29.057.778	1.618.999
T.F.R. di lavoro subordinato	849.977	572.604
Debiti	1.585.008.968	1.262.010.512
Ratei e risconti	20.367	17.272
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.623.850.741	1.273.083.563

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
Valore della produzione	3.786.383.434	3.945.212.014
Costi della produzione	3.786.137.587	3.944.906.611
Differenza tra valore e costi di produzione	245.847	305.403
Proventi e oneri finanziari	173.004	68.160
Risultato prima delle imposte	418.851	373.563
Imposte sul reddito dell'esercizio	134.075	125.878
UTILE DELL'ESERCIZIO	284.776	247.685

Con riguardo all'esame del bilancio di esercizio 2018 si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale dei conti, esso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e della nota integrativa e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- nella propria relazione al bilancio, rilasciata in data 11 aprile 2019, la Società di Revisione ha attestato che a suo giudizio, il bilancio di esercizio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio


chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”; ha altresì attestato che “la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge”; ha infine rilasciato la dichiarazione di cui all’art. 14, co. 2, lettera e) del D. Lgs n. 39/10, attestando di non avere nulla da riportare;

- il Collegio non rileva elementi ostativi alla proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuzione degli utili all’azionista di Euro 270.537, quale utile netto distribuibile;
- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali e gli Amministratori, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, hanno illustrato i rapporti di natura finanziaria, gli scambi commerciali e le prestazioni di servizi tra le Società del Gruppo;
- il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza in seguito all’espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

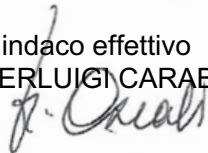
Considerando anche le risultanze dell’attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che sono illustrate nella relazione della società di revisione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all’approvazione del bilancio d’esercizio chiuso il 31/12/2018, in conformità a quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 11 aprile 2019

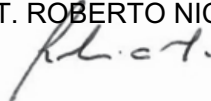
Il Presidente
DOTT.SSA ALESSANDRA D’ONOFRIO



Il Sindaco effettivo
DOTT. PIERLUIGI CARABELLI



Il Sindaco effettivo
DOTT. ROBERTO NICOLÒ





***ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE***

1. I sottoscritti *Andrea Pèruzy, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Paolo Lisi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.,*

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni della capogruppo stessa.

La Funzione Audit di AU ha svolto nel 2018, nell'ambito delle attività pianificate, interventi di verifica su vari processi di Acquirente Unico e, tra questi, il processo di redazione del bilancio. A valle dell'intervento di verifica sul processo di stesura di bilancio, la cui relazione finale è stata rilasciata nel mese di febbraio 2019 (i dati economici e finanziario-patrimoniali considerati sono relativi al precedente esercizio), sono state riportate le seguenti conclusioni:

- le attività risultano adeguatamente segregate, sotto il profilo organizzativo;



- l'assetto delle procure e dei poteri autorizzativi risulta adeguato rispetto alle attività necessarie allo svolgimento del processo;
- le procedure garantiscono la ricostruzione delle singole fasi del processo tramite la documentazione cartacea ed elettronica archiviata.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2018 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal tributarista della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2018, che chiude con un utile netto di Euro 284.776 ed un patrimonio netto di Euro 8.913.651:

- a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*
- b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..*

4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 3 aprile 2019

Il Presidente e Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di
Acquirente Unico S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acquirente Unico S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 11 aprile 2019

